TORINO
Anno 71 Num. 302
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 43-841 al N. 43-849

LA STAMPA

DOMENICA
19 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni ed tariffe alle rubriche. Nel testo del giornale (rel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la ricorrenza - Diversi - Partecipazioni - Onorificenze, L. 22 per linea agginta. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 260, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

I rurali in linea nella battaglia per l'autarchia

L'animatrice parola del Duce alle forze agricole della Nazione

"Rendere sempre più produttiva ogni zolla per dare alla Patria quanto le occorre,, - La grandiosa adunata nella Giornata della Fede e la fervida mozione presentata a Mussolini

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro delle Corporazioni e il Sottosegretario agli Interni, i componenti le due Giunte esecutive delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, camerati on. Fregonara, on. Usai, senatore Ruffo di Calabria, dottor Pesciolini, on. Moncada di Paternò, capitano Cavagnini, dott. Radice Fossati, dott. Irrera, dottor Aini, dott. Atti, dott. Lanni, dott. Dallari, Polacco, Ridolfi, Roletti e Tonna.

La mozione

I presidenti delle due Confederazioni, on. Muzzarini e on. Angelini, gli hanno presentato la mozione acclamata dalla grandiosa adunata dei rurali convocati nella seconda ricorrenza della Giornata della Fede.

«I dirigenti sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, riuniti in unitaria assemblea che attesta e riconferma la loro concorde volontà di collaborare al servizio del Regime per il potenziamento di tutte le capacità produttive dell'agricoltura italiana; passati in rassegna i risultati già conseguiti nel campo della produzione agricola in virtù della politica rurale del governo fascista, consci degli apporti preziosi che la scienza e la tecnica possono offrire per il progresso tecnico ed economico della coltura e degli allevamenti verso cui tendono le categorie rurali con disciplinata e tenace volontà realizzatrice,

«affermano che l'autarchia trova nelle categorie stesse la più cosciente comprensione per essere esse tradizionalmente orientate e fascisticamente preparate a conseguirla,

«confermano il proposito degli agricoltori e dei lavoratori agricoli di intensificare i loro sforzi tesi a far sì che ogni zolla della Patria venga coltivata e resa più feconda e dia al Paese il massimo contributo in alimenti e materie prime industriali, affinchè l'Italia possa sicuramente marciare incontro al suo grande destino sotto il glorioso segno del Littorio,

«esprimono al Duce, fondatore dell'Impero, la indefettibile ed entusiastica fede delle categorie rurali, elevate a nuova dignità civile e sociale dal Fascismo, realizzatore dell'unità, spirituale degli italiani e della potenza mondiale della Nazione».

Le parole del Capo

Ai presenti il Duce ha ricordato che opportunamente i rurali hanno dedicato all'autarchia la data veramente nazionale, che ricorda la giornata della offerta della fede un mese appena dopo l'applicazione delle sanzioni. Data memorabile che i rurali, gente di fede e di volontà, non dimenticheranno. Così muoveranno i loro imponenti battaglioni nella grande azione autarchica, intesa a rendere sempre più produttiva ogni zolla di terra italiana, per dare alla Patria quanto le occorra per le necessità della sua alimentazione e le esigenze della sua industrie.

L'azione del Regime mirerà a stabilizzare la giusta rimunerazione di ogni fatica rurale, anche perchè ciò varrà a fissare maggiormente alla terra i conduttori e i lavoratori, assomunati dalla solidarietà dei loro sforzi e ad evitare i danni moltiplici dell'urbanesimo.

Il Duce si è dichiarato fermamente sicuro che la totalità dei rurali non mancherà di raggiungere, anche nella vasta battaglia dell'autarchia, tutti gli obiettivi.

L'adunata all'Adriano

La seconda adunata nazionale indetta dal Regime per l'autarchia si era svolta con grande solennità nella mattinata al teatro Adriano. Dopo gli industriali sono stati i rurali a confermare la loro incrollabile volontà di seguire le direttive del Duce per raggiungere l'autarchia. La sala era stata artisticamente addobbata.

Sullo sfondo del palcoscenico insieme coi labari confederali ed i gagliardetti delle nove Federazioni di categoria, sono i gagliardetti delle 94 Unioni provinciali degli agricoltori e delle 94 Unioni provinciali dei lavoratori della agricoltura.

Alle 9,30 il teatro è già tutto gremito. In platea e nei palchi prendono posto i componenti dei Consigli nazionali, i presidenti ed i direttori delle Unioni provinciali degli agricoltori, i segretari ed i capi degli uffici tecnici delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura, gli esponenti di tutti i sindacati provinciali di categoria delle due organizzazioni, i funzionari confederali.

Nelle loggie superiori sono le otto centurie di contadini romagnoli costituite dall'Unione dei lavoratori agricoli di Ravenna e giunte appositamente a Roma per partecipare alla adunata.

Mentre la musica intona *Giovinezza*, la folta massa dei rappresentanti dei rurali, in piedi rivolge al Fondatore dell'Impero il fervido omaggio della sua salda fede e della sua devozione.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Muzzarini ordina il saluto al Duce, cui risponde un travolgente *A noi!* da parte dell'imponente massa. Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori inizia quindi il suo discorso. Successivamente parla il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Quindi il presidente della Confederazione agricoltori ha sottoposto all'approvazione dell'adunata la mozione proposta dalle due Confederazioni che è stata poi presentata al Duce come prova della volontà realizzatrice dei rurali che, anche nella lotta per la autarchia, saranno onorati di tenere un posto di avanguardia. Alla fine della lettura, l'assemblea scatta in piedi, rivolgendo una nuova grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce, mentre i gagliardetti vengono levati in alto. La musica intona *Giovinezza*, che i rurali accompagnano a gran voce. L'adunata è chiusa con il saluto al Duce, ordinato dall'onorevole Angelini, mentre la folla dei partecipanti intona gli inni della Rivoluzione che i microfoni trasmettono alle 14.000 radio rurali, attorno alle quali, in ogni parte d'Italia, agricoltori e lavoratori dei campi hanno ascoltato la parola di fede espressa dall'imponentissima adunata ed hanno riconfermato la loro dedizione suprema alla Nazione ed il loro consapevole impegno di realizzare, nel più breve tempo possibile, la vittoria autarchica.

I ravennati al Milite Ignoto

Terminata la grande adunata nazionale delle forze rurali al Teatro Adriano, la colonna dei contadini ravennati inquadrati militarmente in otto centurie, ognuno col badile a spalla, si avvia, musica in testa, preceduta dai gagliardetti, verso Piazza Venezia. Il passaggio della forte, balda schiera degli ottocento rurali romagnoli suscita nella folla una vibrante ecc di simpatia. Giunte in Piazza Venezia, le otto centurie sfilano ordinatissime sotto il Palazzo e poi si schierano facendo fronte all'Altare della Patria. Ai tre squilli regolamentari, le centurie si irrigidiscono sull'attenti, mentre una loro rappresentanza sale la monumentale scalea, per deporre una grande corona di alloro a nome della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura, sul sacello del Milite Ignoto. Da Piazza Venezia, quindi, la lunga colonna, per via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele, si porta al Palazzo del Littorio, dove uguale omaggio è reso alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione. Le centurie dei rurali romagnoli si sono sciolte infine in Piazza Navona.

Il ministro delle Corporazioni S. E. Lantini ha inaugurato, nel pomeriggio, la nuova sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

Ricevuto all'ingresso alla nuova sede, il ministro Lantini ha passato in rivista le centurie dei lavoratori agricoli di Ravenna, mentre la musica intonava gli inni fascisti. Una numerosa folla, raccoltasi nel frattempo in corso d'Italia, ha assistito alla manifestazione e l'ha sottolineata con fervide acclamazioni al Duce.

LA NUOVA SEDE DELLA CONFEDERAZIONE DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA inaugurata ieri da S. E. Lantini.

Edda Ciano Mussolini ha dato alla luce un terzo figlio

Roma, 18 notte.

La contessa Edda Ciano Mussolini ha dato felicemente alla luce questa mattina un bambino. Il piccolo, al quale sarà imposto il nome di Marzio, è il terzo figlio che unisce ed allietare la casa di Suo Zio, Galeazzo Ciano.

Questi ha subito comunicato il lieto evento al Duce, che lo ha appreso con visibilissima gioia.

Al lieto evento hanno assistito il professore Artom, coadiuvato dall'ostetrica di famiglia, da Donna Rachele Mussolini e dalla contessa Carolina Ciano. Al portone dello stabile è stato immediatamente esposto il nastro bianco e rosso sulle porte delle case di tutte le Madri d'Italia.

La nascita del terzo figlio di Galeazzo Ciano è un lieto evento che illumina lo spirito e fa fremere il cuore di tutti gli italiani. Galeazzo e Edda Ciano rappresentano la fresca giovinezza dell'Italia nuova che nella famiglia trova la più naturale e feconda felicità della vita.

Al giovane Ministro, alla sua Sposa e al piccolo Marzio, giungano in particolare gli auguri più fervidi de *La Stampa*.

Le felicitazioni di Hitler

Berlino, 18 notte.

Il Führer-Cancelliere Hitler ha inviato un telegramma di felicitazioni al conte Ciano in occasione della nascita del loro terzo figliolo.

Accordi economici fra l'Italia e la Germania firmati da Ciano e da Von Hassel

Roma, 18 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Germania Von Hassel hanno firmato oggi, a Palazzo Chigi, vari accordi economici.

Detti accordi sono stati predisposti dai Comitati governativi italiano e germanico per il regolamento delle relazioni economiche italo-tedesche, presieduti dal senatore Giannini e dal signor Otto Barnow direttore ministeriale del Ministero dell'economia del Reich, durante la sessione conchiusasi oggi a Roma. La riunione ha dato l'occasione alle delegazioni di discutere tutte le questioni economiche riguardanti i due Paesi e di predisporre una serie di ulteriori facilitazioni per gli scambi commerciali.

Non solo nel campo politico ma anche in quello economico Italia e Germania continuano a collaborare in una comune volontà di lavoro per valorizzare le rispettive energie produttive.

Il Comitato misto italo-germanico, organo permanente di studio per l'aggiornamento sistematico degli accordi economici regolanti la materia degli scambi e dei pagamenti tra l'Italia e la Germania, ha tenuto la sua seconda sessione annuale con risultati oltremodo promettenti. I delegati dei due Paesi hanno esaminato a fondo, con il consueto spirito di collaborazione e di chiara comprensione dei reciproci interessi, i complessi problemi conseguenti al crescente sviluppo dei traffici nei due sensi concordando intese dirette a consolidare e a facilitare sempre più tale sviluppo. La produzione italiana e quella germanica trovano nelle nuove pattuizioni accresciute possibilità di assorbimento nell'altro mercato sia per il settore agricolo che per quello industriale.

Il raccolto del riso ascende a 7.840.000 quintali

Roma, 18 notte.

Il Ministro per l'Agricoltura ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Dati aggiornati permettono di stabilire che l'entità della produzione risicola 1937 supera notevolmente quella del 1936. Infatti il raccolto 1936, compresi quintali 345.186 destinati ad uso aziendale, e quintali 236.207 impiegati per semente, risultò di quintali 7.339.606. Ora le denunzie di produzione pervenute come per legge all'Ente Nazionale Risi, permettono di valutare il raccolto in circa q.li 7.840.000 e cioè in misura superiore del 6,85 per cento a quello del raccolto precedente. — Con profondo ossequio: ROSSONI».

PREZZI ed autarchia

Mussolini ha dato queste direttive al Comitato Corporativo Centrale: I prezzi dei generi di prima necessità devono essere stabilizzati per un lungo periodo di tempo, evitando gli sbalzi inutili ed ingiusti, che turbano l'ordine della produzione dei mercati e le previsioni dei consumatori.

Il Regime vuole elevare e non diminuire il tono di vita della popolazione. Ora ai prezzi di prima necessità sono strettamente legati stipendi e salari. Aumentando i primi bisogna aumentare subito in forma proporzionata i secondi. E' un giuoco che non può durare a lungo. Se durasse condurrebbe al caos.

Anche quando i prezzi precipitano non è un grande affare. Innanzitutto passa un periodo di tempo non indifferente prima che le diminuzioni del commercio all'ingrosso raggiungano quelle al minuto e poi prezzi che precipitano sono sempre un segno preciso di una diminuzione della domanda di beni con una conseguenza sicura: disoccupazione e crisi.

L'Italia tende a sviluppare il suo sistema autarchico, ciò che significa maggiori possibilità di lavoro in tempo di pace e maggiori armi di difesa in tempo di guerra, ma non intende chiudersi in una torre di avorio. E' quindi un'assoluta necessità che i prezzi italiani non siano superiori a quelli mondiali. Sarebbe indispensabile in tal caso ricorrere ad una politica di severa deflazione o ad una nuova svalutazione monetaria; ambo le soluzioni implicano gravi sacrifici.

Non è certo la situazione attuale. Sul tema ha parlato al Senato, appoggiandosi ad una precisa documentazione, il ministro delle Finanze e ieri il Comitato Corporativo Centrale ha constatato che «l'indice dell'aumento del costo della vita è stato contenuto su un coefficiente inferiore a quello di qualsiasi altro Paese estero».

La tendenza generale dei prezzi in Italia nel momento attuale può considerarsi stabile o parte'apporti di assestamenti di carattere stagionale. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella seconda settimana di dicembre è aumentato del 0,30% passando da 469,24 a 470,67.

"Siamo in una nuova epoca,,

«Siamo in una nuova epoca». Così conclude un suo scritto sul quadro politico internazionale un noto giornalista inglese, Garvin, dell'«Observer». C'è un po' di accorata malinconia in tale constatazione; e non potrebbe essere diversamente in un cittadino di un impero abituato per più di un secolo a dettar legge senza ascoltare le opinioni altrui. Ma se le cose sono mutate bisogna adattarsi alla nuova realtà; tale è la conclusione di Garvin, una fra i pochi in Inghilterra ad aver visto giusto nella questione etiopica. Ma questo è il destino della democrazie in decadenza: non tener conto degli avvertimenti saggi e tempestivi, abbandonarsi alle fanfaronate di ciarlatani sul tipo di persone di nessuna conoscenza.

***

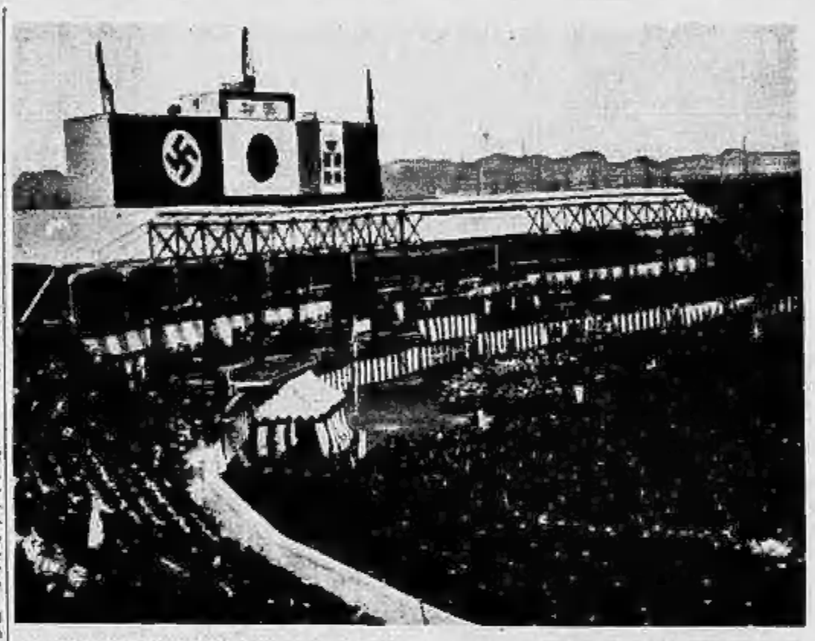
Delbos confida sempre (beato lui!) nella Società delle Nazioni, ma si affretta ad aggiungere, «una S. d. N. con maggiore autorità e della più grande universalità possibile». Sembra di sognare: ma per chi si contenta di belle frasi può bastare.

***

Si parla molto di squadre russe pronte a salpare verso l'Estremo Oriente. Noi non ci crediamo; il tempo tira al brutto e per l'enigmatica flotta bolscevica non ci sono rifugi sufficienti. Del resto, ammettendo anche che parecchie russe navi possano passare senza incidenti la rotta dal Mar Nero a Vladivostok, ad esse non rimarrebbe che impegnarsi sicura preda in caso di ostilità col Giappone. Ma la partita è perduta in Estremo Oriente per gli anglo-sassoni in 5 a più forte ragione per Mosca: col Mancukuò e colla Mongolia indipendente le Provincie Marittime sono tagliate fuori da un aiuto efficiente e risolutivo, senza mercè di un attacco in forze compiuto da Tokio.

***

Nahas Pascià colla sua politica di asservimento all'imperialismo britannico è diventato inviso alla gioventù del suo paese che ha un'idea ben più alta della libertà e dell'indipendenza. E fra i giovani vi è anche Re Faruk il quale concepisce i suoi diritti di sovranità differentemente dal suo primo ministro. Questi voleva, fra l'altro, che marinai specializzati inglesi fossero nell'equipaggio dello yacht reale; Re Faruk ha ritenuto che se ne poteva fare a meno. Un episodio, ma significativo.



LE BANDIERE DELL'ITALIA E DELLA GERMANIA AI LATI DI QUELLA GIAPPONESE nella grande manifestazione anticomunista che si è svolta a Tokio allo stadio di Korakuen.

L'inquietudine inglese per le sorti di Hong Kong

Notizie contradditorie sull'invio di navi in Estremo Oriente

Londra, 18 notte.

Washington ha mandato un'altra nota a Tokio: Londra, come aveva fatto pochi giorni or sono, continua a soffiare sul fuoco americano.

Smentite e ripetizione

Anche oggi lo *Star*, liberale, bolscevico e guerrafondaio, batte tutti gli altri fogli londinesi in fatto di stamburate e strombettate allarmistiche: la *Associated Press* — un'agenzia, notate bene, americana — ha diramato una dichiarazione nella quale è detto che secondo notizie raccolte all'ammiragliato britannico, la notizia pubblicata da un giornale della sera (che, poi, non lo *Star*) secondo la quale il governo britannico avrebbe deciso di inviare la corazzata *Hood*, attualmente nel Mediterraneo, nelle acque dell'Estremo Oriente, era infondata. L'agenzia, confermava inoltre l'informazione già datavi tre sere addietro che non è stato ordinato nè al comando della *Hood*, nè a quello di alcun'altra corazzata di tenersi pronto a salpare per la Cina. Ebbene lo stesso *Star* in una successiva edizione pubblica la notizia dell'*Associated Press* ma la contrommentisce dicendo che l'ammiragliato non ha fatto oggi ai giornali alcuna comunicazione ufficiale.

Altra notizia sbandierata dallo *Star*: probabilità di una dimostrazione navale americana contro il Giappone; e, stanotte, Washington è stata costretta a rimentire e dichiarare che il governo americano non ha mai considerato di inviare tale mezzo in seguito all'affondamento della *Panay*.

Ciò questo non si vuol dire che Londra non segua con attenzione gli sviluppi della situazione in Oriente: ma tuttavia segue anche quelli di Europa. Questa, naturalmente, è messa in sordina giacchè non conviene dire al pubblico che il paese si trova, per merito precipuo della politica di Eden, di fronte a due situazioni una più complicata dell'altra, una meno bella dell'altra.

La difesa di Hong Kong

Oggi il Ministro degli Esteri ha avuto una conversazione con l'ambasciatore francese: i giornali domattina pubblicheranno su questi colloqui delle note redatte dai loro informatori diplomatici.

Secondo il *Sunday Times*, Eden e Corbin avrebbero avuto uno scambio di vedute su quel che convenga fare nel caso che l'Inghilterra si trovi costretta a spostare delle navi dal Mediterraneo in Oriente. Abbiamo ragione di credere che seppure tale argomento è stato oggetto del colloquio odierno al Foreign Office, Corbin e Eden non abbiano potuto combinare nulla per il semplice fatto che non è un mestiere da ministro degli Esteri o da ambasciatore, ma da ammiragli. Crediamo piuttosto che la questione di rafforzare o meno la squadra navale in Oriente sarà discussa a Londra soltanto mercoledì durante la normale riunione settimanale del Gabinetto. Allora si saprà in risposta di Tokio alla seconda nota di Washington e Londra potrà regolarsi in conseguenza.

Su questo argomento insiste a lungo il collaboratore diplomatico del *Sunday Times*. Sentite com'è capziosamente sottile il ragionamento:

«La questione della difesa di Hong Kong è stata portata in primo piano, prima di tutto perchè si è assodato che i giapponesi preparano un attacco contro Canton e in secondo luogo perchè gli attacchi contro la cannoniera britannica *Bee* e contro la cannoniera americana *Panay* dimostrano che le autorità militari nipponiche non rispettano la bandiera britannica nè quella americana».

«La Gran Bretagna difenderà il territorio che ha in concessione sulla terra ferma di fronte ad Hong Kong come difenderebbe qualsiasi altro pezzo di Impero. La concessione scadrà fra novantanni e durante questo periodo abbiamo diritto di esercitare completa sovranità su di essa. L'esistenza di Hong Kong dipende dal commercio con il retroterra: a Londra non si hanno dubbi circa la serietà della situazione che nascerebbe se i giapponesi stabilissero a Canton un governo simile a quello stabilito in Manciuria o nella Cina settentrionale».

Ecco dove finisce il ragionamento cominciato con la bandiera americana: non c'è dubbio: in questa capitale si spera che l'America dia una mano agli inglesi per proteggere la castagna di Hong Kong. Finché sperano...

L'imperativo della realtà

Nell'*Observer* Garvin esamina gli incidenti sull'Yang Tze e la situazione in Estremo Oriente, inquadrandola in quella europea. Articolo ottimo: ed è un vero peccato che lo spazio impedisca di darne ampissimi brani.

Prendiamo fra quelli che toccano i problemi più attuali:

«La questione anglo-italiana — scrive il giornale — per la sua importanza enorme sulle comunicazioni strategiche o commerciali con l'Impero è vitale in due sensi: entrambi questi due sensi erano completamente compresi prima della guerra. E' necessario parlare chiaro, ma non si può parlare troppo, giacchè le circostanze sono delicate e infiammate. Le cose non possono andare avanti così: devono migliorare molto o peggiorare molto. La Lega ha messo le sanzioni e in tal modo si è suicidata. L'Italia ha piantato la Lega: nulla al mondo potrà riportarla verso l'Italia o verso la Germania. Questa faccenda va considerata morta e sepolta. Dobbiamo ora parlare e negoziare con Roma e con Berlino. L'Italia ha conquistato ed ha annesso l'Abissinia: altro fatto compiuto. Questo fatto potrebbe, forse, essere annullato da una guerra che, secondo certa gente, dovrebbe essere un duello fra Inghilterra ed Italia: mentre, invece, non sarebbe altro che una conflagrazione generale. Il rifiuto a riconoscere la sovranità italiana non ha fatto bene nè alla Abissinia, nè alla Lega nè all'Impero britannico. Ha soltanto rafforzato l'asse Roma-Berlino, ha messo insieme il triangolo Italia-Germania-Giappone e, se si continua di questo passo, le cose si faranno sempre più gravi per noi».

A questo punto lo scrittore parla dei vantaggi che si trarrebbero dal ripristino dell'amicizia con l'Italia. Purtroppo — diciamo purtroppo per Chamberlain e per le intenzioni da lui espresse nella lettera al Duce e nei discorsi alla Guild Hall e a Edimburgo — poco più oltre Garvin ci conferma che anche recentemente si è tentato da parte inglese di fare qualche giochetto contro l'Asse:

«L'amicizia con l'Italia e la sua collaborazione tendente agli scopi ora elencati — senza ulteriori vani tentativi di mettere Berlino contro Roma o viceversa — sarebbe una delle migliori garanzie per la Gran Bretagna di avere salva e sicura la via delle Indie. Gli esperti sono convinti che le divergenze con l'Italia potrebbero essere composte amichevolmente. Il Duce non ha voluto questa falda. Nè la Gran Bretagna nè l'Italia troveranno mai un'amicizia meno pesante e più utile di quella che era la loro prima che cominciassero le attuali amarezze».

Anche nel paragrafo conclusivo c'è un passo che merita di essere riferito:

«C'è stata un'enorme trasformazione in tutte le proporzioni e in tutti i valori internazionali: siamo in una nuova epoca».

Leo Rea

Intervento inglese nella vertenza fra il Governo e Re Faruk

Londra, 18 notte.

Si apprende che nonostante i nuovi rapporti stabiliti tra la Gran Bretagna e l'Egitto dal recente trattato di alleanza, l'Ambasciatore britannico al Cairo è stato autorizzato dal Governo britannico ad offrire i propri consigli sia a Nahas Pascià sia al Re Faruk per promuovere un'accomodamento fra la Corona ed il Governo.

Le mamme che converranno alla gentile adunata di Roma

La più anziana ha 42 anni, la più giovane 26 - Agli umili il titolo d'onore

Roma, 18 notte.

Sagra della maternità e dell'infanzia: novanta o più mamme scelte fra le più prolifiche di ogni provincia d'Italia, si radunano in Roma intorno al Duce per ricevere gli onori e i premi che il Regime destina alle famiglie feconde.

Una nobile graduatoria

Quest'anno, come sapete, la gara è stata impegnata tra le mamme che hanno il maggior numero di figli viventi, nati dopo la fondazione dell'Opera Maternità e Infanzia, cioè dopo il 18 aprile 1926. Orientata la scelta su tali criteri, l'onore è toccato a quattro mamme che dopo tale data hanno avuto sei figli: a 32 mamme che ne hanno avuto sette; a 42 mamme che ne hanno avuto otto; a 16 mamme che ne hanno avuto nove e a una mamma che ne ha avuto dieci. Quest'ultima, detentrice di un primato, dunque, assoluto, è la rappresentante della provincia di Napoli, signora Anna Valente, nata Ferone, maritata dal 1911 a un macellaio napoletano.

Quando si dice sei, sette, otto, nove o dieci figli, ci riferiamo naturalmente al numero dei figli viventi, valido agli effetti del concorso, cioè al numero dei figli nati dopo la data del 18 aprile 1926: in realtà moltissime delle mamme che la settimana prossima saranno a Roma ospiti del Duce vantano un numero di figli superiore a dieci. La palma è detenuta in questo campo dalla rappresentante della provincia di Treviso, Fosca Brunato nata Zampieri, quarantaduenne, rurale, coniugata con un rivenditore ambulante del comune di Resana. La donna ha dato alla luce ben diciassette figli, di cui quattordici viventi. Al secondo posto è la mamma palermitana Maria Militello nata Leone, moglie di un tabaccaio cieco di guerra, che ha avuto quattordici figli di cui dodici viventi. Tredici figli, tutti viventi, ha avuto invece la mamma ravennate Venia Errani nata Bernazzi, moglie di un colono mutilato di guerra, ora combattente in Spagna. Quarta la mamma Maria Rosaria Cardellicchio, tarantina, moglie di un operaio arsenalotto che aveva già una notorietà nazionale per aver dato alla luce, mentre il marito era in A. O. I., ben quattro gemelli. La Cardellicchio ha dato vita a dodici figli. Seguono, infine, nella graduatoria, con dieci figli viventi, la già ricordata Anna Ferone Valente, prima nella gara perchè tutti i dieci nati dopo il 18 aprile 1926, e la signora Clara Tozzi Condivi Santanchè, sposa ad un tenente colonnello di fanteria e residente a Ascoli Piceno, la cui provincia rappresenta appunto al raduno di Roma.

La più anziana e la più giovane

Il gruppo che farà corona al Duce durante lo svolgimento della Sagra della Maternità, è costituito quest'anno di mamme eccezionalmente giovani. La più anziana, che è la ravennate, madre di tredici figli, non ha ancora 42 anni; la più giovane, l'aquilana, ne ha appena 26, e la signora Emma Alessi Giustizieri, madre di sette figli, è incinta di un ottavo ed è moglie del custode del campo polisportivo di Aquila, squadrista del '22. E' forse il caso di aggiungere che, in potenza, queste novanta e più spose rappresentano un numero di figli assai maggiore di quello denunciato dallo Stato Civile: altre undici, oltre la Giustizieri, hanno presentato certificati che le denunciano in stato di avanzata gravidanza e due di esse pur essendo in condizioni di poter viaggiare, secondo quanto hanno accertato i medici, faranno appena in tempo a rientrare a casa per il lieto evento perchè già al nono mese. Sono, queste, la premiata di Littoria, Assunta Simeone nata Cajazzo, nativa e residente di Formia, moglie di un operaio in laterizi, e la premiata di Bologna Maria Sabbi nata Rocca, massaia e moglie di un operaio del comune di Monzuno, già madre di sette figli.

In compenso, ci sono due mamme che lasceranno il letto dopo il lieto evento recentissimo, appunto per venire a Roma (sempre su parere favorevole del medico che ha accertato la possibilità di sottostare alle fatiche del viaggio): sono la mamma leccese Cosima Micciali nata Marti, residente nel comune di Neviano, madre di nove figli; e la mamma di Savona, Pietrina Ferro nata Valsergo, madre di nove figli. Entrambe porteranno il loro ultimo nato di pochi giorni, ben inteso con le debite cautele, sotto la sorveglianza degli incaricati dell'Opera.

Una rassegna istruttiva

Interessante è conoscere l'attività dei mariti di queste prolifiche donne: se ne trae la conferma che la fecondità è un premio ed un titolo d'onore soprattutto degli umili. Spogliando le schede troviamo, tra i mariti, dieci agricoltori, diciassette contadini, mezzadri e coloni, sei braccianti agricoli. Oltre un terzo di queste famiglie prolifiche sono, dunque, famiglie rurali. Abbiamo inoltre una decina di operai e esattamente un metallurgico (il Rastelli, di Novara, che dopo aver avuto 6 figli dalla prima moglie ne ha avuto sette dalla consorte attuale Cicilia Maria Sala), due operai delle Ferrovie dello Stato, due muratori, un vetrinaio, un fornaciaio, due elettricisti, un operaio arsenalotto. Troviamo ancora, nell'elenco, un cameriere, un sutista, un barista, un marinaio, un baroncino, due falegnami, un calderaio, uno sterratore, un carrettiere, un calligrafo, un artigiano, un sarto, un tabaccaio, un impiegato di un acquedotto.

I pubblici impieghi civili sono rappresentati da un archivista comunale, da un applicato comunale, da un messo comunale. L'Esercito, da un maresciallo della Guardia di Finanza, da un capitano e da un tenente colonnello di Fanteria. Le libere professioni, da due medici chirurghi: uno è di Orune in provincia di Nuoro, ed è il dottor Chessa; l'altro di Reggio Emilia, è il dottor Costi. C'è ancora un insegnante e ci sono tre bancari: un impiegato di Cassa di Risparmio e due fattorini di banca. Il commercio è rappresentato da due macellai, da un piccolo commerciante di carbone e da due rivenditori ambulanti. Forlì ha mandato al raduno la consorte del Segretario politico del Fascio di Fratta, presso Bertinoro. Ben rappresentata nel gruppo è la categoria dei cantonieri stradali: due delle premiate sono mogli di cantonieri in ruolo, ed una di un cantoniere avventizio. Una sola provincia manda una mamma di condizione benestante: e solo Catania manda una nobile: la signora Maddalena Pennisi, nata Nicolosi, di Acireale, madre di sette figli di cui due gemelli. Quasi tutte le premiate sono iscritte ai Fasci Femminili e ai Gruppi Massaie rurali. I mariti, ex-combattenti, feriti e mutilati di guerra, Camicie Nere della vigilia, squadristi; moltissimi sono di loro i legionari in A. O. I. o i volontari in Spagna; e i figli, inquadrati nelle organizzazioni giovanili.

Insomma, la regola ha una nuova, chiara conferma: dove si onora la famiglia e la semplicità di vita si riconoscono e si esaltano i valori tradizionali della civiltà, ivi è il Fascismo.

Con vive manifestazioni ai Sovrani e al Duce il Senato prende le vacanze

Roma, 18 notte.

Stasera il Senato ha preso le vacanze natalizie chiudendo questo breve ma intenso periodo di sedute, con una vibrante entusiastica manifestazione di omaggio al Sovrano e al Duce.

Omaggio a Marconi

La seduta è aperta alle 18 dal presidente Federzoni. Al banco del governo siedono i ministri Ciano, Thaon di Revel, Solmi e Guarneri. Alle tribune assai affollate.

Approvato il verbale della seduta di ieri, il senatore GIANNINI ha la parola sul disegno di legge che dichiara solennità civile l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi.

Vari altri disegni di legge sono approvati senza discussione.

Dopo una votazione a scrutinio segreto, si passa al disegno di legge sui provvedimenti in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari.

RICCI dice che il provvedimento oggi in discussione mostra come l'amministrazione è sulla via di far colpire dalla tassa scambi solo il primo passaggio delle merci: infatti vi è allegata una tabella B delle merci sulle quali la tassa scambio è dovuta una volta tanto. Molte merci ancora non sono elencate in tale tabella; si augura perciò che possano esservi in seguito comprese tutte.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, ricorda di aver ripetutamente sostenuto, nel suo ultimo discorso, che quanto egli raccomandava circa la tassa di scambio era già stato attuato dall'amministrazione. L'elenco delle merci è già abbastanza ampio, e ogni volta che sarà possibile sarà cura dell'amministrazione di comprendervi le merci ancora non considerate. Per quanto si riferisce al prezzo di listino, rileva che oggi per l'importazione c'è piuttosto tendenza a maggiorare le fatture, e quindi le dogane possono senz'altro fare ad esse riferimento.

Il Vittoriale degli Italiani

Si passa poi alla discussione del disegno di legge riguardante il conferimento della personalità giuridica alla fondazione del «Vittoriale degli Italiani». Ha per primo la parola il sen. SANI e dopo di lui il sen. FEDELE.

BONGIOVANNI: Poichè è ricordata l'opera di Gabriele D'Annunzio come animatore durante la guerra, ritiene opportuno rievocare un episodio pieno di altissimo significato. Era il 16 giugno del 1918. Dopo una mesta cerimonia, la sepoltura, cioè, del glorioso maggiore Baracca, l'oratore che aveva allora il comando superiore dell'aeronautica mobilitata, chiamò G. D'Annunzio per comunicargli che era stato deliberato il volo su Vienna, ma che il poeta non avrebbe potuto partecipervi nonostante i precedenti suoi stessi per la necessità di escludere dal volo ogni apparecchio che non fosse monoposto. Ora è noto che G. D'Annunzio non era pilota ma osservatore, e già per causa di guerra aveva perduto l'uso di un occhio. Conturbato da tale notizia, il poeta chiese di poter partire immediatamente per conferire con l'ing. Brezzi, oggi senatore del Regno, costruttore degli apparecchi *SVA* scelti per l'impresa, e di chiedergli di fare il possibile perchè fosse installato su uno degli apparecchi stessi un piccolo seggiolino supplementare, nel quale egli potesse prendere posto. Qualora ciò fosse stato possibile, domandò all'oratore che gli fosse concesso come pilota Natale Palli, eroico soldato dell'aria, caduto pochi anni dopo nel compimento del suo alto dovere. Natale Palli era, come il poeta, di esile struttura. I due insieme facevano poco più del peso di un uomo normale. L'oratore fu lieto di accettare, ed aggiunse anzi che in tal caso lo avrebbe nominato senz'altro comandante della squadriglia di ricognizione lontana, destinata a compiere il volo. Tutto si svolse nel modo migliore, ed il poeta divenne così comandante di quella Squadriglia Serenissima che compì il mirabile volo di Vienna che fu l'impresa più ardita, più geniale e fra la più gloriose della nostra guerra aerea. Tale episodio mette in giusto risalto la figura di G. D'Annunzio come animatore della guerra, non inferiore alla sua figura di poeta e di letterato *(applausi vivissimi)*.

Il saluto del Presidente

Terminato l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno, prima che venga iniziata la votazione a scrutinio segreto, il PRESIDENTE sorge in piedi e dice:

«Onorevoli senatori, esaurito ormai il nostro ordine del giorno, interromperemo oggi le nostre sedute per riunirci nuovamente il 15 marzo prossimo venturo. Tra pochi giorni sarà Natale, la festa solenne ed intima delle famiglie cristiane, particolarmente sentita in Italia come perenne tradizione di poesia e di bontà e il nostro pensiero anelituto si volga con reverenza affettuosa alla prima delle famiglie italiane, quella che nei fasti millenari della sua storia e nelle cruenti promesse della sua felice continuità, riassume il provvidenziale ascendere dei destini della Patria *(appl. vivissimi, prol.)*. Domando di poter porgere l'omaggio augurale del Senato alla Maestà del nostro augusto Sovrano, la cui saggezza intrepida ha condotto l'Italia tre volte alla vittoria e aggiunto alla gloria dei Savoia il serto dell'Impero *(appl. vivissimi, prol.)* e a sua Maestà la Regina Imperatrice, fulgido esempio di illuminata ed inesauribile carità e di fervidissimo patriottismo *(appl. vivissimi)*. Gli stessi voti di ogni bene esprimerò in nome vostro alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e agli augusti componenti della Reale Famiglia *(appl. vivissimi)*.

«Onorevoli senatori! L'augurio dell'Assemblea va poi, in un irrefrenabile slancio di ammirazione e di gratitudine, al Duce *(appl. vivissimi, e prol.)* che anche pochi giorni or sono ha saputo, con un atto ammonitore di virile dignità, interpretare, come sempre mirabilmente, le aspirazioni e le necessità dell'Italia *(appl.)*. Che Iddio gli consenta, per il bene e la grandezza della Nazione, di esserne per moltissimi anni ancora, l'infallibile guida *(appl. vivissimi, prol.)*.

Dopo la votazione a scrutinio segreto, il PRESIDENTE toglie la seduta alle ore 18, annunziando che il Senato sarà riconvocato a domicilio. Quando il Presidente lascia il suo seggio, i senatori lo salutano con un vivo applauso, al quale si associa la tribuna dei giornalisti.

LA STAMPA
1938 A. XVI

Abbonamenti semplici

Italia Impero e Colonie

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23

Estero

		senza lunedì	col lunedì
Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA

Italia Impero e Colonie

Senza lunedì:
Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36

Col lunedì:
Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Abbonamenti cumulativi

Italia Impero e Colonie

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

Illustrazione Italiana	Anno L. 160
Guerin Sportivo	Anno L. 17
La Donna	Anno L. 41
Scenario (Comoedia)	Anno L. 41
Il Secolo Illustrato	Anno L. 17
Novella	Anno L. 17
Bertoldo	Anno L. 26
Cinema Illustrazione	Anno L. 17
Lei	Anno L. 17
Piccola	Anno L. 17
Cinema	Anno L. 32
Omnibus	Anno L. 36
Mani di Fata	Anno L. 11
La Donna la Casa e il Bambino	Anno L. 13

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 50; ed a quelli superiori L. 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1560

Tutti coloro che si trovano in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica (Città Libera), Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Rumania, possono sottoscrivere l'abbonamento a LA STAMPA pel tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

A tutti i nuovi abbonati annuali LA STAMPA *verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1937-XVI.*

Sandro Sandri

I funerali alla Casa degli Italiani a Sciangai - La salma sarà trasportata in Italia

Sciangai, 18 notte.

Stamane alle 10,30 si sono svolti alla «Casa d'Italia» i funerali del giornalista italiano Sandro Sandri, rimasto ucciso a bordo della cannoniera Panay.

Tre le altre si notavano due corone della famiglia e del giornale La Stampa.

La salma di Sandro Sandri, durante tutta la giornata, è stata visitata dal reverente pellegrinaggio dell'intera colonia italiana e di molti residenti stranieri. Intorno al catafalco montano la guardia con la baionetta in canna due Granatieri di Savoia, due marinai del Battaglione San Marco, due Camicie Nere del Fascio di Sciangai. La salma, con ogni probabilità, sarà imbarcata sul Conte Verde in partenza per l'Italia il 22 corrente.

Unanime cordoglio in Giappone per la morte di Sandri

Tokio, 18 notte.

Giungono all'Ambasciata italiana continui attestati di condoglianze per la morte del giornalista Sandro Sandri: sodalizi, istituti diversissimi, scuole e singoli privati di ogni classe ed anche anonimi, esprimono la loro solidarietà al dolore arrecato agli italiani da questa perdita. All'Ambasciata sono giunte anche molte offerte destinate ad essere impiegate in suffragio per il commilita Sandro Sandri. Inoltre stamane una rappresentanza di tutta la stampa nipponica si è recata dall'Ambasciatore e gli ha espresso il cordoglio dei giornalisti nipponici per la morte del valoroso collega italiano. Nell'indirizzo di condoglianze che è stato letto in tale occasione, il capo della commissione ha detto fra l'altro che la stampa giapponese è più dolente per la morte di Sandri, caduto tragicamente lontano dalla sua Patria, che per tutti i dieci giornalisti nipponici finora morti sul campo di battaglia. Lo Ambasciatore ha risposto dicendosi commosso per il solidale omaggio alla memoria del Sandri ed ha assicurato che si sarebbe fatto interprete dei sentimenti dei giornalisti nipponici verso il Ministro degli Esteri, conte Ciano, il Ministro della Cultura popolare, Alfieri, ed il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti italiani. Tutti i giornali dedicano elevate espressioni di omaggio alla memoria di Sandri, per la cui fine hanno espresso le loro condoglianze anche alte personalità del mondo politico e della cultura.

La solenne commemorazione al Gruppo Fabio Filzi di Milano

Milano, 18 notte.

Imponente e commovente è riuscita questa sera la commemorazione di Sandro Sandri, indetta dal Gruppo «Fabio Filzi», nella sua sede di via Schiapparelli. Il salone del teatro ribocca a tal punto, che molta folla si accalcò sulla via e assistette alla cerimonia ottenendo che le porte rimanessero aperte. Numerose le autorità, fra le quali l'on. Farinacci, Carlo Ravasio segretario del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi e fittissimo lo stuolo dei giornalisti, degli scrittori e degli artisti. Della famiglia Sandri erano intervenuti il padre prof. Giacomo e due figliuoli del camerata scomparso, Silvia e Bruno. Erano pure presenti una rappresentanza del Fascio di Carate Brianza, di cui il valoroso Sandri fu il fondatore.

Dopo il gunno di «Giovinezza», il fiduciario del Gruppo, comm. Remo Fasani, che pure rappresentava il Federale, ordinò il saluto al Duce e lanciò l'appello del Caduto; quindi ha dato la parola all'addetto militare capitano di fregata Hiraide, delegato alla cerimonia dall'Ambasciatore del Giappone a Roma, il quale, spesso interrotto da applausi, esprimendosi in buon italiano ha fatto l'elogio dello scomparso, come giornalista e come combattente.

Dopo aver fatto un diffuso racconto del bombardamento della *Panay*, l'oratore ha aggiunto che «è un dispiacere perdere per colpa nostra un simile prezioso del Giappone, proprio nel momento dell'amicizia italo-nipponica. Avevo paura che gli italiani, e soprattutto la famiglia di Sandro Sandri, diventassero dei nostri nemici. Ma ho mutato parere quando, ieri, ho visitato la famiglia del Caduto e oggi durante queste riunioni; gli italiani comprendono molto bene la situazione e ci resteranno sempre amici. Farò con molto piacere un telegramma al Governo di Tokio, per far conoscere questa generosa amicizia e non mancherò di chiedere l'assistenza per la famiglia di Sandro Sandri».

Il comm. Fasani ha poi dato lettura delle adesioni, fra cui quella di Roberto Farinacci, de «La Stampa», e firma del direttore Alfredo Signoretti e del direttore amministrativo Cesare Fanti, della mamma di Fabio Filzi.

Vibrante, calda di lirismo e ricca di austera eloquenza è stata la rievocazione che di Sandro Sandri ha improvvisato il Fasani.

La cerimonia si è chiusa con un nuovo appello al Caduto cui ha risposto a gran voce l'enorme folla.

Le condoglianze dell'incaricato nipponico a Berlino

Berlino, 18 notte.

L'incaricato d'affari giapponese a Berlino si è recato oggi per esplicito incarico ricevuto dal suo governo, all'ambasciata d'Italia, dove ha espresso all'ambasciatore Attolico il profondo rammarico e il dolore del governo giapponese per l'incidente che ha costato la vita al giornalista Sandro Sandri, la cui opera era apprezzata anche in Giappone e il cui nome resterà sacro a tutti i giapponesi.

Le condoglianze della stampa nipponica

Il conte Keigo Kiyoura, presidente dell'Associazione della Stampa giapponese, ha inviato al nostro Giornale il seguente telegramma:

«*Esprimiamo il nostro sincero cordoglio per la morte del signor Sandro Sandri a bordo della Panay e la nostra profonda simpatia alla sua famiglia*».

Hanno fatto pervenire le loro condoglianze anche Bonaventura Calore per *Il Legionario* di Valladolid; la Direzione e la Redazione del *Fante d'Italia*; il sen. Edoardo Rubino; Gino Berri da Tolosa; Fioravante Fogaroli da Parigi; Carmelo Belponer; Enrico di Philippsborn; Aldo Silvestri; Primo Bolli; il cav. uff. Tito Rimassa; Remo Fasani per il Gruppo fascista «Fabio Filzi» di Milano, e ancora i colleghi Ugo Menghini, De Andreis da Varavia, Carlo Zivelonghi, Quirico Carta, Cesare Meneghini.

Le udienze del Duce

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto il dott. Carlo Conti Rossini, che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume «Etiopia e genti d'Etiopia».

Il Duce inoltre ha ricevuto il prof. Giovanni Giorgi, dell'Università di Roma, il quale gli ha fatto omaggio graditi di alcune sue pubblicazioni sulle unità elettriche.

La Nazione in cifre

Popolazione e matrimoni - Nascite e decessi - Importazioni ed esportazioni - L'andamento dei prezzi

Roma, 18 notte.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre 1937 anno XVI pubblica le seguenti note riassuntive:

La popolazione residente nel Regno ammontava a 43.540.000; la popolazione presente, a 43 milioni. Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre 1937 (38.943) è stato superiore a quello dei matrimoni contratti nel novembre 1936 (38.682); il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi 11 mesi del 1937 (338.150) è stato superiore di 71.934 a quello del corrispondente periodo del 1936 (266.216). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni, rapportato ad un anno intero, rappresenta nei primi 11 mesi del 1937 l'8,5; e nel corrispondente periodo del 1936, il 6,8 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel novembre 1937 (82.249) è stato superiore a quello del novembre 1936 (77.226); il numero complessivo dei nati vivi nei primi 11 mesi del 1937 (878.249) è stato superiore di 10.614 a quello del corrispondente periodo del 1936 (878.635). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, rapportato a un anno intero, rappresenta nei primi undici mesi del 1937 il 22,6; e nel corrispondente periodo del 1936 il 22,8 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel novembre 1937 (45.038) è stato inferiore a quello del novembre del 1936 (48.050). Il numero complessivo dei morti, nei primi undici mesi del 1937 (503.410) è stato superiore di 30.527 a quello del corrispondente periodo del 1936 (352.883). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi undici mesi del 1937 il 13,9, e nel corrispondente periodo del 1936 il 13,3 per mille abitanti.

Nel novembre 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (37.211) è stata superiore a quella del novembre 1937 (29.167). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 344.839 nei primi undici mesi del 1937 e di 355.752 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nei primi undici mesi del 1937 un incremento naturale della popolazione di 10.913 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936.

Ragguagliando alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta, nei primi undici mesi del 1937, l'8,7, e nel corrispondente periodo del 1936, il 9 per mille abitanti.

Nei primi undici mesi del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) è stato di lire 12.334.927.000 e quello delle merci esportate di lire 7.032.687.000. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per l'importazione (escluse le colonie ed i possedimenti italiani) un valore di lire 8.123.878.000; per l'esportazione quello di lire 2.162.415.000, con un disavanzo di lire 1.961.561.000, che nei primi undici mesi del corrente anno è stato di lire 5.241.240.000.

Nei primi undici mesi del corrente anno l'importazione dalle Colonie e dai Possedimenti italiani è stata di lire 319.955.000, contro lire 130.528.000 del corrispondente periodo del 1936; e l'esportazione di lire 2.302.994.000, contro lire 1.540.556.000 del corrispondente periodo del 1936.

L'indice nazionale dei «prezzi all'ingrosso (base 1926/100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di novembre 1937 un aumento del 2,8 per cento rispetto al precedente mese di ottobre, essendo passato da 93.0 a 95.5.

In complesso, nei primi undici mesi del 1937, sono stati dichiarati 5141 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro i 9313 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 34,1 per cento); e sono stati elevati 466.227 protesti cambiari, per un ammontare di lire 301.341.000, contro 636.197 per un ammontare di lire 474.136.000 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 26,3 per cento nel numero e diminuzione del 36,4 per cento nell'ammontare dei protesti).

Nuove sorgenti di gas metano

Roma, 18 notte.

Secondo quanto pubblica l'Agenzia «Gea», ai Bagni della Porretta sono state segnalate, in questi giorni, nuove sorgenti di gas metano che offrono, a quanto pare, una larga base di sfruttamento. Le ricerche continuano anche in Emilia delle possibilità di impiego, assecondate dal Regime con incoraggiamenti e agevolazioni varie.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 18 dicembre 1937)

TORINO	38	39	73	37	40
BARI	49	64	6	17	34
FIRENZE	12	86	28	65	39
MILANO	8	80	79	37	1
NAPOLI	84	58	63	77	60
PALERMO	29	4	51	31	56
ROMA	26	36	39	71	32
VENEZIA	66	57	79	85	78

CREDITO ITALIANO

Il 20 corrente si apre la nuova FILIALE *di*

CERVINIA - BREUIL

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

Con riduzione del

50 %

per viaggi individuali

e del

70 %

per gruppi di almeno cinque persone

Partenza: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo.

Ritorno: dalle ore 0 del giorno festivo alle ore 12 del giorno che segue il festivo.

Per soggiorni da sei a sessanta giorni: riduzione individuale del 50 % dal 20 dicembre al 20 febbraio per le principali località

LA R. PRETURA DI AVIGLIANA

In data 25 novembre 1937-XVI ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro

ROLANDO Perfettina fu Giovanni, nata in Cossae il 24 novembre 1876, ivi residente, per avere il giorno 6 novembre 1937-XVI in Giaveno posto in vendita burro in pacchi senza i prescritti sigilli.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 266 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali: *La Stampa* e il *Corriere Economico*.

Per estratto conforme all'originale. (6926

Avigliana, 17 novembre 1937-XVI.

Il Canc.: ANTONIO RAMPINO

LA R. PRETURA DI AVIGLIANA

In data 25 novembre 1937-XVI ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro

LUSSIANA Alessio fu Carlo, nato in Cossae il 7-10-1894, residente in Giaveno, per avere il giorno 6 novembre 1937-XVI in Giaveno posto in vendita burro in pacchi senza i prescritti sigilli

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali: *La Stampa* e il *Corriere Economico*.

Per estratto conforme all'originale. (6928

Avigliana, 17 dicembre 1937-XVI.

Il Canc.: ANTONIO RAMPINO

I mercati dell'Impero

L'Impero dell'A. O. I. si presenta come un formidabile sbocco ai prodotti dell'industria metropolitana.

Quando si pensi che una popolazione indigena di molti milioni di individui attende i benefici della civiltà, apparirà chiaro come, in un non lontano domani, l'ex-impero negussita costituirà un immenso centro di espansione per le più diverse attività dell'industria e dei commerci italiani. Occorre però, fin d'ora, seminare, cioè non dimenticare che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I. quattro giornali, che, pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: il Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale dello stesso, *Il Corriere dell'Impero*, redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo, in considerazione della predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti; ad Harar, sede del Governo della ricca provincia omonima, *Il Corriere Hararino*, quotidiano; a Harar (45.000 abitanti) congiunta con una rapida strada di circa 80 Km. a Diredaua, sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba; *Il Corriere Eritreo*, quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, cui nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, avviene la sua azione non soltanto nella fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici dalla Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); *Somalia Fascista*, quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulle coste dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il nord dell'Impero, attraverso le antiche carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Palazzo della Borsa - Milano, e sue filiali in Italia. (1908

PASSEGGIATA IGIENICA

Amiconi fin dagli anni di collegio, tali erano poi restati attraverso gli anni per una certa loro affinità di temperamento e amore alla vita sana e spensierata. Ma si sa come vanno le cose di questo mondo: si parte magari dal medesimo punto, poi uno va su, in alto e l'altro rimane a metà strada. Oreste Sabatelli, a trent'anni, era già avvocato di grido, e faceva su un mucchio di soldi, mentre Poldino Regaldo rimasto segnatore e fantastico come un fanciullo s'era ridotto a quell'età a far il pittore in una casuccia di campagna con orto e pollaio.

Oreste aveva sposato una ragazza di buona famiglia, Alfonsina, ch'era una vera giuggiola di figliola: e non solo graziosa ma, come dicevan tutti, perfettamente adatta a tener in briglia quel mattacchione di suo marito che a volte giuoco combinava proprio da vendere.

Era una piccola creatura, infinitamente dolce, con un par di occhi iridati e un perenne sorriso sui labbrucci color granata.

L'estate durante le ferie Oreste non scordava mai d'invitare Poldino a passare qualche mese nella sua bella villa sul lago, e allora ne mettevano insieme di matterie quei due! Vero è che Poldino consacrava pure qualche ora della giornata a fare il ritratto all'Alfonsina. Questo assillato per debito di riconoscenza verso i suoi ospiti e soltanto quando Oreste era costretto a ricomparire per qualche causa in città. Alfonsina del resto era un magnifico soggetto ed egli si accaniva a rendersi sulla tela in tutte le pose, con quel suo sorriso così buono e così triste e il brillio dei suoi occhi casti e birichini. Ma spesso gittava via i pennelli disperato: « Alla malora! Non ci riesco! » E allora lei lo redarguiva dolcemente: « Non farcia così, Poldino, non si disperi! ».

— Non disperarmi! Ma lei è il Mistero in persona.

— Non dica sciocchezze.

Finchè lui, rassegnato, tornava all'assalto della difficile bellezza.

Fu uno strano giorno quello in cui sul finir d'una estate che Poldino aveva trascorsa quasi intera nella villa dell'amico, trovandosi in barca verso sera con lui, gli fece una straordinaria confessione.

— Ebbene, bisogna che te lo dica, che te lo dica proprio. Oreste — fece il pittore! cessando dal remare. — Oreste! Non siamo noi veramente grandi amici!

— Perdiana.

— Non ci siamo mai nascosti nulla a vicenda, anche delle più piccole cose del cuore?

— Ma che ti salta adesso?

— Mi salta, Oreste, mi salta — fece Poldino — ch'io sono innamorato di tua moglie.

Oreste lì per lì rimase a mascherare la brutta impressione che gli fecero quelle parole. Cessò dal far andare la tirlindana e fissò l'amico in volto.

— No, faccia sul serio: innamorato cotto.

Allora a Oreste non rimase che grattarsi il capo con la punta dell'indice e gonfiar le labbra come soffiasse sul fuoco.

— Son disgrazie che capitano, Oreste... — proseguì tristemente Poldino dopo un istante di silenzio. — Ma credilo, io non ho fatto proprio nulla per fomentare questa passione. E' venuta da sè. E voglio che tu apprezzi sopratutto la mia sincerità. Tu devi apprezzarla, Oreste. Avrei potuto anche nasconderti tutto, tener chiuso sotto chiave il mio segreto. E invece, guarda, ti ho aperto tutto il mio cuore per farti vedere quant'è vile!

Oreste stava col capo chinato sul petto, la tirlindana tirata in grembo.

— Anche per dirti — soggiunse Poldino — ch'io non mi credo più in dovere d'ora innanzi di approfittare della tua ospitalità, e che domattina me ne vò per non più ritornare.

Qui passò un buon minuto di silenzio in cui Poldino si aspettò legittimamente che l'altro avesse come congedo sparargli in capo una gragnuola d'insulti e di pugni. Invece rialzando il capo vede con sua meraviglia il viso di Oreste rischiarato da un'amabile sorriso, e gli sente dire:

— Oh bea, va là, non fa niente... E' un infortunio che può capitare a chiunque. Oggi è capitato a te. Pazienza. Provvederemo piuttosto di rimediarci. — Poi, dopo un istante: — Sai che facciamo per *farla* passare? Andremo a far un viaggetto insieme nell'Alto Adige, o berremo, e faremo bagni di sole e staremo allegri. E la ti passerà, Poldino: oh se la ti passerà! Partiamo dopodomani. E' intesa?

Poldino non seppe che rispondere. Non si aspettava davvero tanta carità e gentilezza dall'amico.

— Sei grande! — gli disse commovendosi ad abbracciarlo. — Ma beda — soggiunse timidamente — ch'io sono a corto di quattrini.

— Pago io! — fece Oreste. — E' detta, partiamo dopodomani.

Li vedete questi due compari che stanno prendendo d'assalto il Brennero piedon piedoni, un di fianco all'altro, con scarponi e sacco da montagna? Oggi sono a Egna, domani a Bolzano, posdomani a Colle dell'Izarco: da cui svoltano per cacciarsi su per Val Gardena.

Poldino ha portato con sè album e matita, Oreste ha con sè un'armonica e si diverte a far ballare i ragazzi per le aie. La bella vita!

Oltrechè potete imaginare se il nostro Oreste non facesse di tutto per tener in allegria il suo Pilade e cercar di togliergli di dosso il peso di quella passione infelice. Tanto per cominciare gli fece prendere una nuova sbornia di birra a Ortisei, poi lo costrinse a ballare con le prosperose ragazze delle trattorie dove si fermavano a dormire e non gli lesinava mai nè cibo nè barzellette nè tabacco. Tanto che Poldino sulle prime capo d'umore e soprappensiero (quando lo vedeva così Oreste gli buttava il braccio sulla spalle: « Tu pensi sempre a lei eh! Ma va là, smettila, stupidone! ») a poco a poco l'allegria dell'amico, la vita all'aria libera, il contatto coi grandi paesaggi alpestri, lo sollevarono e gli ridiedero un po' di buonumore: tanto più che Oreste non ristava mai dal metterglì sott'occhio qualche bella contadinotta da disegnare, e Guarda quella là. Che fianchi! che occhi! che caviglie!... »

Andarono su per Val di Sinis, si aggirarono per qualche tempo per quei bellissimi colli. Fecero il Passo Sella, discesero a Canazei, abbordarono Monte Pez. Un giorno nel discendere da quella cima furono costretti da un temporale a fermarsi in un piccolo rifugio in fondo alla vallata.

La fanciulla che si fece loro incontro ad accoglierli, la figlia del titolare del Rifugio, era un amore di ragazza vestita in costume, con la treccia giù per le spalle ornata da una gran gala nera. Alta e ben fatta parlava un italiano un po' intedescato, ma a suo modo piacevolissimo. Tutti e due i nostri vagabondi ne furono gradevolmente colpiti, e Oreste, in un primo tempo, pensò subito che la presenza di lei poteva essere un ottimo antidoto per Poldino, e decise senz'altro di rimanere a quel Rifugio per una buona settimana.

— E sarà anche una buona occasione per far un eccellente ritratto alla Trudi — gli disse Oreste.

— E perchè no!

La gente era poca al Rifugio. La sera dopopranzo veniva il un vecchio sonatore di cetra e Oreste ballava una mazurca o il valzer con la Trudi. Ballava d'incanto la ragazza, leggera ed elastica come una libellula: e Oreste stringendola al petto gli pareva di esser portato al paese degli angioli. Quanto a Poldino, reso ormai tetragono a nuove frecciate, s'accontentava di schizzar sugli album i foggevoli aspetti di lei.

Ma si sa come van a finire queste cose. Balla oggi chiacchiera domani quel burlone di Oreste se ne innamorò proprio sul serio. Adesso tutto il giorno era lì, al bar, dov'ella stava, a rovinarsi lo stomaco a furia di cocktails pur di poterla guardare dentro gli occhi. Poldino quando tornava dalla sua scorribande nei dintorni, in cerca di soggetti, la rivedeva sempre là, inchiodato davanti a lei.

— Olè, mi pare... — osò dirgli un giorno.

— Ma no, tu non mi capisci. Approfitto unicamente di questa ragazza per fare un po' di conversazione in tedesco, che ne ho tanto bisogno.

Fatto è, fosse la conversazione o i cocktails, una settimana era passata e Oreste non parlava di partire. « Domani, domani! » rispondeva alle rimostranze di Poldino.

In conclusione eran passati quindici giorni e Oreste stava ancora a imparar il tedesco. E allora Poldino, come amico, credette opportuno intervenire.

— Vedi, caro Oreste, allorchè qualche mese fa io incappai in quella riprovevole passione per tua moglie, te l'ho subito confessato: e tu, con gentile spirito di carità e d'amicizia, m'hai condotto a fare una passeggiata igienica, che in verità m'ha fatto bene e mi ha rimavito. Ora l'incappato sei tu, a quanto vedo. Bene, confessa il tuo fallo e lascia che adesso ti riconduca io per riconoscenza a far un'altra passeggiata igienica... fino a casa tua.

Ma Oreste non la prese così allegramente.

— E lasciami stare! — urlò sul volto dell'amico volgendogli poi le spalle. — Ti dico che sto imparando il tedesco...

— Febbre a quaranta! — sospirò Poldino. — Nulla da fare. Non c'è che lasciar agire il tempo.

Fu così che un giorno si vide capitare al Rifugio l'Alfonsina. Era disperata perchè Oreste non scriveva più, era venuta per riprenderselo. Piglia in disparte Poldino.

— Ma mi dica, mi dica un po' lei, Poldino, cosa succede di mio marito? Innamorato, forse!... Oh non sarebbe mica la prima volta, sa, che pesca Oreste con qualche ragazza...

— Povera Alfonsina...

— Povera! Perchè povera! Sacrificarsi non è forse il destino di noialtre donne!

Poldino mandò un profondo sospiro.

— E tolvolta, creda, Alfonsina... anche di noialtri uomini.

Alludeva al suo amore per lei, ma ella non lo capì e si mise a piangere.

Ma subito si concertarono sul modo di riportare a casa quel mariuccio scappato.

Carlo Linati

La lotta contro il delitto

L'anagrafe criminale

Il fenomeno della delinquenza - Netto regresso in 15 anni - L'opera dello Stato e l'ausilio della scienza - 500.000 individui tenuti d'occhio

ROMA, dicembre.

Le statistiche della criminalità per l'anno decorso, quali appaiono dalla definitiva elaborazione dei dati raccolti, e le statistiche che già si vanno elaborando per l'anno corrente, offrono, in cifre assolute e relative, dei valori che non si scostano da quelli registrati per gli anni immediatamente anteriori e che attestano, nella realtà espressa e documentata dalle formule e dalle cifre, la continuità di quel movimento decrescente che risale ai primi anni del Regime e costituisce uno dei meriti precipui della civiltà fascista: in sensibile aumento i fatti contravvenzionali, in conseguenza dell'enorme incremento della legislazione sociale e finanziaria contravvenzionalmente sanzionata, ma in ulteriore sensibile contrazione il movimento dell'alta criminalità, con un regresso netto e concreto in venti classi di delitti — i delitti più gravi — di fronte ai quale si disperde e si scolora il lievissimo aumento registrato nel numero dei furti, sopratutto dei piccoli furti.

Regresso quantitativo

Circoscrivendo l'esame del movimento della delinquenza alla gamma ed alla cerchia dei delitti — intesi in tal senso, fuori di ogni concetto empirico, i fatti che hanno dal codice questa classificazione e questa disciplina giuridica — si trova che il numero complessivo dei delitti è sceso, in un quindicennio, di circa il 23 per cento. Nel 1921, con un totale di 676.337 delitti, l'indice della criminalità era espresso da questa cifra relativa: 1843,67 ogni centomila abitanti. In quindici anni, operando con vigile e graduale cura, il Fascismo ha portato l'indice a 1283,34. Due momenti salienti si rilevano nell'andamento della curva: due momenti in cui il fenomeno della delinquenza appare per così dire stroncato vinto domato: l'uno nel 1927, l'altro nel 1933, allorchè si balza, d'impeto, dalle quote più elevate alle quote minori. Nè la fase decrescente è alterata dal lieve aumento dei reati registrato nell'anno decorso e, ancora, nell'anno corrente (nel 1937, considerando globalmente delitti e fatti contravvenzionali, si sono avuti 1.278.405 reati denunciati contro 1.243.314 nell'anno precedente) chè, perequata la serie con medie quadriennali, la continuità del regresso appare evidente:

Delitti	Cifra assoluta	Ogni 100.000 ab.
1921-24	672.766	1.795,38
1925-28	660.453	1.674,66
1929-32	587.440	1.438,20
1933-36	559.780	1.368,81

Il regresso è tuttavia vario ed ineguale per i diversi compartimenti, e questo dà luogo ad un problema che non è trascurato dagli organi competenti. I più elevati indici si riscontrano ancora per le giurisdizioni delle Corti di Appello di Fiume Catanzaro e Cagliari, dove la delinquenza è rappresentata da una quota che per Fiume e Catanzaro supera i 2000 delitti ogni centomila abitanti, mentre gli indici minori si rilevano per le giurisdizioni di Torino, Firenze e Perugia (per Torino la giurisdizione della Corte d'Appello si estende a tutto il Piemonte) dove il movimento della delinquenza si esprime e si riassume, quantitativamente e rispettivamente, in queste cifre: 332,84; 402,70; 748,79 ogni centomila abitanti. Ma, in linea generale, il regresso è graduale certo costante: se si tien conto dell'incremento della popolazione, il coefficiente in cui si incide la misura onde si opera la diminuzione della criminalità nel Paese può apparire anche più confortante, maggiore. Orbene, quali sono le cause che stanno per così dire alla base del fenomeno, quali sono le vie che lo Stato e gli enti e gli istituti interessati percorrono per contenere, debellare stroncare gli istinti e le manifestazioni della criminalità: per trarre dalle spire del male chi verso il male è incline; quali sono le modalità e mezzi le provvidenze che contrassegnano e sorreggono la lotta disciplinata dallo Stato contro il delitto?

Da Romagnosi a Ferri

Dal Romagnosi al Bovio al Ferri è stato prospettato con sempre maggiore nitidezza ed efficacia il fondamento di quella legge che profila e sanciscе un rapporto inversamente proporzionale fra la criminalità e l'attività culturale, economica ed etica dello Stato: che rannoda, in sostanza, all'estensione ed all'efficacia delle provvidenze sociali dello Stato l'andamento maggiore o minore della criminalità. Considerata, infatti, la criminalità come l'ombra della costituzione sociale, è chiaro che quella tanto più dilaga e si accentua, quando più gravi sono le deficienze e le asperità dell'aggregato sociale, mentre col colmarsi di queste, essa si attenua assiora e tende a dileguare. Dalla teoria enunciata dal Romagnosi, alla legge formulata in termini rigidamente matematici dal Bovio, alla dottrina dei « sostitutivi penali » bandita dal Ferri e secondo la quale, tutte quelle provvidenze d'ordine economico assistenziale culturale che valgono ad elevare il tenore della vita materiale e spirituale del popolo, si risolvono in altrettanti coefficienti preventivi della criminalità, la tradizione scientifica e criminalistica italiana è ininterrotta.

Ed ecco che i voti e le aspirazioni tramandate dalla tradizione, che ha accomunato, eccezionalmente, positivisti e classici del diritto penale, sono oggi una realtà per il nostro Paese. Il sistema della legislazione sociale emanata dal Regime, con la varia gamma degli istituti che esso ha posto a base della legislazione medesima, non è solo impressionante per la ampiezza delle linee in cui è stato ideato ed attuato, ma per la nitidezza delle finalità che ad esso sono state assegnate, per la fecondità dei risultati che scaturiscono dal suo sorgere e dal suo perfezionarsi. Ma nel tessuto di queste provvidenze non si esauriscono le barriere opposte dallo Stato al dilagare della criminalità, non si identificano tutti i mezzi posti in opera dallo Stato nella lotta contro il delitto.

Un primato

Ben più che dalla criminalità latente, potenziale, occasionale, la società è insidiata dalla vera criminalità, quella cioè che va sempre differenziata dalla prima e che sbocca generalmente nelle varie forme di criminalità abituale o professionale, non appena l'elemento individuale degenerativo che ne costituisce il fattore specifico trova in fattori secondari (alcool, intossicazioni, traumi fisici e psichici, contagio, ecc.) la ragione della sua trasformazione in attitudini e tendenze criminose le quali, sotto l'influenza delle occasioni e degli istinti, si vengono ad esteriorizzare nelle varie forme di reazioni e di attività criminose. Contro questa forma di criminalità, così come contro la criminalità decisamente e pervicacemente abituale, la lotta per parte dello Stato deve avere, ad un tempo, finalità preventive e repressive. Quale la fase di inizio di questa lotta e quale la fase d'arrivo?

Indirizzo scientifico

Già si sono viste su queste colonne, attraverso le modalità con cui si compie l'esecuzione penale, i particolari aspetti che la profilassi e la terapia della criminalità presentano entro le mura del carcere. Ma al di quà delle mura del carcere, la lotta contro il delitto si dispiega con aspetti che appaiono di non minore interesse. Non è forse alla base della lotta contro il delitto il possesso e la ricerca dei mezzi più potenti — quali solo la scienza può offrire — per la scoperta dei reati, che garantisce alla società la sicurezza della persona e degli averi, e per la conoscenza dei rei, che sola permetterà di risalire alle cause del delitto, di determinare la pericolosità individuale del soggetto, allo scopo di scegliere le più efficaci misure di prevenzione e di repressione? Anche sotto questo aspetto, si può dire che il nostro Paese è all'avanguardia. Altre Nazioni possiederanno laboratori di criminalistica per l'applicazione dei più complicati tecnicismi intesi al più disparati accertamenti, ma poche Nazioni potranno contare un'organizzazione centrale e periferica per il segnalamento e le investigazioni giudiziarie quale è in atto nel nostro Paese. In nessun Paese, infine, l'opera della polizia è diretta alla conoscenza della personalità delinquenziale come in Italia, sì che in questo campo essenziale dell'attività che affatica ed assorbe tutti gli Stati nella lotta contro il delitto, i nostri istituti appaiono istituti modello.

Scaturiti così pure dalla nostra tradizione scientifica, l'indirizzo biologico introdotto nell'attività della polizia per poter non solo accertare la identità del delinquente ma giungere alla sua conoscenza antropo-psicologica e gli istituti che consentono di applicare il metodo scientifico di indagine, in tutte le funzioni di polizia giudiziaria, in sostituzione del metodo empirico, trovano nella locale Scuola superiore di polizia scientifica l'organo che li disciplina li controlla li perfeziona. Creata tanti anni or sono, sorta si può dire per la fede di pochi e fra l'incomprensione e l'irrisione, quasi, dei più, la Scuola è oggi un organismo potente, le cui direttive ed i cui insegnamenti innervano non solo tutta l'attività che van dispiegando, da un capo all'altro del Paese, i vari organi di polizia, ma si irradiano oltre confine, per indirizzare ed orientare le polizie di altri paesi.

Cospicuo è l'apporto che l'attività ed i servizi tecnici annessi alla Scuola offrono nella lotta contro il delitto. Al centro, si può dire, di questi « servizi » è l'organizzazione dell'« anagrafe criminale »: la raccolta cioè dei cartellini segnaletici di tutti i fermati e gli arrestati, nonchè di alcune categorie di persone socialmente pericolose. A quanto ascende la consistenza dei cartellini segnaletici adunati dalla nostra « anagrafe criminale »? In aumento, ogni anno, di 25 mila cartellini. La consistenza del Casellario è oggi gigantesca: ascendeva al 1.o gennaio scorso a 464.539 cartellini, e si aggira, ora, intorno al mezzo milione. Come si compie l'identificazione di un ricercato o di un segnalato, nella selva di questa documentazione, vedremo prossimamente.

Francesco Argenta

UNO DEI 500 MILA CARTELLINI SEGNALETICI raccolti nel casellario centrale della Polizia.

Scheletro scoperto in un bosco nei pressi di Digione

Si tratta di un fuoruscito tedesco

Ginevra, 18 notte.

Nei giorni scorsi è stato scoperto in un bosco nei pressi di Digione uno scheletro umano legato ad un albero con numerose catene. L'inchiesta di polizia ha stabilito che il disgraziato, tale Enrico Hellmund, dottore in filosofia, aveva rilasciato poco prima della sua tragica fine a Ginevra.

Dall'inchiesta svolta qui risulta che l'Hellmund era stato segnalato a questa polizia come un fuoruscito tedesco che ha vissuto per circa un anno nella più nera miseria. Avendo relazioni con persone considerate come assai losche negli ambienti della polizia.

Scolaro sbranato dai lupi

in un villaggio presso Vilna

Varsavia, 18 notte.

Giunge notizia che nei pressi del villaggio di Kiwance, nel distretto di Vilna, un ragazzo è stato sbranato da un branco di lupi. Le fiere affamate avevano sorpreso lo scolaretto mentre attraversava una foresta facendo da solo ritorno dalla scuola, piuttosto lontana dal suo villaggio, dove era stato trattenuto dall'insegnante fino oltre le ore 19 per scontare una punizione.

IL CONTE EDWARD TAAFE, probabile successore di De Valera alla presidenza dello Stato libero d'Irlanda, è giunto a Dublino con la moglie, proveniente da Praga.

NEI CIELI BIGI...

Le ombre del passato

Chi ha preso il posto del quartetto della Bohème? – Dal clamore del quadrivio ai rifugi silenziosi delle soffitte – Ancora oggi poeti, pittori e fame

... la bohème scamiciata precipitata giù da Montmartre...

(DAL NOSTRO INVIATO)

PARIGI, dicembre.

Ieri sera, nel lasciarmi Alex Alexis, lo singaro intellettuale, mi avvertì:

— Vieni fra di noi in tenuta il meno borghese possibile...

In che cosa consiste esattamente simile tenuta? Non lo so. Per due ore, resto così indeciso sulla foggia vestimentaria da adottare per presentarmi, come si conviene, fra i montparnos. Infine, mi decido. Indosso un vecchio vestito, metto un altro più vecchio ancora in una valigia di fibra e con cento franchi nel portafogli, minimo di prudenza, parto per iniziare il mio noviziato di montparno.

Non mi accompagnano sogni d'arte, nè mi attira la vaga dell'avventura o tanto meno la speranza di scoperte sensazionali. L'unica scoperta, che potrei fare, sarebbe quella di conoscere la fame nella città dei divertimenti per eccellenza.

« Ci si arrangerà »

Puntuale all'appuntamento, Alex Alexis mi attende al metro Vavin, precisamente sul quadrivio, dove si trovano i tre caffè consacrati dalla tradizione: Rotonde, Dôme e Coupole. E, appena mi vede, mi annuncia:

— Per l'intruglio, ho provveduto. Stasera, domani e, forse, dopodomani dormirai nello studio d'un pittore attualmente assente.

— In seguito?

— In seguito, si vedrà.

— E per mangiare?

— Anche per mangiare, si vedrà.

Veramente, quest'ultima risposta l'amico mio me la dà in francese; ma se débrouille. Se débrouiller corrisponde al nostro « arrangiarsi ». Durante i miei viaggi, simile verbo io l'ho intesa ovunque e in tutte le lingue, sulla bocca degli irregolari, dei dirpenti, delle teste calde, in breve di tutti coloro che non si sono rassegnati a vivere lungo la strada dove il destino li ha posti e non hanno avuto abbastanza volontà o abnegazione fatalista per tentarne una migliore. Spesso, mai come a Montparnasse io ho avuto l'esatta sensazione della tragedia che può nascondersi sotto una fiera del sorriso. Perchè gli uomini della legione straniera possono contare sul coltello e sulla cinquina; i gangsters, sui frutti e sulle bische della fortuna, sui diamanti o sull'oro trovato; gli zingari, sul clan o sui furti delle loro donne; e gli altri, su attività più o meno redditizie e sopratutto sul fatto di trovarsi nel loro paese. Il loro se débrouiller, in generale, non si riferisce che ai bisogni di secondo piano, dei quali, in caso disperato, se ne può fare a meno.

Mentre, a Montparnasse, io dovrò necessariamente che i bohèmes sono miserabili nella necessità più elementare della vita: il pane quotidiano. Senza lavoro fisso, senza soccorsi, senza risorse, essi vivono isolati in un paese straniero che li ignora. Non hanno famiglia o, se ne hanno una, ne sono separati da anni. Il silenzio, tutti o quasi tutti, un giorno, accudalo abbandonato per inseguire il loro sogno. Eppure, non si lamentano. La loro miseria presenta un volto sorridente e tranquillo. Perchè essa non è un peccato e nemmeno un'onta. E', o almeno così credono che sia, un crogiolo. Il crogiolo attraverso il quale, appunto, la loro arte brillerà di luce più pura.

La bohème

D'altra parte, la storia di Montparnasse sta lì a dimostrarlo. Situato in un angolo tranquillo della riva sinistra della Senna, questo sobborgo parigino, in realtà, non aveva alcuna predisposizione nè urbana nè spirituale per divenire un quartiere d'artisti. Era un rione qualsiasi all'incrocio di due larghe strade qualsiasi. Piuttosto monotono ed incolore, racchiuso fra una stazione, una fungaia d'ospedali, un cimitero, due prigioni, i giardini del Lussemburgo e la schiacciante monotonia dei quartieri popolari del Petit Montrouge e di Plaisance, esso mancava totalmente di atmosfera. Niente vasti orizzonti, niente imprevisto o vetustà artistiche e neppure angoli tranquilli e poetici.

Se, in altri tempi, come si legge nei vecchi romanzi di Montepin e di Sue, il quartiere in parola fu rinomato per le trattorie, i balli popolari e gli apaches, tutto questo è già scomparso prima ancora della fine del secolo scorso. Al giorno d'oggi, non ne rimangono che poche tracce in rue de la Gaîté. Estendendosi, la città a poco a poco ha tolto ogni colore al sobborgo periferico, trasformandolo in una serie di strade e di mediocri isolati intramezzati da quella tipica anarchia urbana parigina, che allinea indifferentemente l'edificio gigante e la casa nana, il palazzo ed il tugurio e fa sì che a strade, dove ondeggia e tumultua una moltitudine ebbra di moto e di rumore, si intersecano e si incrocino vicoli solitari, lungo le quali non si trascina che qualche vagabondo sperduto.

Il Montparnasse moderno ha, quindi, dovuto improvvisarsi alla meglio su questo terreno ingrato. Il che gli ha dato quell'aspetto di raffazzonato, provvisorio incompiuto che a prima vista ci fa dire, come ha fatto dire a me: « E' tutto quì? ». Il nucleo centrale, comunque, il Montparnasse propriamente detto, si calcola in qualche centinaio di metri lungo il boulevard Raspail. Il primo cuore degli artisti, infatti, non si trova lì, ma al di là del quadrivio, verso l'Osservatorio, esattamente al caffè della Closerie des Lilas. Spiritualmente, Montparnasse è nato qui, al principio del 1908. Chi l'ha scoperto? Paul Fort, un bel tipo di letterato, che suole recarsi a caffè in redingote, guanti bianchi, cravatta di raso, cappello alla Rembrandt. Chi lo organizzò, però, e lo lanciò è la bohème sedicente che, nella primavera dello stesso anno, precipitò giù da Montmartre, ormai sulla strada del tabarinismo festaiolo.

PAUL FORT
... soleva recarsi a caffè in marsina, sparato e cappello alla Rembrandt...

Campeggiano questa bohème Apollinaire, Max Jacob, Francis Carco, André Salmon, Blaise Cendrars, Picasso, Utrillo, Modigliani, Kisling. Che cosa vogliono costoro, e nato. Vogliono ribellarsi alle pinte espressioni derivate dal verismo. Vogliono fare tabula rasa di quanto si è fatto finora in pittura, rinnovare l'arte partendo dalle forme più semplici, cubo o sfera, per trovare nuove dimensioni, nuove luci, nuove verità. Una rivoluzione, in breve, che sconterà in pittura dalle fondamenta e si rifletterà nella scultura e su tutti i valori plastici.

I primi e gli ultimi

L'esegeta del movimento, il creatore ideale delle nuove correnti artistiche e, entro un certo punto di vista, anche di Montparnasse, è Apollinaire. La scintilla dell'incendio l'ha lanciata lui e, con tutta probabilità, è spiccata dall'urto della vecchia cultura francese con il suo genitale temperamento exotico. Che Apollinaire non è francese come il suo nome lascia supporre. Nato nel 1880 a Roma, da padre polacco e da madre russa, si chiama in realtà Wilhem de Kostrowitzky. Prima di arrivare a Parigi, vive a Firenze ed in Renania, assimilando così la cultura italiana e quella tedesca. A Parigi, pubblica versi e prose in francese perfetto e fonda una rivista a carattere artistico. Diventato amico e compagno dei giovani pittori più spinti — Picasso, Utrillo, Dérain, Braque, Vlaminck, Duffy — spiega a loro stessi la loro originalità, definisce le loro tendenze, li difende, li lancia. E il cubismo, realizzato da Picasso e dal suo gruppo, predicato o meglio urlato da Apollinaire, appende i suoi primi quadri alle pareti del Vavin, un minuscolo caffè, assorbito più tardi dalla Rotonde, la quale diverrà il quartiere generale, l'accampamento dei più audaci, dei più quotati, mentre il Dôme, il caffè di fronte, si limiterà in un primo tempo ad accogliere i meno fortunati.

La fermentazione delle nuove idee, i tentativi di innovazione, le discussioni avvengono, dunque, si abbozzano e si svolgono in questi caffè, dove il francese medio non s'azzarda manco di fiocarvi il naso. E, di conseguenza, Montparnasse diventa una specie di diluvio ad alto potenziale, che scarica sul mondo idee elettrizzanti. La stessa cosa succede per la letteratura. Marinetti non lancia di qui il primo manifesto del futurismo? E col futurismo non nascono qui il dadaismo, il surrealismo, ed i vari « ismi » delle moderne trovate letterarie e poetiche, paradossali o bizzarre, travolgenti o scandalistiche, tutte destinate, comunque, a far saltare la letteratura tradizionale? E' così tutta un'esplosione di colori, di inimpi o di genialità. E' così l'epoca che vede a Montparnasse l'epiteto mondiale di quadrivio dell'arte e della letteratura.

Al di là delle luci

Adesso, simile epiteto lo merita ancora? Il quadrivio famoso, almeno dal punto di vista topografico, non è molto cambiato. Ma quanto sono cambiati i suoi frequentatori! I vecchi pionieri se ne sono andati da tempo. Apollinaire è morto, in vigilia dell'armistizio, dopo essere rimasto gravemente ferito combattendo per la patria adottiva, la Francia. I minuscoli caffè si sono ingigantiti, abbelliti, moltiplicati. E non falla nuova il frequenta. Incuriosita soltanto dalla coreografia e dalla carlantura mondana e tabarinesca, a cui il commercio ha ridotto questo quartiere. Chè per chi arriva specialmente la notte, quando i caffè ed i negozi spruzzano luci ed urlanti pubblicità incandescenti, Montparnasse si presenta soltanto come una cortina fiera di divertimenti, con locali notturni dall'esotico raffinato, con spettacoli dal nudo trionfante, con la visione d'una festa eterna ma sempre provvisoria, che accende fuochi di gioia e suona immagini senz'anima.

Alex Alexis se tutto questo e se ne indigna, inoltre lungo il boulevard Montparnasse mi accompagna verso una specie di esercizio, dove si trova lo studio del pittore attualmente assente.

— Il Montparnasse che si vede oggi — egli mi dice — non ha nulla a che fare con quello di anni fa, allorchè non c'era ancora quest'invasione di commercianti e fortaioli, di gente estranea al nostro ambiente, allorchè era veramente a noi riservato agli artisti...

— Ma artisti — domando io — ce ne sono ancora nel serio?

— Sì. Attratti dalle ombre del passato, ne arrivano sempre da tutte le parti del mondo. Ma soffocati, dominati dalla folla, sono degli sperduti. Coloro che colpisce di più l'esteriore, che vien qui, non è il vero Montparnasse. Il vero si trova dove l'artista lavora, dove il bohème si rifugia lontano dall'invadenza borghese, dove ancora si sogna e... si saltano i pasti. Si trova lontano da queste luci, in vicoli secondari, in miserabili ateliers, in povere camerette d'albergo. Montparnasse, il vero, non è questo breve tratto di boulevard lo folla. E' tutta una patria spirituale, geograficamente dispersa nei quartieri circostanti. Al Dôme, alla Coupole, alla Rotonde, si incontra ancora l'artista attirato per inveterata abitudine verso questi caffè, ch'egli considera sempre come casa sua. Ma, per conoscerlo da vicino, bisognerà cercarlo nei suoi rifugi.

E con la mano, Alex Alexis mi indica la zona tenebrosa al di là delle luci del boulevard.

Paolo Zappa

CRONACHE
del TEATRO e della RADIO

Funzione del « Teatro delle Arti » – Le prime novità: « Nascita di Salomè », di C. Meano, e « La quarta parete », di L. Bonelli – Una iniziativa del Ministero della Cultura Popolare per i figli del popolo – Il concerto radiofonico di Natale.

Giovedì sera, come è noto, ha iniziato la sua regolare attività a Roma il « Teatro delle Arti ». Costituito nella sede della Confederazione Artisti e Professionisti, e affidato alla cura di una commissione della quale fanno parte il presidente della Confederazione stessa, il direttore generale per il Teatro, il vice presidente della Corporazione dello spettacolo, i segretari nazionali dei Sindacati fascisti dei registi e sceneggiatori, degli autori e scrittori, dei musicisti, delle belle arti e degli architetti, il fiduciario degli autori drammatici, i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri, dell'Educazione nazionale, del Governatorato di Roma, della Società Autori e Editori, il direttore artistico del Teatro stesso, il « Teatro delle Arti », capace di appena 250 posti, piccolo gioiello d'architettura, ha un chiaro carattere di eccezione che lo contraddistingue e lo pone decisamente nel novero delle iniziative di natura eminentemente culturale. Bastava gettare lo sguardo nella piccola sala per accorgersi che si era tra gente di qualità: attorno al giovane e valoroso Ministro dell'Educazione Nazionale, così attento e sensibile ai problemi e alle manifestazioni della nostra vita spirituale, ora il sindaco dell'intellettualità romana. Lo spettacolo si è svolto perciò in un'atmosfera di superiore intelligenza, che conferisce al successo dei lavori rappresentati un valore e un significato non comuni.

Nascita di Salomè, di Cesare Meano, ha vinto il primo atto, ha continuato a vincere il secondo, ha stravinto al terzo.

Ecco la vicenda: Salomè, sposata in seconde nozze con Aristobulo, re d'Armenia, dal quale ha avuto tre figliuoli, vive, ormai più verso i sessanta che i cinquant'anni, la nuda vita della potente reggia. Il Sovrano dorme, e le donne stanno preparandogli un dolce risveglio: la focaccia, di cui Aristobulo è tanto ghiotto. Quand'ecco giungono i messaggeri di Claudio Nerone. Gran trambusto a Corte. Il Re, mezzo assonnato, si veste della sua regale dignità; il primo ministro, il capitano delle guardie si affannano per stabilire il cerimoniale; le donne rimettono ordine in casi, e, quando tutto è relativamente a posto, annunziati dalle trombe, compaiono Tullio Cassio e Celo Lutezio.

Che vorrà mai Nerone? L'Imperatore ha conosciuto la storia di Salomè, e, da quel poeta che è, vuole che sia la Regina in persona a narrargli e a fargli rivivere la famosa scena del ballo, per il quale ebbe in compenso la testa del profeta Giovanni. Per vedere Salomè a Roma, Nerone è disposto a compensare il Re d'Armenia con ben quattro nuove provincie. Aristobulo, all'idea delle quattro province, non connette più. Egli sgrana che sua moglie ha danzato nuda alla presenza del Tetrarca, e tutto quel che avviene gli sembra un sogno. Gli dicono che Salomè, nonostante gli anni trascorsi, è rimasta giovane e bella, che il suo fascino è irresistibile, che Nerone impazzisce dal desiderio di vederla, e il povero Aristobulo, che sa quanto sia vecchia e grassa la sua Salomè, si smarrisce, non sa che rispondere, prende tempo. E qui c'è una scena che più spassosa non potrebbe immaginarsi. Il vecchio Re vuol sapere. Ma come nella famosa novella di Anatole France, Ponzio Pilato non ricorda di aver fatto crocifiggere Gesù, così Salomè non ricorda di aver ballato nuda dinanzi al Tetrarca. Alla Corte di Erode si ballava tutte le sere, e può darsi benissimo che una volta, per istigazione di Erodiade, mezzo ubbriaca com'era — perchè, povera piccola, si divertivano a farla ubbriacare — abbia chiesto la testa di qualcuno. Ma, sinceramente, Salomè non ricorda. Con tocchi che più misurati non potrebbero essere, sul grottesco, s'inserisce la parodia. Consultata la vaginoscopia dell'arrivo dei mesi di Cesare, Salomè, buona madre di famiglia, cede alla insinga tutta femminile dell'ammirazione. Nerone, l'Imperatore desidera vederla: è dunque tanto bello quello che lei ha fatto? Ma è un attimo. Aristobulo è assestato dall'idea di avere o perdere quattro nuove provincie, e formenta il suo primo ministro perchè trovi una soluzione. E la soluzione è trovata. Si cerchi la più bella donna del regno, e s'invii a Cesare, facendogli credere che quella è Salomè. E la ragazza arriverà. Non c'è che l'imbarazzo della scelta: una è bellissima; sarà la Salomè. La istruiscono nella danza, ed ecco il vecchio Re cede anche lui al fascino della poesia, e trasuare e balbettare e soguare accanto alla giovane Salomè, che è falsa e vera, leggenda e realtà, carne e spirito.

Gli inviati di Nerone ora sono impazienti. Un vecchio chiede di vedere il Re; è il padre della ragazza che vuole impedire alla figlia di partire per Roma. Il trucco è scoperto, e i due romani pensano di smascherare quel vecchio furfante che è il Re d'Armenia. Ma Salomè riappare, tutta adorna per la danza. Sorride ai due romani: poi balla: è la danza dei sette veli, sulla terrazza della reggia di Erode, sotto le stelle, in un orchio di desideri incontenibili. Persino il vecchio Re si tormenta. E i due romani, turbati dallo spettacolo incomparabile, rinunziano a smascherare il trucco, e conducono a Roma la falsa Salomè. Perchè quella è la vera Salomè. Così nasce il personaggio, Salomè – rito, Salomè leggenda.

Commedia intelligente sana umana, grottesca e poetica insieme, con un che di fumoso che ti fa sentire nell'atmosfera un lieve profumo sensuale e lirico, senza abbandoni e senza debolezze, e perciò senza offesa, mai. Un grande e bel successo, di cui i torinesi, concittadini di Meano, possono essere particolarmente lieti. Perchè non è a dire che l'interpretazione abbia contribuito gran che all'esito dello spettacolo. Per una commedia come questa ci voleva un Pitoeff. Bisognava riuscire a compenetrare meglio i veri elementi che giocano nell'intreccio, con garbo e malizia, destreggiandosi sottilmente tra il falso e il vero, tra il grottesco e il poetico, tra il sogno e la realtà, e con una leggerezza di tocco da grande maestro. Gian Maria Comneno ha preferito la via del verismo. Può darsi che abbia ragione lui. Fatto è che noi abbiam capito lo stesso. E' davvero ottima tra gli attori: Enzo Ceresi, Giovanni Giacchetti, nanni di Nerone, Achille Majeroni che era il Re, Velia Galvani, la vera Salomè, Luisa Ferida, la falsa ma deliziosa Salomè. Il Pizzozzi, il Cocco, Bella la scena di Mirko Vuccetich, e intonati i costumi di Maria Signorelli.

Ha chiuso lo spettacolo inaugurale: La quarta parete, di Luigi Bonelli. Una famiglia che non riesce a trovare alloggio finisce, senza saperlo, sul palcoscenico di un teatro. Fino a quando non sanno dove sono, marito e moglie parlano e agiscono come della loro intimità e l'ignorano; ma quando il fidanzato della loro figliola fa luce in platea, e i due s'accorgono del pubblico che li sta a guardare e a sentire, cambiano metro dicendo perfettamente il contrario di quello che pensano. Ha questa trovata Bonelli ha costruito una scherzo piacevole, che il pubblico ha applaudito calorosamente. L'umberto Sacripante, spassoso cuticole, il Pierozzi, la Pezzinga, in deliziosa Matilde, e lo bravissimo Ivercci hanno contribuito non poco al successo della commedia.

Ottimo bilancio, dunque, che ci fa prestigiare una serie di spettacoli di vivo interesse. Il Teatro delle Arti, sotto la guida di Anton Giulio Bragaglia, ha ben diritto di assolvere la nobile ed eccezionale funzione per la quale è stato creato.

* * *

La Direzione generale del Teatro, per diretto interessamento di E. E. Alfieri, sta studiando un progetto allo scopo di estendere l'istituzione del « Nido dei bambini », che più funziona ereditariamente al « Comunale » di Firenze, a tutti i teatri italiani durante gli spettacoli del « sabato teatrale ». A Firenze l'iniziativa ha avuto larga consensa. Il « Nido », capace di 50 bambini, è stato sistemato in un salottino del teatro. Con l'acquisto del biglietto di qualsiasi ordine di posti, poltrona o loggione, si può ritirare l'invito per un bambino. All'ingresso del teatro i genitori consegnano il piccolo alle signorine dell'Opera Maternità e Infanzia, alle quali è affidata la sorveglianza dei « Nidi »: così, mentre i grandi assistono allo spettacolo, i piccoli a loro volta si deliziano alle gesta dei burattini, e, nell'intervallo, consumano una merenda costituita da latte, pane imburrato, cioccolata e biscotti. Alla fine dello spettacolo i genitori ritrovano i loro bambini lieti e soddisfatti, e il ritornello a casa. Nel primo giorno di funzionamento, il « Nido » ebbe 24 ospiti; nelle domeniche successive — perchè, come è logico, il « Nido » funziona soltanto per gli spettacoli diurni — il numero degli ospiti salì a 40, e su questa cifra si mantiene. Pensata per il popolo, l'istituzione si è rivelata, fin dall'inizio, veramente utile e opportuna, tanto che è stato deciso di darle un carattere stabile. Al « Comunale », difatti, il « Nido » sarà mantenuto anche durante la prossima stagione dei concerti, e durante le diurne degli spettacoli del « Maggio fiorentino ».

Si tratta ora di estendere l'iniziativa a tutti i teatri d'Italia, durante lo svolgimento del « sabato teatrale ». Non c'è dubbio che l'opportuna e riuscita iniziativa del Ministero per la Cultura Popolare sarà presto realizzata, e sarà questo un altro segno della solidarietà con la quale il Regime promuove ogni attività provvidenziale utile alla vita spirituale del popolo italiano.

* * *

L'interessamento del popolo per il teatro è sempre più manifesto e confortante. Si hanno ora le statistiche degli spettacoli organizzati dai Carri di Tespi nel 1937. Da esse risulta che il numero degli spettatori di quest'ultimo anno, in confronto dell'annata precedente, è aumentato del 50,6 per cento. Nel 1936 il « Carro di Tespi n. 1 » ha avuto in 81 spettacoli 28.516 spettatori; nel 1937, in 62 spettacoli, ne ha avuto 85.000. Il « Carro di Tespi n. 2 » nel 1936, in 81 spettacoli, ha avuto 38.597 spettatori; nel 1937, in 62 spettacoli, ne ha avuto 46.000. Il « Carro di Tespi lirico » da 350.360 nel 1936 ha visto salire i suoi spettatori nell'ultimo anno a 433.200. Il bilancio complessivo dell'ultima stagione si chiude con le seguenti cifre: 160 spettacoli e 650.560 spettatori. Cifre che dimostrano, con la loro schietta eloquenza, l'utilità dell'istituzione, e la ripercussione che essa ha nella comprensione e nel cuore del popolo.

* * *

Nei primi due mesi e mezzo dell'anno teatrale in corso sono state rappresentate ben trentaquattro commedie nuove, di cui 28 italiane e 11 straniere. Non c'è male, anche perchè, in generale, i successi sono stati molti e durevoli, e le sconfitte poche. Però che gran divoratore è il teatro italiano!

* * *

Dopo Pirzetti, che ha scritto la musica per « Scipione l'Africano », ecco Zanibona che ha assunto l'impegno di commentare il nuovo film « Tarakanova », che si sta ultimando a Cinecittà nelle doppie versioni italiana e francese. Il contributo che musicisti illustri portano alla nostra cinematografia è indubbio elemento di successo. Non si può concepire più un grande film italiano senza il commento musicale di uno dei nostri migliori musicisti. E chi sa che con un questa non maniera per contrabbandare la nostra già vittoriosa produzione...

* * *

E' morto a Roma il maestro Edmondo Vitale. Il suo nome è legato alla prima rappresentazione in Italia del « Parsifal » di Riccardo Wagner, all'ex teatro « Costanzi », ora « Teatro Reale dell'Opera ». Fu una battaglia veramente superba, di cui l'illustre scomparso conservava il ricordo più vivo. L'opera s'imporè e per la quadrata concertazione del Vitale e per la magnifica interpretazione che la di lui moglie, la Pasini-Vitale, furora della parte di « Kundry ». Un'altra delle date memorabili della carriera brillantissima dell'illustre Maestro fu la rappresentazione, alla « Scala », de « La Vestale », di Gaspare Spontini. Spettacolo d'eccezione che venne riprodotto all'Opera di Parigi con tutta l'organizzazione milanese: cantanti, scene, orchestra. In questi ultimi anni il Vitale dirigeva il « Carro di Tespi ».

Altoparlante

Da qualche tempo i tecnici della Radio non sono in forma. Senza parlare di alcune gravi disavventure, disattenzioni e incoerenze, di quando è stato istituito il terzo programma, si verificano frequentemente. Lettere e segnalazioni ci giungono da ogni parte. Si tratta probabilmente di superare la nuova fase di assestamento; e ci auguriamo che ciò avvenga presto.

* * *

Il 25 dicembre, solennità del Natale, alle ore 18, la stazione Radiovaticana trasmetterà un importante concerto vocale e strumentale che sarà diretto dall'illustre Maestro Don Lorenzo Perosi, e al quale parteciperanno il tenore Beniamino Gigli, la soprano Licia Albanese, la contralto Gianna Pederzini e il coro della Cappella musicale pontificia.

Il programma, interamente composto di musiche del Perosi, comprende:

1) *Pastorale (per coro e orchestra);*
2) *Natalizia (cantata per tenore, coro e orchestra, scritta appositamente da S. E. Perosi);*
3) *Le beatitudini - La benedizione degli eletti - L'inno della pace (dall'Oratorio « Il giudizio universale » per coro, quartetto di solisti, tenore soprano e orchestra);*
4) *L'inno della giustizia (dall'Oratorio « Il giudizio universale », per contralto, coro e orchestra).*

Il concerto sarà radiotrasmesso dalle stazioni radiofoniche d'Italia, Svizzera, Belgio, Irlanda, Olanda, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, dalle stazioni francesi « Poste parisien » e « Radio-Normandie », dalla National Broadcasting Company degli Stati Uniti, da quasi tutte le stazioni degli Stati dell'America del Sud.

Un vero avvenimento artistico e radiofonico che concentrerà su Roma l'attenzione del mondo.

* * *

Molte opportunamente hanno trovato posto nel loro programma i cantautori della musica leggera. Ieri sera la « Radio-Normandie » ha trasmesso un'ora di canzoni di Annabella, diretta da Paolo D'Arcy, ed ha fatto ascoltare alcune delle più belle canzoni e melodie cantate da Lilian Harvey. Tra esse è stata particolarmente applaudita quella che ha per titolo « Mi occorre un poco di sole, un poco di luna e un poco di cielo azzurro per essere felice ». Il cielo azzurro, la luna e il sole sono gli elementi che occorrono per rendere allegra la vita, e questo genere musicale ha il compito di aiutare a sopportare con maggiore serenità le cose spiacevoli che ci capitano. Il cielo azzurro, la luna e il sole ci siano sempre!

GLI SPORT

Il campionato di calcio

Juventus e Bologna in lotta per superare "quota„ 14

I nomi di Juventus e Bologna fanno rivivere la eco di antiche, accanite battaglie calcistiche. Sono due avversarie tradizionali che si troveranno oggi di fronte sul terreno dello Stadio Mussolini. E' una partita importante sia per il suo sapore classico di rievocazione sia per l'autentico interesse che essa desta nel quadro della XIII giornata di campionato. Tanto l'unità bianco - nera' che quella rosso-blu sono tuttora ottimamente postate per tallonare pericolosamente le altre squadre che godono di una migliore classifica. Esse contano 14 punti, vale a dire si trovano a quattro punti di distanza dalla capolista: un distacco non incolmabile, specie se si tiene conto che ancora non si è arrivati neppure a metà strada del lungo torneo.

L'attuale può essere considerato un punto cruciale per le due odierne avversarie; rimanere sconfitte potrebbe significare rientrare nei ranghi, con la prospettiva di non poter più riportarsi in carreggiata; riuscire vittoriosi significherebbe rimanere in lizza per far valere tutte le possibilità residue di affermazione finale. E' quindi evidente che tanto da parte torinese che pretoriana energia verrà risparmiata per tentar di raggiungere il successo.

Le antagoniste, per quanto domenica scorsa il Bologna non sia riuscito vittorioso, appaiono in questo momento sulla via di un deciso miglioramento del proprio gioco; questo fattore sarà tale da dar oggi vita ad una battaglia accanita, ma anche bella. Tanto l'una che l'altra sono al caso di fornire gioco di ottima marca. Il Bologna viene a Torino in piena efficienza, la Juventus mette in linea una formazione che non è quella colla quale ha brillantemente iniziato le battaglie della stagione ma che è già stata collaudata con un certo successo.

Oltre che dell'ausilio tangibile della presenza di Varglien II all'attacco, la squadra curata da Rosetta può avvantaggiarsi anche del ritorno brillantissimo di Monti al centro della mediana. Due elementi, costoro, che possono rivelarsi risolutori di qualunque situazione. La formazione completa dei bianco-neri risulta pertanto la seguente: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Bellini, Varglien II, Borel II, Tomasi, De Filippis.

L'incontro odierno avrebbe dovuto essere preceduto dalla partita di Campionato riserve fra la seconda squadra della Juventus e quella del Liguria. Dato però che negli ultimi giorni è nevicato e che il terreno dello stadio torinese è stato appena adesso rimesso completamente in ordine, dopo accurati lavori eseguiti sotto la direzione dell'ing. Debernardi, che sovrintende appunto alla manutenzione del campo di gioco del « Mussolini », la direzione juventina ha chiesto ed ottenuto il rinvio dell'incontro minore, appunto per non danneggiare ulteriormente il campo appena sgombrato dalla neve.

Il confronto Juventus - Bologna si preannuncia con il carattere e le proporzioni di un avvenimento di gran gala. Qualunque risultato può riuscire possibile ad avversaria di tal levatura: quindi ogni pronostico potrebbe riuscire azzardato.

Rammentiamo che i biglietti di ingresso al campo saranno in vendita, sino a mezzogiorno, anche presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel Salone di via Roma.

Sulle nevi di Claviere

Sciatori lombardi e piemontesi a interessante confronto

Dilettanti della Lombardia e del Piemonte saranno oggi adunati in quel di Claviere per dar vita a quell'interessante incontro promosso dal locale Circolo Sciatori. La prova, che è abbinata alla gara nazionale di discesa, si prospetta assai equilibrata ed aperta data l'eguale forza delle squadre in campo. La Lombardia affida le sue speranze ai gollardi Travaglio, Pariani Giovanni, Habich, Ragazzi, Bolognesi, affermatisi di recente ai campionati regionali universitari e già in gran forma; a difendere i colori piemontesi saranno, invece, i ragazzi della Scuola di Sestriere, Faure, Eydallin e Marcellin Alessandro, i quali cercheranno di ripetere l'impresa vittoriosa dell'anno scorso. Nella rappresentanza del Piemonte non sono inoltre da dimenticare Clemente, Gally e Eydallin Gaudenzio del C. S. Claviere e Daniele, Cercen e Brignoli del C. S. Torino i quali, se nella discesa libera che in quella obbligata, potrebbero fornire un prezioso apporto di punti ai fini della vittoria finale.

Non meno emozionante appare la gara nazionale di discesa nella quale, oltre agli atleti su menzionati, saranno in lizza altri fanciulli specialisti come gli assurri Zanni, Camillo e Francesco Pasket, Alberto Marcellin. La gara, per le non soddisfacenti condizioni del percorso nel vallone di Rio Secco, si disputerà sulla bella discesa del Colletto Verde. Nel pomeriggio seguirà, sulla piste della Fumivia, la prova di slalom che è quella che dovrebbe riservare, per entrambe le manifestazioni, le più grosse sorprese.

Il Campionato di rugby

Amatori - Guf Torino
partita centrale della giornata

Dopo tre partite relativamente facili, il G.U.F. Torino affronta oggi a Busto Arsizio il primo avversario del girone: l'Amatori. L'incontro è di grande attrazione e costituisce senz'altro il confronto più interessante della quarta giornata perchè da esso può derivare una situazione nuova per il campionato di Divisione nazionale. Com'è noto, fino ad oggi tre squadre comandano a punteggio pieno la classifica: G.U.F. Torino, Amatori e A. S. Roma. Ma di queste tre squadre, astraendo dalla sfatata delle avversarie incontrate, una sola è riuscita a convincere appieno, sia per la qualità del gioco che per la forma palesate: il GUF Torino. Riuscirà la partita odierna a confermare quanto generale impressione? E' quello che vedremo. Il pronostico, in base a ciò che si è detto, è leggermente favorevole ai torinesi, ma non bisogna dimenticare che l'Amatori è squadrone di vaste risorse e che inoltre fruisce del vantaggio non indifferente di giocare... quasi in casa propria.

Delle altre partite della giornata particolarmente attraenti appaiono quelle fra il G.U.F. Bologna e G.U.F. Milano, a Bologna, e fra il G.U.F. Roma e il G.U.F. Padova a Roma. Nell'una e nell'altra l'equivalenza dei valori in campo dovrebbe dar vita a contese vivacissime. Niente da fare, invece, per il G.U.F. Genova nel suo confronto con i campioni d'Italia a Chiavari.

Le corse a San Siro

Milano, 18 notte.

Premio Sacchia (L. 4000, m. 2120; 1. Antico Grati (cont. Orsi Mangelli di Ezzio Tieri); 2. Diavolo Bianco; 3. Verdilve; 4. Cavalier Tempio. 5.5 8 10 12 25 9 10. Tot.: 7.50, 20, 6; 6.50; 10, N. P.: Guardilla White.

Premio Locatelli (L. 5000, m. 2000; 1. Ivo Montironi di Scipione Balilla); 2. Marziano; 3. Ippocrita; 4. Lanterna. 7.5 8 10 11 27 6 10. Tot.: 13.50, 47, 7.50; 8. N. P.: Ulisse.

Premio Lainate (L. 5000, m. 2000; 1. Maria Pesce (Baldi di Pietro Cimo); 2. Berna; 3. Giravia; 4. Romanza. 2.5 7 6 10 11 28 8 10. Tot.: 75, 81, 26; 16; 10. N. C.: Arcevalia, Cuffia, Reviere.

Premio Gudalena (L. 10.000, metri 1600): 1. Sventimiglia (Barbettini di Pietro Cicca); 2. Ermini; 3. Picone; 4. Brillante. 2.5 7 8 10 11 26 4 10. Tot.: Totalizzatore: 86,50; 97; 18,50; 12; 14; 30; 16; 10. N. C.: Arcevalia, Cuffia, Reviere.

Premio Vallabbia (L. 5000, m. 2000; 1. Fontebella (Baldi di Pasilian); 2. Ervino; 3. Ettorio; 4. Leonevallo. 2 7 8 10 27 5 10. Tot.: 13,50; 14; 7; 9; 6; 50. N. P.: Bandolone, Melita, Salario Great.

Premio Alibate (L. 5000, m. 2000; 1. Bonaguido (Bossi); 2. Amorevole; 3. Lebda; 4. Fedalto. 5 8 6 10 11 28 2 10. Tot.: 22,50; 10; 6; 21,50; 35,50; scommesse doppie quinta e sesta corsa 1341,50. N. P.: Urbe, Invasore, Negri Gagliarda, Palla.

Premio Barona (L. 4000, m. 1600): Primo distacco numeri disparati: 1. Cesare (proprietà di Arturo Casati); 2. Pia; 3. Simone Greco; 4. Riche. 2.5 6 5 10 11 26 4 10. Tot.: 16, 61, 5.50; 10; 7. N. P.: Matador, Vibrione, Sultan Peter, Fra Galdino, Enno Medigni, Rassana Jockey. — Secondo distacco: 1. Sirio (Bellone Baldi di Guerrino Massari); 2. Stradivari; 3. Nastro Azzurro; 4. Villanova. 2.5 7 (12.5 4 (Tot.: 25,50; 80; 8,50; 6,50; 13,00. N. P.: Valkyrie Alboneri, Saturn, Leonne, Legno di Mantova, Ricordo.

Il calendario schermistico del Piemonte

Il Comitato della prima zona della F.I.S., che svolge una complessa attività per la diffusione e la propaganda della sport delle armi in Piemonte, ha compilato il programma delle manifestazioni di scherma per l'anno XVI. Sono di particolare importanza i due tornei nazionali, quello per la disputa della « Coppa S. Trezzo » di scherma, che vedrà riuniti a Torino i migliori schermitori d'Italia, e quello femminile di Gorrito ad Alessandria che radunerà tutte le schermitrici nazionali.

Ecco pertanto il programma dettagliato:

Gennaio - Torino: Inizio Torneo mensile di propaganda dopolavoristico — 16 gen. - Torino: Torneo « Coppa Mercatone » fra le Sezioni Fanfulla — 30 febbraio - Torino: Campo individuale maschile alle tre armi per schermitori della 1.a zona (non classificati) — 6 febbraio - Torino: Campo femminile di Sorrito della 1.a Zona — 12-13 febbraio - Torino: Campo individuale maschile alle tre armi fra Giovani Fanfulla — 26-27 febbraio - Venezia: Campo individuale maschile della 1.a Zona alle tre armi (1.a, 2.a e 3.a categ.) — 13 marzo - Torino: « Coppa Biscotti » torneo di sciabola riservato ai giovani maestri militari della Lombardia e Piemonte — 26-27 marzo - Torino: « Coppa Bert. S. Trezzo » torneo naz. di sciabola in

Gara dopolavoristica di tiro a segno

Per il primo giorno del 1938 il Dopolavoro Provinciale organizza una grande gara di tiro a segno a cui possono prendere parte i dopolavoristi in regola colla tessera annuale, che per altro non risultino classificati dall'U.I.T.S. in categorie superiori a quelle di « Esperti ».

Le partite al pallone

Oggi, allo sferisterio Eda, avrà luogo la partita di rivincita fra il Dopolavoro S. Stefano Belbo (Manzo-Cappello) e il Dop. Monesiglio (Bessi-Bellino). Domani la partita sarà ripetuta, ma con l'avversaria delle « reti » Cappello andrà con Rosel e Bellino con Manzo. I due interessanti confronti, ultimi della stagione, avranno inizio alle ore 15 e si prevedono spettacolosi.

Le gare di oggi

TORINO — 3.a eliminatoria C. P. corsa campestre organizzata dal F. C. Lucio Bassani su un percorso di chilometri 3. Ritrovo ore 13.30 presso il campo sportivo dello Stadio Mussolini; partenza ore 14.15.

NOTIZIARIO

Il ritorno di Spelti. — Coi Dattilo hanno fatto ieri ritorno, dopo due mesi di permanenza a Città del Capo, i pugili italiani Aldo Spelti e Aldo Libo.

La riunione ippica ad ostacoli di Roma rinviata. — Poichè l'ippodromo di Tor di Quinto è stato in questi giorni allagato in seguito alla piena del Tevere, il presidente dell'Ente ha autorizzato la S.I.C. a rinviare il programma della riunione ostacolistica che avrebbe dovuto aver inizio il 1.o gennaio prossimo.

Prossima attività di Locatelli. — Amedeo Locatelli ha firmato un contratto per incontrarsi col pugile Eddie Halnak il 29 corrente, alla Sala Wagram di Parigi. Se egli batterà Renk, si incontrerà il 17 gennaio con Ramery, sempre a Parigi.

Contro gli incettatori dello zucchero

Roma, 18 notte.

In seguito a nuove segnalazioni di accaparramento di zucchero con grave pregiudizio degli interessi del consumo, il Ministero delle Corporazioni confermando che non si deve avere alcuna preoccupazione sul rifornimento dei prodotti, con apposita circolare invita i Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni a svolgere oculata opera di vigilanza in modo da ottenere che la distribuzione, nelle sue varie fasi, dalle ditte produttrici alle ditte grossiste distributrici, e da queste ai dettaglianti, e da questi ancora al pubblico, si svolga tenendo presenti gli ordinari bisogni, nella misura cioè in cui normalmente è sempre avvenuta. Necessita, perciò, che l'eventuale azione accaparratrice sia rigorosamente repressa e sia evitato che si costituiscano presso chiunque scorte non adeguate al normale bisogno.

Incendio in una raffineria
domato con speciali getti

Milano, 18 notte.

Nel pomeriggio di oggi, nella raffineria della Società lombarda dei petroli, a Sesto San Giovanni, si è verificato un violento incendio, in seguito ad un corto circuito. L'esplosione, seguita dall'immediato divampare delle fiamme, ha rapidamente comunicato il fuoco ad alcuni serbatoi, coalchè l'incendio ha assunto in breve proporzioni allarmanti. Giungevano sul posto i pompieri con parecchie autopompe e carri-attrezzi, e davano inizio ad una febbrile e ardua opera di spegnimento, servendosi di speciali lance che aspiravano una miscela di aria, acqua e saponina, per riversarla sulle fiamme come una schiuma filante. L'incendio, dopo alcune ore di lavoro, veniva circoscritto e quindi spento. I danni sono ingenti.

Ucciso da una mucca

Como, 18 notte.

In località Albaredo il contadino ventottenne Gustavo Maltino, mentre eseguiva alcuni lavori in una stalla, veniva assalito da una mucca che, a cornate, lo lanciava contro la rastrelliera della mangiatoia. Il disgraziato ha riportato la frattura di alcune costole con grave emoraggia interna, ed è deceduto poco dopo.

Il romanzo di « Pastasciutta »

Per un atto di onestà ritrova la fortuna

Milano, 18 notte.

Il trentacinquenne Anacleto Bollani, da Chignolo Po, di famiglia benestante, sia per sfortuna, sia per malattie si era ridotto in miseria. Soprannominato « Pastasciutta », perchè quando riusciva a raggranellare qualche soldo si sfamava abbondantemente con solì maccheroni, era riuscito, per la pietà di un portinaio, ad alloggiarsi di notte in una cantina, compensandolo col servizio della lavatura delle scale.

Ieri mattina egli rinvenne su un pianerottolo due biglietti da mille ed altri cinque li trovò nei soprastanti gradini, usciti fuori da un portafogli che risultò appartenere al padrone dello stabile. La cameriera, ripulendo gli indumenti sul terrazzino dell'ultimo piano, non si era accorta che dalla giacca era uscito il portafogli. Il Bollani si presentò al signore per la restituzione e costui, interrogandolo, apprese che il padre del poveraccio era stato un intimo amico suo, il quale, anzi, molti anni prima lo aveva salvato da un disastro finanziario. Perciò il Bollani non soltanto ebbe un compenso per il suo gesto di onestà, ma dalla memore gratitudine del signore, che è un industriale milanese, potrà d'ora in poi contare su un posto di fiducia in uno stabilimento.

Il truffatore di due milioni condannato a cinque anni

Verona, 18 notte.

Il nostro Tribunale ha condannato a cinque anni di reclusione e ventimila lire di multa, con il condono di due anni, il famoso comm. Aurelio Di Majo, di anni 31, il quale era riuscito, con artifici e raggiri e con la prospettiva di compensi adeguati per ipotetiche forniture di tessuti, a truffare oltre due milioni di lire. L'imputato ha presentato ricorso, a mezzo dei suoi legali, alla Corte d'appello.

Avanguardista che salva due ragazze cadute in acqua

Aosta, 18 notte.

L'avanguardista Airale Pierino, da Locana, con pericolo della sua vita, e con virile coraggio ha tratto a salvamento due piccole italiane cadute nel torrente Piantonetto, in località S. Lorenzo. E. E. il comandante generale della G.I.L. ha disposto per la sua citazione all'ordine del giorno e per la sua promozione a caposquadra.

Falsa denuncia di rapina

Alessandria, 18 notte.

Giorni fa l'agricoltore Carlo Clerici, di 60 anni, da Gamalero, denunciava una rapina ad opera dei fratelli Giuseppe e Giovanni Gamaleri, che lo avrebbero percosso e quindi derubato di 500 lire. Nel corso delle indagini è risultato invece che il Clerici aveva denunciato per vendetta i predetti fratelli, per un precedente diverbio. Essi sono stati subito scarcerati mentre il Clerici è stato denunciato all'autorità giudiziaria per calunnia.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FERRARA

Il Comune padano di Barotale, si appresta a celebrare domenica la gloria del suo grande figlio Benvenuto Tisi, il pittore della pittura ferrarese del '500.

DA PORDENONE

Commosse e solenni esequie funebri sono state rese alle spoglie mortali dell'atlantico maggiore pilota Umberto Rocia e dei suoi compagni di volo, sergenti maggiori Miracoli e Razzio, deceduti nel noto incidente accaduto nello Spitzbergehese.

DA SAVONA

A causa delle recenti nevicate, sono interrotti i valichi del Melogno, della Scravaglion e del San Bernardino; il valico di Cadibona è invece tenuto costantemente sgombro da apposito servizio di spartineve.

Il 18 corrente, munito dei conforti religiosi, serenamente come visse, dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari in età di 71 anni

Polotto Stefano

Commerciante in Vini

E con grande dolore ne danno il triste annuncio i figli: **Luigi, Giuseppe, Roberto, Maria, Antonietta, Carlo, Arturo, Faustina, Nino, Luigina;** le nuore, il genero, i fratelli, le sorelle, lo zio **Gioacchino**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento avverrà domenica 19 corr. m., alle ore 15, partendo dalla abitazione dell'Estinto via Cornigliano, 19 per la chiesa ove verrà data la benedizione e la salma proseguirà per Montaldo Bormida, ove il 20 corr. mese, alle ore 10, saranno fatti i funerali presente la Salma. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La famiglia ringrazia tutti i buoni che vorranno intervenire. La presente serve di partecipazione personale.

Genova - Cornigliano, via Cornigliano, 19.

Cumpiso - Prem. Stab. Pomp. Fun. Telefoni 22429 - 51478

Ieri, 17, rivalva a Dio l'anima buona di

Ventre Cav. Alfonso

Ne danno il doloroso annunzio la consorte **Italia Giraud,** i figli, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo presso l'Ospedale delle Molinette domenica, 19, alle ore 10,30.

Torino, via Nizza, 151. (A

Venerdì 17 mancava ai vivi l'anima buona di

Oberto Carlo

Angosciati ne danno partecipazione: la Mamma, il Fratello, la Zia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle 10,30 partendo da corso Spezia (Ospedale Molinette). (20060

MEMENTO

Giovedì 23 corrente alle 11, nella Chiesa di Santa Barbara, Messa trigesimale per il compianto **Oscar Cav. FRANCESCO WOGNA.** La famiglia ringrazia Chi si unirà nella preghiera. 20657

Per la freschezza della pelle!

Bisogna regolare l'intestino: i foruncoli, l'acne ed altre malattie della pelle sono quasi sempre dovute ad impurezze di sangue, provocate dalla stitichezza. Perchè la pelle riacquisti colorito e freschezza, c'è un mezzo sicuro: **regolare l'intestino con il Normacol.** Si tratta di un preparato vegetale di recente scoperta, che ha la proprietà di procurare l'evacuazione fisiologica, così come avviene col processo naturale dell'organismo, senza dare irritazioni, nè dolori, nè diarree. Anche Lei, Signora, deve prendere il Normacol, vedrà migliorare la Sua salute e la pelle riacquisterà la freschezza naturale del corpo sano.

NORMACOL
Scherino
lassativo fisiologico

Confezione da 250 gr. in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

chiedete
panettone Alemagna
-MILANO-
L'ASSOLUTA SUPERIORITÀ DEL PANETTONE ALEMAGNA È CONFERMATA DALLA PIÙ ALTA E AMBITA DISTINZIONE: "IL BREVETTO DELLA REAL CASA"

LUXARDO ZARA
CHERRY - BRANDY
LA GRAN MARCA NAZIONALE

ovunque chiedete lo squisito
Panettone Strobbia al Marzapane
IVREA
prodotto di gran moda
TORINO — Via Berthollet n. 12

Ciò che la Lega non ha fatto per i paesi dell'Europa danubiana

Pochi fiori e nessuna lacrima sulla giovine tomba di Ginevra

VIENNA, dicembre.

La Società delle Nazioni è morta — la agonia era da tempo — e nell'Europa danubiana non sentì chi abbia coraggio di dire: viva la Società delle Nazioni. L'infausta condotta alla tomba una malattia non definibile con una sola parola, un solo termine scientifico o politico. Venne al mondo mal combinata e diciottenne, giovanissima, è rimasta vittima dei vizi di origine e del metodo di allevamento a cui fu sottoposta. Non l'abbiamo mai difesa, mai lodata, mai esaltata, mai l'abbiamo creduta panacea per tutti o per alcuni acciacchi, quindi oggi ora quello che pensiamo dell'azione che dall'esercitare in un vasto settore europeo — il danubiano ed il balcanico — non è vitù.

I tribolì dell'Austria

In questo settore, sconvolto la guerra mondiale, da cui la Società delle Nazioni trasse origine, ed in questo settore, distrutti tre Imperi, ci sarebbe stato da rifare e da fare. Preparati all'obbiezione che nel campo finanziario Ginevra ha fatto moltissimo, salvando, ad esempio, l'Austria nel 1922, esprimeremo, pronti, diverso avviso: vero è che Ginevra intervenne, ma fu perché il Cancelliere Seipel, viaggiando attraverso la Europa centrale e recandosi a Verona a proporre all'Italia una unione doganale e monetaria, seppe determinare l'atmosfera di gelosia e di rivalità nella quale le grandi potenze finirono col riconoscere che la migliore soluzione fosse mettersi d'accordo per aiutare la sofferente Repubblica. Ad ogni modo, se gl'interventi finanziari di cui la Società delle Nazioni si rese mediatrice costituiscono un merito, tale merito rimane modesto al cospetto degli errori, delle omissioni e delle negligenze che le vanno addebitate, e che qui elenchiamo.

Quali sono i grandi problemi dell'Europa centrale e del Balcani che la defunta ha risolto? Nessuno. Ha forse essa salvato l'Austria nel 1931, quando la Francia tentò di approfittare della gravissima crisi determinata dall'infelice progetto Curtius-Schober di unione doganale con la Germania e del crollo della Creditanstalt, per costringerla a capitolare aderendo ad una Confederazione danubiana che avrebbe solo servito a consolidare, insieme alla Piccola Intesa, la posizione d'egemonia agognata da Parigi? Nossignore. Questa volta fu l'Inghilterra, rinsanguando d'urgenza Vienna con varie diecine di milioni di sterlini, a sottrarla alla stretta francese. E nel 1935, mentre un gruppo di esaltati tentava un colpo decisivo, fu forse Ginevra a difendere l'indipendenza austriaca ripetutamente proclamata una delle premesse dell'equilibrio europeo? Nossignore: fu l'Italia. E oggi le cose sono al punto che anche in Austria giornali i quali non peccarono mai di soverchia tenerezza per Berlino dichiarano che in fondo la Germania ha potuto rinascere e riconquistare nel mondo il posto che le compete solo dopo di essersi liberata dalle pastoie ginevrine. I Protocolli romani, che hanno aiutato Austria e Ungheria a superare la fase più difficile della crisi economica mondiale, non sono un prodotto di Ginevra: l'accordo dell'11 luglio 1936, che ha finalmente ristabilito fra Germania e Austria la normalità di rapporti indispensabile fra popoli confinanti e fratelli, nemmeno. Non è stata la Società delle Nazioni a restituire all'Austria la parità di diritti in fatto di armamenti e ad autorizzarla a rivestire i suoi figli coll'uniforme, neppure è stata Ginevra ad avviare il riavvicinamento, che ormai si delinea, fra Austria e Jugoslavia.

Praga e la Piccola Intesa

Quanti consigli non avrebbe potuto impartire Ginevra al Governo di Praga, quante volte non avrebbe potuto richiamarlo all'osservanza dell'impegno sottoscritto di proteggere le nazionalità affidategli! Ginevra ha dimenticato che Praga avrebbe dovuto concedere l'autonomia alla Russia carpatica, ha dimenticato che i tedeschi dei Sudeti andavano trattati alla stregua dei cechi, e avendo chiuso gli occhi su troppi fatti interni della Repubblica cecoslovacca che per la riguardavano direttamente ha finito col rendersi responsabile della tensione che caratterizza i rapporti fra Praga e Berlino, Praga e Varsavia, Praga e Budapest. In tutta una serie di problemi dell'Europa centrale Ginevra ha in sostanza capitolato davanti alla Piccola Intesa: ancora più, ha tollerato che fra le sue mura i rappresentanti di quest'alleanza si riunissero per parlare a voce forte all'indirizzo di coloro che non apparivano docili a suoi dettami.

Da Ginevra avrebbero dovuto partire parole di pace e di conciliazione: partì, invece, nel febbraio del 1933, l'annuncio della firma del Patto mirante a trasformare la Piccola Intesa in un organismo internazionale unitario con politica estera unica. L'idea è morta, però la Società delle Nazioni non ne ha colpa...

L'Ungheria ha visto in Ginevra un foro nel quale il signor Titulescu poteva sfogarsi a dirne sul suo conto di cotte e di crude, e quante volte il suo Governo ha osato accennare al famoso articolo 19 della magna carta che autorizza a sperare — sperare: nulla più! — nella possibilità di una revisione pacifica dei Trattati di pace, non ha nemmeno avuto la soddisfazione di sentire il mastodontico e ossuto organismo ginevrino disposto ad appoggiare in linea teorica il riconoscimento di una propria tesi. L'Ungheria non s'è mai stancata di ripetere che prima di stringere nuovi accordi con i vicini avrebbe voluto vedere le sue minoranze trattate nel modo previsto nei Protocolli avallati da Ginevra, e Ginevra non è intervenuta a dire, a chi domandava all'Ungheria di firmare nuovi impegni, che la richiesta non fosse lecita. L'Austria ha osato ritornare al servizio militare obbligatorio, l'Ungheria no, e la Società delle Nazioni ha capito che al suo prestigio avrebbe enormemente giovato far comprendere a certi vicini dell'Ungheria — i quali hanno cornazzato anche la cima dei capelli — che sarebbe stato atto di giustizia togliere la nazione magiara da una intollerabile condizione di umiliante inferiorità.

Ha forse la Società delle Nazioni liquidato i conflitti fra Italia e Jugoslavia, o fra Jugoslavia e Bulgaria? Nossignore. La Società delle Nazioni è rimasta, al contrario, passiva spettatrice degl'intrighi di Tizio e di Cajo, interessati a lasciare questi conflitti inaspriti, e per ultimo la soluzione naturale l'hanno trovata da soli Mussolini, Stojadinovic, Kioseivanoff, con dolorosa sorpresa di quanti, dietro la facciata societaria, credevano d'essersi acquistato il diritto di dir la loro nelle piccole e nelle grandi faccende.

I problemi della Bulgaria

Tal e quale come la Piccola Intesa, anche l'Intesa balcanica è, a nostro giudizio, un'alleanza che lungi dal secondare la pacificatrice missione conferita a Ginevra favorisce la politica particolaristica di Stati indifferenti agl'interessi dei deboli. Se la Società delle Nazioni si fosse veramente dimostrata organismo meritevole della universale fiducia, come avrebbero quattro paesi potuto coalizzarsi per stringere in un cerchio di ferro l'inerme Bulgaria? Il cerchio di ferro era iniquo e superfluo e il signor Stojadinovic, sebbene i suoi predecessori avessero portato alle stelle il Patto di Atene, ha preferito scambiare con i bulgari una stretta di mano che suggella una promessa di amicizia eterna. La Bulgaria, avendo sempre giurato e spergiurato di volere nella Società delle Nazioni il suo faro, la sua stella polare, qualche riguardo e qualche mantellino se lo sarebbe meritato. Non parliamo, per non suscitare un vespaio, del suo diritto ad armarsi (fatte le proporzioni e l'esame di cassa), come si armano gli Stati che parlano in nome dell'uguaglianza, della libertà e della fratellanza; parliamo invece, tanto per indicare ancora una pratica sonnecchiante negli archivi ginevrini, della questione dello sbocco bulgaro sull'Egeo. Riesumiamo la pratica non per dare ragione ai bulgari o ai greci, o per dire che l'idea del corridoio bulgaro attraverso il territorio ellenico è più giusta della proposta atenicese di una zona franca bulgara in un porto greco, ma solo per ricordare un'altra delle numerose occasioni perse nei Balcani da Ginevra per farsi credere viva e vitale, potente e giusta, i bulgari hanno conti da presentare un po' a tutti i loro vicini: hanno sperato fino ad oggi che la Società delle Nazioni si rendesse intermediaria delle sistemazioni relative. Adesso avranno modo di riflettere e di ricredersi.

Anche avranno pensato: perchè tirare in ballo Ginevra per dirimere le liti beghe coi rumeni, diciamo, se la stessa Rumenia, membro fervente e apostolo della Società delle Nazioni, deve rinunziare a ogni aiuto di Ginevra in questioni, anche più importanti, con un suo potentissimo vicino, anch'esso frequentatore delle rive del lago Lemano — la Russia — e alleato di suoi alleati? La questione della Bessarabia è forse risolta? Ha forse Ginevra dato prova di possedere l'autorità necessaria per indurre il Governo bolscevico ad apportare un contributo alla pacificazione dell'est europeo? Gli anni sono passati, la questione della Bessarabia non è uscita da una fase che permette a Mosca di tornare a posarla quando le piaccia, e la Rumenia si vede mai fatta segno a pressioni da parte di alleati che a Ginevra sono autorevolissimi, affinchè conceda diritto di transito sul proprio territorio a truppe russe, non per eventualità previste dal Patto societario, ma per altre previste da convenzioni segrete.

Per l'Europa danubiana ed i Balcani la Società delle Nazioni era morta ancora prima dell'11 dicembre: l'aveva distrutta un sistema di sacre alleanze agli antipodi con lo spirito e con la lettera del suo statuto. L'avevano uccisa coloro che in altro settore europeo s'erano adoperati ad elettrizzarla per dare addosso all'Italia fascista e che oggi vorrebbero indicare in Mussolini il Sansone che ha sconquassato il loro tempio di filistei.

Italo Zingarelli

Il Duca d'Aosta verso Massaua

Il saluto festoso degli italiani d'Egitto

Alessandria (Egitto), 18 notte.

L'incrociatore *Zara* ha transitato dal canale solo stamane. La nave è stata avvistata alle ore 8 al largo di Porto Said battente lo stendardo del Principe reale. Mentre lo *Zara*, dopo aver salutato a salve la terra egiziana, avanza senza sostare, una flottiglia di imbarcazioni cariche di connazionali agitanti bandierine tricolori gli si fanno incontro fra acclamazioni e grida di « Viva Casa Savoia! Viva l'Italia! Viva il Duca d'Aosta! Viva il Duca! ».

Sulla prima motolancia si trova l'incaricato d'affari d'Italia Baldoni accompagnato dal console di Porto Said, dall'addetto coloniale e dal segretario del Fascio. L'Incaricato d'affari con le altre autorità è salito a bordo ricevuto dal Duca, quindi è salito a bordo il governatore della zona del canale col comandante della polizia per recare il saluto del Re d'Egitto e l'omaggio del Governo egiziano, mentre le batterie della costa salutano a loro volta il principe sabaudo. La nave da guerra francese *Gloire*, ancorata a Porto Said, rende gli onori allo *Zara*. Intanto la flottiglia delle imbarcazioni dei connazionali scortano l'incrociatore. Il Duca d'Aosta, rimasto sempre sul ponte, risponde militarmente alle acclamazioni entusiastiche e incessanti cui partecipano le scolaresche italiane dei connazionali. Numerosissimo il gentil sesso femminile. All'altezza della città, fra rinnovate manifestazioni, lo *Zara* rallenta e una carovana di automobili adornate da piccoli tricolori accompagna l'incrociatore lungo la strada della sponda africana del canale fino ad Ismailia dove si rinnovano manifestazioni di devozione dell'inviato. Lo *Zara* è giunto stasera a Suez dove lo attendevano i cacciatorpediniere *Freccia*, *Saetta*, *Strale* e *Dardo* che lo scorteranno alla volta di Massaua. Le imbarcazioni nazionali, pavesate e illuminate, si sono portate sottobordo ed hanno recato al Duca un entusiastico saluto. Durante la brevissima sosta il Duca ha ricevuto Rahmam Etuaili governatore di Suez, il console d'Italia e il segretario del Fascio.

Il noto scrittore arabo Amin Said scrive sul *Mokattam* che il Duca d'Aosta gode grandi simpatie fra gli arabi e che la sua nomina a Viceré è accolta con la massima soddisfazione dai musulmani etiopici.

Il *Balagh* informa stasera che il patriarca copto Youanes ha inviato un messaggio a Re Faruk smentendo le voci correnti in Egitto di mancanza di lealismo da parte dei copti assicurando che tutti i copti si sentono servi e schiavi del sovrano d'Egitto.

Il *Balagh* sostiene che il ministro delle Finanze Maliram, copto, non si è recato al ricevimento a palazzo reale in occasione del Bairam a causa del suo attrito con gli ambienti di palazzo.

A. L.

L'assemblea a Francoforte della Camera di commercio italo-tedesca

Berlino, 18 notte.

A Francoforte, alla presenza delle autorità tedesche e italiane si è svolta l'assemblea generale annuale della camera di commercio italo-tedesca. Il presidente comm. Benaia nella sua relazione, rifacendosi dalla recente visita del Duce in Germania che ha saldato l'intimità dei rapporti fra i due paesi, ha tracciato la linea del soddisfacente sviluppo di questi rapporti, anche dal punto di vista degli scambi. Attorno all'asse Roma-Berlino che segna una dorsale dal Baltico all'Africa, si moltiplicano le iniziative, i fatti, le conquiste. Gli scambi italo-tedeschi che nel 1933 ammontavano a un volume globale di un miliardo e 588 mila marchi, ascendono nel '36 a due miliardi e 845 mila. Altra prova, se mai ce ne fosse bisogno, che l'autonomia economica non equivale affatto alla soffocazione del commercio estero. L'oratore ha concluso dicendo che la storia darà ragione al Duce e al Führer provando che la battaglia autarchica dei due paesi era l'unico mezzo per spezzare la catena tirannica del così detto « libero » commercio e per affermare il primato dell'intelligenza umana di contro alle splendore del metallo giallo.

DAL MONVISO ALL'HIMALAYA

Lualdi a Rawalpindi

Il brillante successo del raid aereo de "La Stampa,,- L'ultima tappa coperta ieri

Lahore, 18 notte.

Abbiamo raggiunto Lahore Rawalpindi compiendo felicemente la nostra crociera. Ci trattenemo a Lahore. — Lualdi.

Lualdi ha compiuto la prima parte del suo viaggio, raggiungendo con una magnifica regolarità Rawalpindi, l'ultimo campo spianato ai piedi del « tetto del mondo ». Il non facile volo, che si è svolto attraverso tutti i climi, con soste su campi di atterraggio sprovvisti per lo più di officine e di pezzi di ricambio, ha messo in evidenza la bontà dell'apparecchio, un Caproni « libeccio » munito di due motori « Piaggio » a stella di 450 HP ciascuno e la saldezza dell'equipaggio: Lualdi non ha avuto nel suo volo il minimo arresto, non il minimo incidente, tanto che i suoi « radio » erano monotonamente sempre uguali: «*Tutto bene. Partito... arrivato...*»; una regolarità da orario ferroviario, senza ritardi. E come abbiamo detto le difficoltà non mancavano; prima di tutto i differenti climi, in secondo luogo l'aver dovuto compiere con un apparecchio terrestre più di 700 km. di mare aperto, in terzo luogo le insidie della zona desertica. L'unico arresto, che ha fatto perdere al nostro valoroso collega una giornata, si è verificato a Bagdad, dove Lualdi ha trovato delle difficoltà di ordine burocratico, dovendo attendere un permesso ritardato.

Il volo ha avuto inizio com'è noto da Torino l'8 corrente. Lualdi ha toccato in seguito Roma, Brindisi, Atene, Rodi, Damasco, Bagdad, Bassora, Buscire, Karaci, Lahore e la meta, Rawalpindi.

GLI ARMAMENTI

La Francia preoccupata per la produzione in ritardo

Parigi, 18 notte.

Il consiglio di gabinetto, oltre a varie questioni di carattere economico, ha esaminato oggi il problema delle quaranta ore nelle industrie che lavorano per la difesa nazionale, pigliando come base l'accordo intervenuto in seno al comitato di inchiesta appositamente creato tempo addietro.

Come è noto, il Governo francese e, in particolare, il ministro della guerra considerano da molti mesi con crescente preoccupazione la piaga delle ritardate consegne del materiale ordinato agli stabilimenti dall'esercito, dalla marina e dall'aeronautica. La lentezza della produzione si fa gravemente sentire, sebbene alcune industrie militari siano state nazionalizzate nella speranza di rendere più difficili i conflitti fra mano d'opera e impresa.

Per compensare il tempo perduto con la riduzione dell'orario settimanale è stato proceduto all'assunzione di parecchie migliaia di operai supplementari. Ma il rimedio non sembra abbastanza efficace. Non è infatti tanto il numero delle ore di lavoro che risulta diminuito quanto il rendimento medio per ognuna di esse. E' stato calcolato che per allestire un aeroplano la cui costruzione richiede in Germania settemila ore di lavoro in Francia ne siano necessarie più di due volte tanto. La produzione aeronautica mensile che in Italia e in Germania si aggirerebbe, secondo le informazioni francesi, a poco meno di cinquecento apparecchi globali, in Francia non raggiungerebbe, quindi, i settanta apparecchi.

Alcuni critici ne concludono che in caso di guerra quest'ultima paese non potrebbe mettere in linea più di 1500 apparecchi contro forze più che triple. La questione sarebbe stata evocata a Londra durante il viaggio di Chautemps e di Delbos. L'Inghilterra porrebbe dal canto suo mille apparecchi a disposizione della Francia. Pur ammettendo che la Russia possa e voglia concorrere con altri 500 aeroplani si avrebbe una flotta aerea di tremila unità al massimo. Il cui compito sarebbe di bilanciare gli effettivi dell'asse Roma-Berlino che Parigi calcola, a datare dalla prossima primavera, non inferiore alle cinquemila unità. E' questo forse un computo esagerato ad arte, ma in esso risiede una delle cause principali della campagna che le sfere nazionali conducono contro il ministro Cot.

Senonchè ritardi di una certa gravità sarebbero stati constatati personalmente anche da Daladier in una delle sue ultime ispezioni alla frontiera e altri ne verrebbero segnalati nella produzione degli arsenali navali. Data tale situazione il ministro della guerra si è fatto promotore di una energica campagna la quale è approdata prima alla nomina del comitato d'inchiesta cui accennavamo più sopra, e del quale faceva parte anche una delegazione operaia pronunciatasi in favore della intensificazione del lavoro, e poi al consiglio di gabinetto odierno, dove Daladier è riuscito a far accogliere il principio dell'aumento delle ore lavorative negli stabilimenti dell'industria bellica.

Non appena il consiglio dei ministri avrà approvato le disposizioni oggi concordate la Francia si darà a spingere innanzi a tutta forza le forniture arretrate per impostare al più presto quelle relative ai nuovi programmi.

C. P.

IL VIAGGIO DI DELBOS

Equivoci e doppiezze nel comunicato di Praga

Berlino, 18 notte.

Il comunicato di Praga, che conchiude il « giro d'amicizia » del signor Delbos riscuote tutta l'attenzione da parte della stampa tedesca che vi trova — diciamo subito — anche per questa riguardo quest'ultima tappa, la meno consona indubbiamente con le vedute della politica tedesca, una conferma della previsione generale alla vigilia avanzata su quelli che sarebbero stati e che sui avrebbero potuto essere i risultati dell'inchiesta del ministro di Francia: la constatazione cioè che, da Barthou in qua, le cose sono ormai nel sud est d'Europa piuttosto mutate, e che i tempi in cui Berta filava soltanto le lisi dell'egemonia francese e dell'assolutismo dogmatico societario sono finiti un po' da per tutto.

Sintomi di miglioramento

Per questo riguardo il punto del comunicato di Praga che dà nell'occhio e viene da tutta la stampa rilevato è quello in cui si coglie, al, l'occasione per riaffermare i principi societari che ora come prima accomunano insieme in una sola linea così la politica francese come quella cecoslovacca, ma si ha subito cura di aggiungere che « così la Francia come la Cecoslovacchia sono pronte nella loro cura della pace a sostenere ogni azione che possa favorire un avvicinamento coi paesi vicini, così a cui — aggiunge il comunicato — le esistenti obbligazioni con altri Stati non frappongono ostacolo ». Appare evidente a questa stampa, se il desiderio non le influenzi il giudizio, come in questo lieve accenno vi sia, a dir, possa giustificatamente trovarvi, una concessione alla realtà in movimento e in perenne mutamento, le quali non si può dire davvero che abbiano negli ultimi tempi riaffermato nel mondo il dogma societario, vi sia cioè l'accenno per lo meno di un'iniziale marcia al passo coi tempi sempre meno societari, e come un primo spiraglio di porta aperta sul campo del bilateralismo, per assicurarsi le spalle di una ritirata se per caso il crudo destino dovesse ermeticamente e spietatamente chiudere tutte quelle del collettivismo. Tanto meglio, dicono i giornali, senza tuttavia, si capisce, giurarlo troppo e tanto meno giocarvi alcuna carta impegnativa sia pure soltanto di pubblica opinione. Essi notano semplicemente in casa interessante e notevolmente rilevante e ne traggono occasione per riaffermare che il collettivismo e l'idra a mottelici ventone della pluri-assistenza siano state ben lontane dall'avere avuto, da Varsavia a Belgrado, non diciamo, ma anche a Bucarest e perfino ora a Praga, quel completo e indiscutibile collaudo che forse, anzi senza forse, il signor Delbos an nel ripromettersi o per lo meno avrebbe in cuor suo desiderato. Ne concludono che, se così è, anche la politica francese non potrà a meno da domani di modificarsi, di porsi dei nuovi problemi, capaci di graffire sensibilmente, seppur lievemente, la sua precedente impeccabile intatta adamantina superficie societaria. Un fatto è certo, ed è che il signor Delbos, il quale si è partito dalle riunioni di Londra — dove aveva ricevuto talune prudenziali raccomandazioni da impartire anche qua e là, e per esempio precisamente a Praga — con la speranza di potere a Londra stessa, dopo il suo ritorno, fornire la dimostrazione provata che le posizioni della Francia nell'Oriente e nel sud oriente non sono poi così scosse come a Londra forse si crede, questa piena dimostrazione non ha potuto affatto raggiungerla.

Ma i fatti sono negativi

Qui però si fermano le constatazioni dicemmo così positive della stampa tedesca sulla visita di Delbos a Praga. Queste non sono pertanto se non parole — dicono i giornali —; i fatti sono ben altri e sono negativi. Basta guardare, per convincersene, a tutte le parole delle manifestazioni di Praga che hanno potuto riguardare o aver connessione con la politica delle minoranze, che è il vero problema cecoslovacco, ed è il punto cruciale delle relazioni dello Stato cecoslovacco con la Germania. E' proprio su questo punto — nota tutta la stampa — che le raccomandazioni londinesi al signor Delbos da riferire a Praga si erano fermate. Ma tutto lascia credere che il ministro di Francia o non abbia voluto trattarne a Praga, o che le feste e i trattenimenti in società non gliene abbiano lasciato tempo ovvero che abbia trovato duro. Ora però, fino a che la Cecoslovacchia non metterà mano a questo problema non si potrà parlare d'uno Stato cecoslovacco elemento di pace e di tranquillità in Europa, e di buoni rapporti con la Germania. La *Nachtausgabe*, che è uno dei giornali che arrivano perfino a vedere nel comunicato a doppio fondo di Praga una precisa « intenzione del governo cecoslovacco di venire a un avvicinamento con la Germania », aggiunge però subito che il governo di Praga è lontano le mille miglia dal fare quello che è necessario per rendere possibile un simile avvicinamento. Il problema della collaborazione cecoslovacca, collaborazione sia con l'Europa intera che con la Germania, è il problema delle minoranze. Il resto sono parole e null'altro. Senza la soluzione di questo problema la Cecoslovacchia è e rimane un elemento di insicurezza in Europa. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota anche la doppiezza del comunicato di Praga che chiama spiritosamente di color cangiante. Bisogna bra vedere se questo « cangiante » nasconda da parte del governo di Praga l'intenzione truffaldina di un equivoco politico che d'altronde non gli riuscirebbe, oppure se riveli l'onesta intenzione di mutar politica, il che sarebbe la fortuna d'Europa. Il problema è questo.

Giuseppe Piazza

Delbos torna a Parigi

Praga, 18 notte.

Il ministro degli Esteri francese Delbos ha lasciato Praga alle ore 12.20 in treno speciale alla volta di Parigi salutato dal ministro degli esteri cecoslovacco Krofta.

Prima di lasciare Praga Delbos ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto dichiarazioni sul suo viaggio a Praga. Egli ha detto che il risultato che si proponeva di conseguire era di ordine morale, ed è stato pienamente conseguito: il più perfetto accordo negli scopi e nei metodi dei due governi è stato ancora una volta constatato. E dopo avere smentito la voce di uno scambio di *memorandum* fra i due governi, e riaffermata la reciproca fiducia nella S. d. N. della quale egli si augura una maggiore autorità, il ministro francese ha concluso affermando di avere ricevuto quale impressione dominante del suo viaggio, quella di un accordo, in tutti i problemi con i paesi della Piccola Intesa.

Anche il ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta ha pronunciato brevi parole per sottolineare l'amicizia franco-cecoslovacca e per riaffermare la fedeltà del suo paese alla sicurezza collettiva.

La stampa commenta i risultati dei colloqui avuti da Delbos a Praga sottolineando che la Cecoslovacchia è pronta ad avvicinarsi ai paesi limitrofi purchè sia rispettata l'integrità dello Stato ed il principio di una reciproca non ingerenza negli affari interni.

La notizia che nei colloqui di Praga si sia parlato di un accordo concernente una tregua di stampa tra Berlino e Praga, fa oggetto di commenti dei giornali i quali ripetono le dichiarazioni di buona volontà cecoslovacche, ma chiedono che l'accordo sia basato su condizioni di reciprocità.

La *Zeit*, organo di Henlein, scrive che non bisogna dimenticare che i tedeschi dei Sudeti fanno parte del popolo tedesco ed osserva fra l'altro che è impossibile far distinzione nella buona volontà di conciliazione della Germania di due aspetti: uno interno ed uno esterno. Si dovrebbe, conclude il giornale, abbandonare da parte cecoslovacca la tesi che la Cecoslovacchia sia uno Stato composto di una nazionalità soltanto.

Uccide il fratello maggiore a colpi di scure

Budapest, 18 notte.

Ieri a Buj un contadino si è presentato al fratello maggiore che avrebbe dovuto sposare oggi, chiedendo parte dei mobili lasciati in eredità dalla madre. In una lite violenta, scoppiata fra i due, il fratello maggiore è stato ucciso a colpi di scure.

Gli scioperi in Francia

Gli estremisti non trovano seguaci — Gli operai sono stanchi delle continue agitazioni

Parigi, 18 notte.

Il conflitto insorto nelle fabbriche di biscotti e di paste alimentari della regione parigina è appianato. In seguito all'intervento della Presidenza del Consiglio si è addivenuti ad un accordo che prevede l'aumento dei salari del 6%. Inoltre un super-arbitro accettato da entrambe le parti è stato incaricato di esaminare l'insieme delle questioni ed emetterà il 20 corrente la sentenza che padroni e operai si sono impegnati di accettare.

Intanto un improvviso sciopero è scoppiato fra il personale delle cinque autorimesse della Società di trasporti a domicilio che assicura il trasporto della maggior parte dei grandi magazzini parigini e il servizio delle compagnie ferroviarie Parigi-Orléans-Mezzogiorno e Parigi-Lione-Mediterraneo nonchè l'approvvigionamento dei mercati centrali. Questo sciopero che conglobe 675 lavoratori è scoppiato senza che nessuna rivendicazione sia stata presentata. Alle 7 del mattino le cinque autorimesse sono state occupate da picchetti di scioperi e delle vetture sono state messe attraverso le porte affinchè nessuno possa entrare. Delle sufficienze hanno avuto luogo più che indica che una notevole parte del personale non vorrebbe lo sciopero. Anzi la maggioranza vi sarebbe contraria come ha dimostrato un *referendum* con voto segreto.

D'altra parte si constata come l'agitazione sferrata dagli estremisti trovi sempre minor eco nell'insieme del personale operaio. Un nuovo esempio era stato dato in una grande fabbrica di biscotti di Maisons Alfort nei dintorni di Parigi ove 400 operai hanno continuato a lavorare malgrado il movimento di sciopero imposto dalla Confederazione Generale del Lavoro. Anche nei recenti conflitti dei *Grandi Magazzini* si era potuto constatare la ripugnanza di grandissima parte del personale a occupare gli stabilimenti. Per esempio al *Bon Marché* vi erano appena 200 occupanti su 5000 persone impiegate.

Pratiche politiche rubate in un Palazzo di giustizia

Vienna, 18 notte.

A Wiener Neustadt, dei ladri hanno potuto aprirsi una breccia nel Palazzo di Giustizia dove, sorpresi i cassetti ufficiali del Commissariato di Polizia, hanno rubato pratiche politiche riguardanti indagini in corso.

Il colpo viene attribuito a comunisti.

Tre morti nella caduta di un aereo sanitario francese

Parigi, 18 notte.

Si è informati da Setif (Algeria) che un aeroplano sanitario che ritornava da Fort Lallemand, con a bordo un soldato ammalato, si è smarrito in una tempesta ed ha urtato contro una montagna presso Amper. Dall'apparecchio infranto sono stati estratti tre cadaveri.

L'ARRIVO IN GERMANIA DELLE PRIME BOMBOLE DI GAS ELIO di cui l'America ha recentemente autorizzato l'esportazione. L'elio è il gas ininfiammabile che serve a riempire gli Zeppelin.

DOLORI

reumatici, sciatici, renali; torcicolli, distorsoni, strappi muscolari scompariranno con poche applicazioni di

LINIMENTO ARNALDI

Nelle Farmacie L. 3 — Specific franco L. 9,85

LABORATORIO ARNALDI - Spezia

(Aut. Pref. Spezia n. 19158 - 30-7-1935)

Un regalo di distinzione

In occasione delle imminenti feste, la bella cassetta propaganda liquori di lusso Stock rappresenta un regalo di alta distinzione. Ogni cassetta, oltre a quattro bottiglie di squisiti liquori tra i più pregiati della Casa Stock, garantisce un premio di valore con automobili, radio, macchine da cucire, cucine a gas, grammofoni, biciclette, ecc. La cassetta propaganda Stock si trova in vendita presso i migliori negozi, bar, caffè, ecc. 16375

TRE

interessanti pubblicazioni indicate per regali !

Per le signore!

Alice Visconti

(Contessa Sanvenanzi di Brazzà)

ALL'INSEGNA DEL BUONGUSTAIO

Ricette di cucina per ogni stagione e norme per preparare la tavola elegante - Volume riccamente illustrato (novità) L. 15

Per i giovani!

Lina Putelli

IL FILO D'ORO

Le arti parlate ai ragazzi - Volume riccamente illustrato (novità) L. 20

Per tutti!

Fernando Palazzi

ENCICLOPEDIA DEGLI ANEDDOTI

5 grossi vol. in formato grande L. 150 la stessa legata in mezza pergamena in due volumi L. 185

La più spassosa delle Enciclopedie!

Casa Editrice CERCHINA

MILANO - Via Gesù 23

da PLATTI

Corso Vittorio ang. Via Umberto

i migliori PANETTONI

PROVATELI!

abbiate cura dei vostri occhi

BERRY

è ottico di Torino

OTTICA - FOTO - CINE - RADIO

TORINO - Via Roma 9 ang. Via Cesare Battisti

SIFILIDE E SUA CURA

La Chemioterapia moderna trova nel SIFOLARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide pura e grave.

Questo trattamento è illustrato nella monografia « SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE » che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. specialità Farmaceutiche Taler, via Napoli Torriani 3, Milano. 15-6

(Aut. Pref. Milano n. 84985, 2-1-1935)

● PUNTO ROSSO

LA MERAVIGLIOSA STILOGRAFICA

da MASSARI - Tolmezzo, V. Roma 16

Società Anonima

Stabilimento F.lli MARASCHI

IN LIQUIDAZIONE

Dal giorno 20 al 24 dicembre 1937-XVI sarà pagabile presso il Credito Italiano, Sede di Torino, l'ultimo riparto di liquidazione in ragione di L. 4,23 per azione, contro consegna dei titoli azionari.

Trascorso tale termine, le somme non riscosse dovranno essere ritirate presso la Cassa Depositi e Prestiti. 16930

I LIQUIDATORI.

Procura del Re di Torino

La Corte d'Appello di Torino, addì 8 aprile 1937, in parziale riforma della sentenza in data 6 novembre 1936 di questo Tribunale, ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Duni Pietro Michele fu Angelo e fu Paderno Carolina, nato a Brescia il 24 agosto 1878, residente in Torino, via Corte d'Appello 8, per avere dal giugno al novembre 1935, in Torino, consumato i reati di truffa e falso in scrittura privata in danno di Gasco Antonio ed altri, nonchè i reati di contraffazione di sigilli e di arrogazione dei titoli di ingegnere e professore.

Omissis

confermò il suddetto imputato alla pena di anni quattro e mesi nove di reclusione e lire quattromilaquattrocento di multa; lo dichiarò delinquente abituale e lo assegnò ad una casa di lavoro; ordinò la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale. 16822

Torino, 18 dicembre 1937-XVI.

Il Primo Segretario:

CUGNASCO GIUSEPPE.

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per colorare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi loro bruno castano o nero, usando senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene tenta da oltre mezzo secolo con lieto successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via V. Bianciardo - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Bory, Budiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il Rapporto della Runa "Gino Lisa,,

La relazione Sartirana -- Un nuovo aerodromo allo studio -- Il vibrante saluto augurale al Duca d'Aosta Vicerè d'Etiopia

Ieri alle 17, nel Salone delle riunioni in via San Francesco d'Assisi 14, sede della sezione torinese della R.U.N.A. «Gino Lisa», il presidente ing. Ugo Sartirana ha fatto una precisa e chiara relazione delle attività svolte nell'anno. Il Federale era rappresentato dal vice-Segretario del Fascio colonnello Russi, pioniere dell'aviazione, ed erano presenti il generale Marchesi comandante la Divisione aerea Boren, il vice-presidente dell'Associazione ing. Farini, i pionieri col. Bongiovanni, ten. col. Brack Papa, capitano Burzio, senatore cav. Lubiani e capitano Re ed un gruppo di vecchi piloti fra cui il maggiore Bautini e il cap. Fiore.

Il presidente aperta la riunione col saluto al Re e al Duce, ha rivolto un reverente pensiero ai piloti caduti per la causa aviatoria, e particolarmente ha ricordato i sei immolatisi nella conquista dell'Impero e per la causa della civiltà fascista in Spagna, soci del «Gino Lisa»: sergente Felice Chiapusso; sottotenente medaglia d'oro Gastone Pisoni; sergente Aldo Barbano; sergente Ernesto Cerutti; atlantico cap. Ernesto Beltramo; e sergente Alberto Capuzzo.

Dopo aver ricordate le manifestazioni cui la sezione torinese della R.U.N.A., ha partecipato ed illustrato la sua attività nella scuola di pilotaggio, di volo a vela e di [illegible], l'ing. Sartirana ha tradotto in cifre di particolare eloquenza la potenzialità del «Gino Lisa»: 13 apparecchi a cui se ne aggiungono 7 di proprietà privata, 42 allievi alla scuola di pilotaggio; 548 ore di volo; 10 allievi che [illegible] conseguito il brevetto. Ha poi accennato che è allo studio un nuovo aeroporto civile che non solo sarà in armonia con gli accresciuti bisogni della R. U. N. A.; e cioè sia sede delle aviolinee e delle scuole, ma permetta di guardare serenamente all'avvenire che indubbiamente porterà ad un immancabile sviluppo dell'aviazione civile. Dopo di aver proposto — ciò che è stato accettato con calorose acclamazioni — un attestato di benemerenza ai piloti e fascisti appartenenti al Gruppo «Gino Lisa» costituitosi nel 1922, ed aver dichiarato che il sodalizio si recherà a Roma a presentare l'omaggio a S. E. il Ministro Revel, già presidente della sezione torinese della R.U.N.A. a cui ha dato particolare impulso, il Podestà ha chiuso il rapporto con un ordine del giorno che si apre con un saluto augurale a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta — Vicerè d'Etiopia — presidente onorario del «Gino Lisa», con un ringraziamento al cav. Giuseppe Lisa per aver donato all'Associazione un busto in bronzo dell'Eroe suo figlio; e dando mandato al gen. Marchesi di esprimere a S. E. Valle e a S. E. Opizzi i sentimenti di riconoscenza dell'assemblea per l'appoggio dato allo sviluppo della locale sezione torinese. L'ing. Sartirana ha voluto infine ricordare le parole con le quali il Duce ha chiuso il Rapporto della R.U.N.A. a Roma. «Potenziare al massimo la R.U.N.A. perchè occorrono molti piloti». Elogiandone l'attività è sperabile a marciare: a creare nuovi piloti pronti per qualunque eventenza.

Dopo il rapporto i pravieri, che pure erano presenti nella sala, hanno avuto la soddisfazione di presentare una serie di piccoli modelli che sono stati molto elogiati.

Premiazione dei gruppi sportivi
al Dop. del Pubblico Impiego

Alla Palazzina della Giglini al Valentino ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri il rapporto dei gruppi sportivi del Dopolavoro dell'Associazione del Pubblico Impiego a cui ha partecipato il Segretario Federale Piero Gazzotti. A ricevere il Gerarca si trovavano l'on. Casilli, il camerata Malvicini ed altri dirigenti. Nella sala delle riunioni l'on. Casilli ha tetto la relazione dell'attività svolta dai gruppi sportivi negli ultimi mesi ed ha rivolto vive parole di ringraziamento al Federale per aver voluto assistere a questa cerimonia. A lui ha risposto Piero Gazzotti che ha avuto parole di vivo elogio per l'on. Casilli e per il camerata Malvicini, ed ha esaltato la pratica degli sport che vivifica no l'organismo umano e divagano la mente. Ha poi avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori delle gare sportive: il Federale ha personalmente consegnato le coppe ed i regali, compiacendosi vivamente con i camerati che si sono maggiormente distinti nelle varie gare. Il rapporto che si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di passione fascista, si è chiuso con il saluto al Duce. Prima di lasciare la bella sede del Dopolavoro, Piero Gazzotti ha rivolto all'on. Casilli affettuose parole di vivo compiacimento per l'attività svolta in questo importante settore.

Il Federale passa in rassegna
l'ottava Legione Avanguardisti

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha passato in rassegna l'ottava Legione Avanguardisti «Pierino Delpiano» composta di studenti delle scuole medie. Il Piero Gazzotti il console Salvetti vice comandante della G.I.L. ha presentato la Legione che è poi sfilata in piazza Venezia, in modo impeccabile dinnanzi al Comandante Federale agli ordini del centurione Cavalli. Il Gerarca ha poi tenuto rapporto agli ufficiali vivamente elogiandoli per il comportamento della Legione e impartendo chiare e precise direttive per l'azione da svolgere.

L'orario dei negozi
durante le prossime feste

Il Prefetto ha disposto quanto segue: 1) sono accordate le seguenti protrazioni alle vigenti disposizioni che regolano l'orario di chiusura degli esercizi commerciali fissi ed ambulanti nei giorni feriali per la città di Torino e pei Comuni della provincia: *dal 19 dicembre al 7 gennaio*: pasticcerie e confetterie tipiche, distributori automatici o così detti tali: chiusura alle ore 22,30; *nei giorni 24 e 31 dicembre e 5 gennaio*: ai pasticcerie e confetterie tipiche, distributori automatici o così detti tali, esercizi di giocattoli, libri, oggetti artistici: chiusura alle ore 24; bi esercizi di generi alimentari: chiusura alle ore 22; ci esercizi di generi di abbigliamento, di prodotti artistici e dell'artigianato e cartolibrai: chiusura alle ore 21,30; *nei giorni 21, 28, 22 dicembre*: negozi di giocattoli, libri e oggetti artistici: chiusura alle ore 22.

2) Sono accordate le seguenti deroghe al vigente orario che disciplina la chiusura festiva e domenicale degli esercizi commerciali della città e dei comuni della provincia: a) gli esercizi delle categorie dei prodotti artistici e dell'artigianato (compresi i giocattoli) gli articoli casalinghi e dei cartolibrai sono autorizzati a rimanere aperti non oltre le ore 18 domenica 19 dicembre, domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio; b) negozi di generi alimentari sino alle 13,30 degli stessi giorni; bi nei giorni di domenica 19 e 26 dicembre gli esercizi di fiori sono autorizzati a restare aperti anche nel pomeriggio sino alle ore 19, ed i negozi dei rami dell'abbigliamento sono autorizzati a rimanere aperti sino alle ore 13.

Il prefetto Baratono
all'Istituto Vedove e Nubili

Ieri mattina S. E. il Prefetto Baratono, accompagnato dal Segretario particolare dott. Prosperi, si è recato a visitare l'« Istituto delle Vedove e Nubili ». A ricevere l'illustre ospite erano col presidente barone Felice Oreglia di Santo Stefano i componenti il Consiglio di amministrazione. Dopo una minuziosa visita degli stabilimenti locali, il Prefetto, congedandosi, ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione della bella e provvida istituzione.

Il Sabato fascista
al Dopolavoro Fiat

A cura del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, con l'intervento di rappresentanze politiche, militari e sindacali, ha avuto luogo ieri nel salone del Dopolavoro il IX raduno culturale del sabato fascista per le maestranze del grande stabilimento torinese. L'ing. Guido Ottone ha parlato sul tema «Come nasce uno stabilimento industriale», corredando l'interessante argomento con numerose proiezioni. Alla molto applaudita conferenza ha fatto seguito un programma di pellicole documentarie.

Istituto di Coltura Fascista

La lezione del prof. Di Fenizio
sulla chimica per l'autarchia

Proseguendo con lieto successo il ciclo di conversazioni per l'autarchia promosso, sotto gli auspici del Segretario Federale, dall'Istituto di Coltura Fascista, il prof. Ferdinando Di Fenizio ha tenuto ieri sera nel teatro di Palazzo Lascaris, davanti a un folto e attento uditorio, presenti autorità e personalità cittadine, una conversazione sul tema: «La chimica per l'autarchia della Nazione». Dopo aver messo in luce la importanza della chimica quale strumento di autarchia, in quanto il suo progresso fecondo con nuovi ritrovati ogni ramo di produzione e rende possibile risolvere difficoltà che altrimenti sarebbero insuperabili, il prof. Di Fenizio è poi passato ad illustrare dettagliatamente quali siano in concreto gli apporti della ricerca chimica ai più importanti rami della produzione, e cioè all'alimentare (fertilizzazione azotata e fosfatica), all'agricolo, ai tessile (creazione di nuove fibre: rayon e lanital); al metallurgico, all'edilizio e al bellico (produzione di esplosivi derivati dall'azoto anzichè dal catrame). Ha quindi documentato l'importanza della chimica nel campo dell'energia, mettendo in risalto quanto viene fatto per ottenere, attraverso processi d'idrogenazione e sintesi, l'indipendenza economica nell'importante settore dei carburanti liquidi. Ha concluso esaltando nella scienza chimica uno dei più fruttuosi campi coltivati dal genio italiano per il raggiungimento della mèta autarchica prefissa dal Duce. Al termine della sua lucida e dotta esposizione, il prof. Di Fenizio è stato lungamente applaudito.

Conversazioni in Provincia

Nelle annunciate conversazioni che avranno luogo oggi nei Fasci della Provincia i camerati aratori aggiungeranno alla trattazione dell'argomento già indicato la lettura e il commento del discorso del Duce per l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni.

La merenda benefica
del Gruppo «Scaraglio»

Negli eleganti locali di un ritrovo nei pressi di via Roma ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, una merenda benefica organizzata dal Gruppo Rionale Scaraglio. Il Federale Gazzotti e la contessa Cavalli hanno assistito a questa benefica manifestazione a cui hanno partecipato molte gentili ed elette dame, a ricevere il pubblico si trovavano il comm. Cobolli Amministratore del Gruppo, la signorina Neri, la signora Giani ed altre dirigenti del Fascio Femminile dello Scaraglio. La riunione è riuscita festosa ed animata.

Celebrazione
di Arnaldo Mussolini
nell'anniversario della sua morte

Il Segretario Federale, Presidente dell'Istituto Arnaldo Mussolini, presenzierà la celebrazione del Grande cui l'Istituto si intitola, la sera del 21 c. m., alle ore 21, presso la sede dell'Istituto stesso in via Sebastiano Valfrè 9.

Calendario operaio

Gli operai muratori e quelli della Fiat Grandi Motori, reparto fornaria C, Basetto, sono convocati stamane alle 9,30, alla Casa dei Sindacati.

Voci della città

— La strada che in prosecuzione di via Nizza conduce oltre Moncalieri, è attraversata dalla ferrovia di Pinerolo, e prima di Cambiano da quella di Chieri. Cancelli sbarrati a tutti i treni e lunghe file di automezzi ai due lati. Sono proprio così difficili da risolvere questi due problemi?

— Si sono soppressi i segnali automobilistici, e se n'è avvantaggiata in tutte le sue estrinsecazioni la quiete cittadina. Ma appunto per questo non si comprende perchè si lascino tanto strillare agli angoli delle vie i banditori di specifici...

— L'E.I.A.R. continua a offrire al pubblico i soliti programmi a base di «jazz» e di «fox». Per avere un po' di buona musica bisogna attenderla dalle ditte che si valgono della radio per la pubblicità. Non è possibile prendere esempio da queste per finirla con i «pazzi a rumore» di barbara provenienza, anche se dovuti a «compositori» italiani?

Un telegramma
della contessa Cavalli
per la morte di Sandro Sandri

È pervenuto al nostro Giornale il seguente telegramma della contessa Cavalli d'Olivola fiduciario provinciale dei Fasci Femminili:

«Le Donne Fasciste si uniscono a me nell'inviare sensi di infinito compianto e di virilissima partecipazione al lutto della grande famiglia de *La Stampa*».

Tesseramento

I camerati i cui cognomi incominciano con le lettere A, B, C, M, U e Z sono invitati a presentarsi sollecitamente all'Ufficio Tesseramento, via Principe Amedeo 5, piano primo, per il rinnovo della tessera del P. N. F. Anno XVI. Il suddetto Ufficio è aperto tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17.

RINNOVAZIONE DELLE LICENZE DEGLI ESERCITI PUBBLICI

Il servizio organizzato a Palazzo Lascaris dall'Ufficio tecnico del Commercio per la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi, ha incominciato a funzionare mercoledì e continuerà sino al 29 del mese in corso, tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 16,30 con orario continuativo. Secondo il calendario prestabilito, lunedì 21 corrente incomincieranno ad esibire le patiche degli esercenti i cui cognomi hanno inizio con le lettere H, I, L.

La più prolifica mamma della provincia

Ieri sera, alle 21.15, è partito per Roma, ove avrà l'onore di essere ricevuta dal Duce, la coppia di sposi più prolifici della nostra Provincia, i coniugi Giovanni Serra e Giovanna Monticone di Feirano, le cui nozze sono state benedette dalla nascita di 8 figli. Date le condizioni di gravidanza in cui versa presentemente la Monticone, la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia aveva disposto perchè i coniugi compissero il viaggio in vagone letto e perchè durante il medesimo i vari turni di Militi ferroviari preposti alla vigilanza del treno prestassero alla coppia prolifica la massima assistenza. Ad accompagnare e a salutare al la stazione i felici partenti era il dottor Gilardini.

Il convegno degli insegnanti
delle scuole rurali

Ieri, alle ore 10, al R. Liceo-Ginnasio Alfieri, alla presenza del R. Provveditore agli Studi comm. Rimondini e del R. Ispettore scolastico cav. Agabio, ha avuto luogo il convegno degli insegnanti delle scuole rurali della provincia di Torino.

Il direttore provinciale di dette scuole, camerata Michele Vanuli, ha fatto una diligente esposizione sul funzionamento e sull'azione culturale ed educativa svolta e da svolgere nell'anno in corso nell'ambiente rurale.

Il R. Provveditore, che presiedeva il raduno ha elogiato l'opera attiva e fattiva del Dirigente e degli insegnanti rurali. Il convegno ha avuto termine col saluto al Duce.

Dottore commercialista
assalito da grave accusa

Ieri compariva avanti la sezione settima del nostro Tribunale (Presidente cav. uff. Vaccarino, P. M. prof. Romeo) il dottore-commercialista Alfredo Colombo, residente in via Alberto Nota 5, e certi Ottavio Serafino e Bergia Maria, residenti in via Cuneo n. 6, per rispondere di procurato aborto, per avere — secondo l'accusa — cagionato l'aborto della Bergia, una cameriera, nel giugno e nel settembre del corrente anno. Il P. M. richiese per il Colombo e per l'Ottone anni 2 e mesi 6 di reclusione e per la Bergia un anno.

Il dott. Colombo venne assolto colla ampia formula della insussistenza di reato, avendo il Tribunale ritenuto estranee alla manovra abortiva. L'Ottone, che era difensore, e la Bergia vennero assolti per insufficienza di prove, avendo i consulenti tecnici di difesa dichiarato doversi ritenere di aborto spontaneo e non di aborto procurato.

Sorpresa della Squadra Mobile
in una casa equivoca

Da qualche tempo era venuto a conoscenza della Squadra Mobile che nell'alloggio di certa Maria Cattino ved. Drago, di anni 41, in via Bidone n. 14, si svolgeva una lieve attività di prostituzione clandestina. Agli ordini del cav. Romeo, gli agenti della Squadra Mobile hanno recentemente effettuato una fruttuosa sorpresa nell'alloggio predetto. Al momento della irruzione vi si trovavano cinque signorine, di cui due minorenni, in istato di... stretta intimità con alcuni frequentatori dell'alloggio. La Cattino è stata pertanto denunciata e fermata dalla Polizia.

Un'attività da stroncare

Accade con frequenza che gli utenti del telefono ricevono chiamate all'apparecchio da persone che, qualificandosi incaricati di una qualsiasi associazione benefica, insistono per mandare a domicilio dieci, quindici biglietti per una lotteria o per un ballo. Il fenomeno, deplorato e stigmatizzato dalla stampa in altre città d'Italia, si va ora accentuando a Torino, come per una strana legge di compensazione. Il cittadino si ribella la facenda e semplicemente si toglie di vasi e propri aspetti suggeriti da chi organizza la lotteria e persone od agenzie che lautamente usufruiscono del lavoro o beneficio che questo per cento sugli incassi effettuati. Sarà bene che il sistema sia fatto cessare al più presto anche a Torino. Si paga l'abbonamento al telefono per comodità propria e non per essere molestati, nelle ore più impossibili, tanto meno poi, quando la molestia si riceve in una speculazione per individui dall'attività poco chiara.

Il delitto di via dei Mille

Le indagini condotte con molta oculatezza dalla Squadra Mobile e dal Commissariato di P. S. Dora, non hanno portato, ieri, nessun nuovo elemento oltre quanto fino a questo momento abbiamo riportato.

L'attenzione della polizia è ora concentrata sulla misteriosa coppia che, come è stato detto, pare si sia rifugiata nel Veneto; per anche questa traccia in parte di una delle tante piste finalmente esaminate fino ad oggi, buona parte sulla scorta la donna più precisa di una donna la quale si sarebbe trovata, la sera in cui avvenne il crimine, nell'alloggio di via dei Mille.

Un misterioso individuo

Chi lo conosce?

Il 10 corrente, alla 15.30, scendeva alla stazione di Porta Nuova dal treno pleerenziale da Nizza Monferrato un tale sprovvisto di biglietto. Accompagnato all'Ufficio di P. S. nella stazione ed interrogato ha dichiarato chiamarsi Umberto Giobatta di Carlo e di Amelia, nato a Racconigi il 15 febbraio 1910, geometra, residente a Nizza Monferrato. Affermava inoltre di aver preso posto nel treno all'ultimo momento, di non aver potuto procurarsi il biglietto. Aveva fretta di giungere a Torino per vedere il padre qui domiciliato, ma del quale, per un lungo periodo di assenza non ricordava più l'indirizzo. Le Polizie, seguiti gli accertamenti, ha dovuto constatare che nessuno lo conosce. Quale sarà il vero nome e quale la ragione per cui finora ha interesse ad occultarlo? Può ritenersi la sua fotografia che potrà servire a scoprire il mistero e nel contempo stesso i complici di questo strano individuo: statura media, corporatura piccola, colorito bruno pallido, capelli neri lisci, barba rasa, baffi neri a spazzola, occhi castani, viso ovale, fronte rettilinea; segno particolare: una piccola cicatrice alla regione mandibolare destra.

MESSA DEL NATALE FIUMANO

Domenica 26 dicembre (n. S. Domenico), alle ore 10, avrà luogo l'annuale Messa in suffragio dei Caduti nel Natale fiumano. Legionarie e legionari Fiumani invitano le autorità, gli enti, le associazioni patriottiche a presenziare al rito.

IX LEGIONE MILIZIA D.C.A.T.

Domenica; ore 10.30: gli ufficiali in sede, in via Berthollet 45 (uniforme di marcia). Ore 9: premilitari alla Caserma rivestimento «Italia», corso Orbassano n.2. Seguire autoraggiari di batteria: le istruzioni saranno date alle 9 gennaio.

Nostra romanità

I monumenti di scultura romana rinvenuti su suolo torinese, non molto numerosi, risultano in compenso molto significativi, avendo attinenza, quasi tutti, ad opere architettoniche di carattere pubblico e di buonissima età imperiale.

Il frammento di bassorilievo marmoreo, rinvenuto a Palazzo di Finanza, apparteneva a una grande composizione scolpita, di soggetto militare. Vi si riconosce tuttora perfettamente conservato, il busto di un legionario romano dal profilo classico, dallo sguardo fiero sotto l'elmo di bronzo, munito di visiera cimiera e di paraguance allacciate sotto il mento. Dalla parte superiore della corazza sporge l'orlo della tunica sottostante. Fa parte dell'armamento lo scudo di tipo campanile tenuto sul petto. Davanti allo scudo rimane in primo piano il muso di un cavallo munito di finimenti. La scena rappresentata era quindi piuttosto complessa, comprendendo di personaggi a piedi e a cavallo. Non è però esclusa la possibilità che si trattasse di un attacco di cavalli davanti ad un carro. La scena figurata continuava, quindi, con a sinistra come a destra. Il taglio rettilineo del frammento, dall'alto al basso, dimostra che la composizione figurata, assai ornata, comprendeva di due o più lastre di marmo giustapposte costituenti, in modo da formare una superficie unica.

Il giuoco del lotto
Le bizzarrie della sorte

Per la ruota di Torino sono usciti i numeri 37 - 38 - 39 - 40 e 73. Non ricordiamo che un caso simile si sia mai verificato. Quattro numeri della stessa decina e consecutivi a cui si aggiunge un 73 che può essere considerato un 37 rovesciato — un numero sbagliato! Appunto per l'eccessiva semplicità della cosa nessuno si sarà sognato di giocarli. Ma le bizzarrie della sorte sono tali e tante!

Bollettino demografico

19 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

19 dicembre 1937-XVI

Baj Caterina v. Mautrandi, a. 81, di Villanova d'Asti, pensionata, via Massini 34 — **Bateglia Anna** v. Lupi, a. 80, di Mariaglio Capo, casalinga, via Sulmarione 7 — **Tamietti Antonietta** m. Martina, a. 68, di Torino, agiata, via Petrarca 18 — **Ronco Lucia** nub. Leonilda, a. 54, di Cumiana, sarta, via Mario Giuda 29 — **Buscaglia Flavia** in Giovanni, a. 65, di Traversella Vers., inserviente scuole, corso Trento 70 — Ing. **Tanfoni** comm. **Angelo** fu Antonio, a. 66, di Chieri, pensionato, piazza Carlo Emanuele II, 4 — **Valetto Giovanni** fu Francesco, a. 66, di Cuffia, [illegible] — **Boldi Pietro** fu Giovanni, a. 56, di Castelnuovo Don Bosco, [illegible] — **Ferro Alfonso** fu Pietro, a. 85, di S. Damiano d'Asti, agiato — **Rovero Rosa** in Emanuele, a. 67, di Torino, sarta — **Damariano Antonio** fu Lorenzo, a. 65, di Cuorgnè Vers., operaio — **Coen Sacerdoti Ester** fu Vittorio, a. 55, di Biella, rappresentante — **Bertini Umberto** fu Giuseppe, a. 54, di Torino, avvocato — **Varetto Angelo** fu Michele, a. 66, di Torino, cuoco — **Musso Vittoria** v. Martina, a. 72, di Pianezza, casalinga — **Cavaliere Costanzo** fu Costanzo, a. 46, di Savigliano — **Saviozzi Armida** in Guidi, a. 56, di Cascina, casalinga — **Oldano Virginia** v. Lanzarale, a. 67, di Mombercelli, casalinga — **Terranova Carmela**, a. 41, di Siracusa, bambino — **Ciacola Giovanni** fu Carlo, a. 54, di Barbaresco, sparviero — **Oberto Giuseppe** fu Pietro, a. 26, di Torino, ingegnere — **Santagno Catterina** m. Chio, a. 40, di Torino, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Borgis, via Nizza 18 — Borgarelli, via Mad. Cristina 62 — Borgo Rossini, via Reggio 3 — Bruscio, corso Francia 101 — Brignolo, corso Reg. Margherita 143 — Busetti, via Monginevro 58 — Campagnino, via Nizza 183 — Cervetto, piazza Peschiera — Cervino, corso Vercelli 113 — Cooperativa I, piazza Palazzo — Dompieri, corso Rivoli 26 — Gandini e Aceto, via San Francesco da Paola 10 — Grueri, via S. Tommaso e via Bertola — Lova, corso Duca di Genova 12 — Molinaro del Pilone, corso Casale 119 — Molinaro di Pampagna, corso Grosseto 256 — Monumento, corso Vittorio Emanuele 84 — Ospedale Mauriziano, corso Stupinigi 46 — Ospedale Oftalmico, via Cavasola 44 — Porta Giulone, piazza Vittorio Veneto 11 — Ravazza, via Belfiore 4 — Sant'Agnese, strada di Settimo 65 — Sassi, corso Casale 308 — Schiapparelli, piazza S. Giovanni — Taricco, piazza S. Carlo ang. via Mario Giuda — Versioni e Vignale, corso Vittorio Emanuele 54.

Onorificenza

Motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore venne insignito della onorificenza di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia il Cavaliere Prof. *Quagliino Luigi*, per i suoi alti meriti, conseguiti nell'insegnamento professionale e benefico.

I colleghi e gli amici si compiacciono vivamente per il ben meritato riconoscimento.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
Ingresso libero
Tutti sono i benvenuti!

Oggi aperto fino alle ore 13 per la vendita di *prodotti artistici* e dell'*artigianato*, *giocattoli*, articoli per *regalo*, articoli *casalinghi* d'ogni genere, ecc., ecc.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

La Gioielleria C. MANFREDI

via Monginevro 37 - Tram 3-3-1 augurando buone feste, ricorda alla Clientela il grandioso assortimento gioiellerie, argenterie, orologi migliori marche, articoli per regali, a prezzi di liquidazione.

PANETTONE MILANCOLLI

Insuperabile L. 14

Corso Vittorio 29, Telef. 60-025.

UNA VALANGA
nei dintorni del Municipio

I buoni torinesi, così affezionati alla loro casa comunale, non devono però impressionarsi.

Non si tratta di una valanga di neve, o di una valanga pericolosa e dannosa; al contrario, si tratta di una valanga benefica, cioè formata di una formidabile quantità di tolerie, biancherie, tappeti, tendaggi, coperte, ecc. ecc., che in buon nota Casa del Bianco (via Garibaldi 17) Liquidazione Permanente di Tolerie e Biancherie, ha posto in vendita in occasione della fine d'anno. Delle partite ultraconvenienti nei *tappeti da terra*, grandi e piccoli, richiamano in modo particolare l'attenzione dei compratori. Ma occorre far presto!

Sempre lenzuola, di ottima tela a L. 12,95; asciugamani spugna 1,95; pannolini 0,75; scendiletto 7,95; federe a giorno 2,45; Madapolam a L. 2 il metro: coperte da letto e lettino L. 5; trapunte L. 35; catalogne di lana L. 30; e tutto quanto il rimanente su queste basi di prezzo.

Sempre pallonzini!
Oggi aperto fino alle ore 19.

UN DONO SIGNORILE

che distinguerà, per la fine scelta, l'offerente, è costituito dalle ricche e leggiadre confezioni in filati di ottima lana che in occasione delle Feste sono in vendita da

Lana Rossi - Confezioni Luchelli

Troverete una impareggiabile scelta di nuovi ed originali modelli di *gallonati* e maglioni di lusso per montagna, nonchè piccoli capolavori per il corredo dei bambini, e molte altre cose utili. Sempre in omaggio il bellissimo album

Lana Rossi - Confezioni Luchelli

Via Cernaia 6 - Piazza Solferino

UNANIME

è il giudizio dei buongustai sulla superiorità dei famosi

PANETTONI A. GIORDANO

che la Confetteria A. Giordano mette in vendita nel 41° Natale. Quale migliore garanzia?

Un sistema speciale di lavorazione inimitabile, una scelta coscienziosa tra le «primissime» materie prime, un prodotto impareggiabile nell'arte dolciaria.

Prenotateli nelle Confetterie «A. Giordano»:

via Garibaldi 34
piazza Castello 16
piazza Carlo Felice 7

OLDRODI — Via Roma 1
BURBERRY — AQUASCUTUM

Ultimi arrivi di impermeabili e di pellami.

Per regali: la migliore scelta in cravatte, sciarpe e *foulards*.

CERAMICHE «IGNI»
ARTICOLI GIAPPONESI

Regali graditi ed originali. Esclusività di vendita. Negozio «Igni», Galleria della Stampa.

SAMBUCCO

via S. Franc. d'Assisi ang. Bertola

Un dono proveniente da Sambuco è sempre preferito. Ogni oggetto del suo negozio ha una impronta di originalità e di buon gusto.

A. TRIVERO

v. *Monte Pietà ang. v. Mercanti*

Per i vostri regali visitateci: troverete il miglior assortimento in mobili bar, carrelli di servizio, lampade e oggetti artistici.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso *R. Parco, 1*

E. PARISINI — Acc. Scienze 1

avverte la Spettle Clientela che liquida i «modelli fine serie» a *prezzi eccezionali*.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stazione lirica) - Ore 16,15: «Madama Butterfly» di G. Puccini; 21,15: «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

CARIGNANO (C.so Gord) - 16,15: «Quella buon'anima» di V. Palmerini; 21,15: «Il dente del giudizio» di E. Palmerini.

ROSSINI (C.so Cavalleggeri) - Ore 16,15: «I fratelli di un grand'uomo» di Z. Borelli; 21,15: «Le miserie del signor Travet» di V. Bersezio.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. R. Carlo L.

GAY DANZE: Lyolani. Trattan. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Tre desideri» con Luisa Ferida, Leda Gloria, C. Filotto.

AMBROSIO: «Castello in Fiandra» con Eggerth, Asla in tempesta, doc. Luce.

CORSO: Ragazza di Parigi, Lily Pons.

CHIARELLA: Canzone del cuore, Gigli; sulla scena Compagnia Crechelli.

V. EMANUELE: Anime sul mare (Cooper) e grande Compagnia Arte Varia.

BALBO: «Ragazzaccio» con Danielle Darrieux; «Bumbo», Walt Disney.

IDEALE: Notti messicane e Gran Var.

STATUTO: «Senza perdono!», Victor Mac Laglen. Ultime. Domani l'ultimo film di Jean Harlow: «Saratoga».

ALPI: «Nina Petrowna», Ina Micaela.

NAZIONALE: «Dopo l'uomo ombra».

MAFFEI: «Oro nero» e grande spettacolo di Arte Varia con i celebri volteggiatori americani sui pattini.

MASSIMO: Gli ultimi giorni di Pompei con Vitaliò, C. Filotto. - Domani: «Prima serata» con Jeanette MacDonald.

ITALIA: «Femmine del porto. Ultime.

TORINESE: Lezzo della foresta. Ult.

SAVOIA: «I due misantropi. Viarisio.

OLIMPIA: «Casa dalle mille candele».

ITALIANO, Colom. 28: Cin-Cin. Temple.

DANTE: La Pompadour. K. von Nagy.

GIANA: Mercante di schiavi. Baxter.

AQUA: «Janosik il bandito» e Var.

SOCIALE: «Amore in corsa». C. Gable.

IMPERIALE: Catene d'amore. Tchekova.

IMPERO: «Mademoiselle Docteur».

FORTINO: «Accadde una notte» e Var.

REGINA: Proprietà riservata. Taylor.

ITALIA (Nizza 152): «Settimo cielo».

VINZAGLIO: Cavalieri del Texas e Var.

PORTA NUOVA: «Margot» (dalle 10).

Cine BALBO
Moltissime risate

alla divertente commedia *Ragazzaccio*, interpretata da *Danielle Darrieux*, Henry Garat, Alerme e Marguerite Templey. Grande ilarità anche alla comicissima *Bumbo*, cartone a colori di W. Disney.

NAZIONALE: ultimo giorno di: «DOPO L'UOMO OMBRA» con William Powell e Myrna Loy. Domani: «*Scipione l'Africano*».

DOMANI, LUNEDÌ, ORE 21, ALLA RADIO
GRANDE CONCERTO
MARTINI
Maestro: Armando La Rosa Parodi — Soprano: Toti Dal Monte — Tenore: Augusto Ferrauto

La vista del cibo mi disgusta
È LO STOMACO!

La' tauma al solo vedere portanze succulenti, la perdita dell'appetito, i dolori intensi dopo i pasti: ecco dei sicuri indizi che il vostro stomaco soffre di soverchia acidità. A qualunque costo non trascurate questi sintomi, poichè ben presto l'acidità eccessiva attaccherà le delicate pareti dello stomaco, propagandosi in seguito a malattie pericolose, come sarebbero la gastrite e perfino le gravi ulcerazioni. Al fine di rimediare subito a quest'eccesso d'acidità, prendete un mezzo cucchiaino, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, la di cui rapida ed efficace azione vi sorprenderà, poichè essa corregge le secrezioni nocive e neutralizza l'a idità dello stomaco. Il cibo non fermenta più, la flatulenza sparisce ed il pericolo di gravi complicazioni viene evitato. L'appetito ritorna, mangerete con piacere e con più con disgusto e digerirete bene senza accorgervene. Prendete della Magnesia Bisurata oggi stesso e gusterete di nuovo i piaceri della tavola. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 5.50 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

PHILIPS RADIO
"Serie Sinfonica 1938"
A Torino la vendita presso la Ditta SUPPO L. & C. - Corso Regio Parco 1

ENERGIA AL CENTO PER CENTO

Il vostro bambino cresce? Non vedete come ogni mese diventa più alto? Non è una diminuzione straordinaria e molto comune. Anche voi potete fortificare il vostro bambino con FERNET-BRANCA, somministrandogli un cucchiaino di questo ottimo amaro tonico prima di ogni pasto. Dopo una giornata effettivamente laboriosa, troverete immediatamente al vostro figlio la vostra forza

FERNET-BRANCA
CORROBORANTE - DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S. A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini escluso ogni altra facilitazione

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: *Il castello in Fiandra*, di G. Von Bolvary — *La ragazza di Parigi*, di L. Jason.

Il castello in Fiandra ci mostra proprio un castello di Ypres. Lì si trovano cinque ufficiali inglesi, durante la guerra, nel 'diciotto: e tutti, chi più chi meno, sono innamorati di Gloria Delamare, una celebre cantatrice. Non l'hanno mai veduta; ma ne hanno un disco; e il più esaltato è Fred. Cinque anni dopo Gloria sta per concedersi un po' di meritato riposo, una bella crociera; ma un impresario tentatore le offre una tournée che dice «mondiale»: tra le varie metropoli tentacolari sarà compresa anche Ypres. Come resistere? Gloria rinuncia alla crociera; e, giunta ad Ypres, il solo albergo del luogo è tutto occupato. C'è un castello, dove, nell'assenza dei padroni, si può alloggiare...

Accoglienze principesche nel principesco, deserto castello. Gloria predispone le uova di fagiano, e trova le uova di fagiano; non fuma che sigarette dal bocchino di carta lungo così, o non vi suona, là dentro, che le «sue» sigarette; anna i biancospini fioriti e, dappertutto biancospini fioriti. D'un tratto compare Fred. Da allora, dal 'diciotto, non ha idealizzato altri che Gloria. Opera sua il contratto, l'albergo tutto occupato, le uova di fagiano, le sigarette, i biancospini fioriti: là, dove il suo cuore ebbe i primi palpiti per lei, egli ha voluto ritrovarla. E quando, dopo cinque anni di dedizione assoluta, e dopo tutto quel gran da fare, vorrebbe finalmente stringere tra le braccia la sua Gloria, questa s'arrabbia: «Signore, ho tutto compreso: il vostro non è che un capriccio». Capite: dopo cinque anni eccetera. Le donne. Ma poi subito si pente, anche perchè quell'altro ogni tanto riappare, ma poi subito scompare: e tutto finirà per il meglio, dopo molte e svariate peripezie. La fattura del film vale il suo soggetto. Martha Eggerth è graziosa, canta piacevolmente; accanto a lei Paul Hartmann e l'Alexander.

La ragazza di Parigi è Lily Pons D'una ricchissima famiglia, dovendo subire qualche difficoltà per il rilascio d'un passaporto, ed essendosi intanto incapricciata di Gene Raymond, sonatore d'un'orchestrina di jazz che dalla Francia ritorna a New York, la ragazza si promuove a emigrante «clandestina» e imperterrita, appiccicandosi a Gene e compagni, mettendoli in più d'un guaio, e via dicendo, lungo i binari d'una commediola modesta e qua e là divertente.

m. g.

Concerto Piatigorski

La Direzione della Sezione Musicale Pro Cultura Femminile ricorda che il concerto Piatigorski, secondo della stagione, avrà luogo mercoledì 22 corrente ore 21 al R. Conservatorio. Vista l'attesa per questo celebre violoncellista che da parecchi anni non si è più sentito a Torino.

I non soci potranno acquistare biglietti di ingresso alla Società, Via Mercantini 3 e al Conservatorio la sera del concerto.

«Il barbiere di Siviglia» al Teatro Alfieri

Anche ieri sera *Madama Butterfly* ha ottenuto, nell'interpretazione della soprano Mobley Lushanya e degli altri cantanti, un lusinghiero successo. L'opera pucciniana si replica ancora oggi, alle 15,15 con gli stessi interpreti, mentre è confermata per stasera la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, di cui è protagonista il baritono Mario Albanese. Concertatore e direttore di orchestra il maestro Fratini.

AL CARIGNANO, dove ieri il 3° «Salotto teatrale» ha riportato un rinnovato, calmoso successo, la Compagnia di Gilberto Govi replica quest'oggi, alle 15,15: «Quella buona anima» di Palmerini, e riprende questa sera un'altra spassosa commedia dello stesso autore: «Il dente del giudizio».

AL NUOVO la Compagnia d'arte dialettale piemontese, diretta da Mario Casalegno, ieri sera molto applaudita anche nei «Fastidi di un grande uomo» di Barelli, replica oggi, alle 15,15, questa divertente commedia, e riprende stasera «Le miserie del signor Travetti» di Bersezio. Lunedì unica rappresentazione di «Brava gente» di Ambrosio Solferini; e martedì prima rappresentazione de «La Jamisella di Bard» di Salvator Gotta, scena nella tradizione in dialetto piemontese.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 8,50, 13, 20, 23: Giornale radio — 9,30: Trasm. per i soldati — 11: Mezz'ora cantata — 12-12,15: spiegazione del Vangelo — 12,30: Musiche richieste — 13,15-13,45: «Doni natalizi», radio-intervista di Nizza e Nicholli — 14,15-14,25: Cam. del segretario Federale ai Segr. dei Fasci della Provincia — 15,30-18,15: Trasm. dal 2.o tempo di una partita di calcio — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o E. Mellonari col concorso del violoncellista F. Feuermann — Risultati sportivi — 19,30: Not. sportive — 20,20: Conversazione del sen. Pietro Cogliolo — 20,30: Musica varia — 21: «Trampoli», commedia in 3 atti di S. Puccino — 22,30: «La sagra della canzone», Radio-orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Orchestra — 20: Giornale radio — 20,30: «La cucciata», scena folcloristica toscana di Luigi Bonelli — 21: Mezz'ora di musica da concerto — 21,30: «Al gatto bianco» - Indi: musica da ballo.

Roma I, Bari I, Padova, Bologna, Napoli II

Ore 21: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal M.o Il Ministro. - Nell'intervallo: Conv. di Renato Cianfglia — 22,15: Concerto dell'organista G. Ciardo — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: musica da ballo.

**Vienna: Ore 20,10: Musica folcloristica — Bruxelles II 21: «La regina di Saba», opera di Goldmark — Marsiglia P.T.T.: 21,30: «La locandiera» di C. Goldoni — Parigi P.T.T.: 21,30: «Lord Byron», dramma di R. Daverne — Parigi T.E.: 21,30: Varietà — Radio Parigi: 21,30: Concerto sinfonico — Berlino: 19,30: «Il flauto magico», opera di Mozart — Deutschlandsender: 20: «Tre giorni d'amore», di Hugo (commedia) — Monaco di Baviera: 20: «Bianco elegante», opera di Weismann — Droitwich: 20,35: «Mr. Pratt's Waterloo», comm. di Wade — Hilversum: 20,55: «Il barbiere di Bagdad», opera di Cornelius.

ACME

Lo stitico è sempre freddoloso, irrequieto, nervoso, soffre di mal di capo, disappetenza, capogiri, nausee, spesso insonnia.

Queste sono le avvisaglie ammonitrici di ben più gravi malattie.

Lo stitico non perda tempo e ricorra subito alla EUCHESSINA, dolce pastiglia purgativa che elimina, pulisce, purifica e ringiovanisce il sangue senza irritare l'intestino.

LO STITICO.....

Questo vecchio ed economico medicamento, reso tanto popolare dalla sua efficacia e dal gusto squisito, non è soltanto un purgante di sicura azione derivante e fluidificante, ma anche un ottimo svelenatore dell'organismo umano e depuratore del sangue, al quale dona una giovinezza nuova.

Esigete la vera Euchessina nella confezione originale scat. da 20 pastiglie L. 4,50
buste da 2 pastiglie » 0,55
(A. P. Torino 0066/2 - 11-4-1928-VI)

CONTINUA CONTINUA

La raccolta delle etichette CIRIO continuerà per autorizzazione Ministeriale fino al 30 GIUGNO 1938

Tutte le etichette dei prodotti contenuti nella Cassetta Natalizia Cirio sono valevoli per la raccolta CONTINUA

VISITATE la nuova propria produzione neo-classica e classica

DITTA - GATTI - MOBILI -

CORSO CAIROLI 24 Telef. 32-420
Stabilimento V. S. SANTANDREA 15

Modelli esclusivi 900
Confrontate i Prezzi

"UN CAMPARI"

Pubblicità Economica

1) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALTERNATORI, autoriparatori, motori, compressori, dinamo, filo avvolgimento. Paniaia Agliotta, Cigna, 5. 5558

CERCASI calandra a tre o quattro cilindri per gomma lunghezza lavoro cilindri 1800 mm. o più. Scrivere caselta 333 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6916

METALLIZZAZIONE a spruzzo, zincatura, zamatura, ottonatura, piombatura. Volografo, corso Belgio 107. 35284

TORNI paralleli, macchine varie, speciali, occasione, cedonsi macchinario macchinario, Challer, Due Mondi 82. 26244

TRE lire metro-quadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Sferati, Milano-Rorian. 6446

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE. Cedo latteria 25.000, spese irrisorie, sicura fortuna. Marca, Orfano 5. 56332

API, Garibaldi 20, Drogheria terrazzone centrale, moderna, redditizia, cedesi urgentemente. 26504

ASSUMO impiegato, anche signora, dispongo materiale capitale sviluppo avviata azienda. Scrivere casella 152 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56350

AZIENDA organizzata vendita esclusiva tutto Italia grupi articoli consumo, negozibile sviluppare aumentata richiesta clientela, cerca collaborazione socio minimo 150.000. Scrivere casella 151 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56249

CAUSA duplice rimettasi negozio da stiratrice. Via Della Rocca 16. 40640

CEDESI 3000 industria redditizia lavorazione latte formaggi. Balla, Nizza 151 Lne. 40649

CEDO avviato saponificio. Scrivere casella 153 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56221

CEDO parrucchieria uomo, posizione centrale, Rosario Francesco, viale Iro 16, Pinerolo. 6098

CENTRALISSIMO pasticcio, cappelletti, moderno, 1000 giornaliere, ordini numerosa personale. Api, Garibaldi venti. 26503

CERCASI negoziato vasto emissione centrale articoli obbligatoriamente. Telefonare 46-164. 56211

CERCO socio apporti 3000 ingrandire lavatoria oppure cedo 5000. Giacomo Travaglio, Riccardo Sineo 12. 40662

COMPERO negozio alimentari. Offerte dettagli. Scrivere casella 98 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40657

POSSIBILMENTE entro 25 corrente cedo negozio salumi. Madama Cristina 25, con senza merce, ottimo affare. 40607

SANMARINO Bellaspra Busta cedesi compera, verifica. Cambio, San Carlo quattro. 37290

URGE cedesi negozio mercerie, cappelli uomo. Rivolgersi alimentalo. Vercelli 100. 26643

4) REPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FABBRICA ricerca per immediata affidabile rappresentanza a buona produttore interpretato industrie. Impianti dettagliata. Scrivere casella 53 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40550

INDUSTRIA profumiere cerca rappresentante Piemonte Liguria introduttivo anche farmacie. Scrivere casella 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6899

PRIMARIA Casa Italiana rappresentare munito o munito a Diesel cerca agenti vendita Piemonte commerciari ramo mat. tipolitografiche e introdotti campo agricolo industriale. Scrivere dando referenze a casella 331 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6890

NOVITA' brevetto mondiale pasta dentifricia cerca cerca concessionario esclusivo. Scrivere Vitamol, via Ezio 34, Milano. 26074

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMO elettricista magnetista auto cerasi subito. Demaitre, via Bergamo 3. 65145

AIUTO contabile esperto/a libera cercasi. Indicare età posti occupati pretese, serietà assoluta. Scrivere casella 93 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40627

ALLA rinomata Scuola Tullio Sappa (via Pietro Micca 2) massime soddisfazioni, periodo superiore, frequentabile (scrivete)! 25903

ARTE, lavoro, diploma, modelli perfetti, garantisce Scuola Taglio Maestrale Professionale. Metodo unico superiore. Bertazzi, Garibaldi 8. 26651

ASSICURATEVI lavoro redditizio rappresentando Scuola Taglio confezioni Vecchio, Cherubini 1. Torino. Corsi serali, festivi. Facilitazioni pagamento. 26225

ASSICURAZIONE primaria accomandita cerca signori capaci ispettori vita Piemonte. Assegno e provvigioni. Referenze, massima riservatezza. Scrivere casella 48 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26643

ASSUMONSI abilissimi direttori attrezzati cuochi/ghi. Presso referenze. Scrivere casella 112 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56185

CERCASI allungatore o disegnatrice pratica lavori ufficio. Scrivere indicando pretese casella 40 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26615

CERCASI giovane signorina corrispondente inglese tre sere settimanali. Scrivere casella 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65225

CERCASI giovanetta ottima licenza ginnasiale impiego redditizio, referenze inecepibili. Scrivere casella 64 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26662

CERCO abilissimo fonditore alluminio. Fonderie Saverino, via Pelvo 15. 42654

CONIUGI con bambina cercano ragazza ventenne aiuto fare. Mercogni, corso Galileo Ferraris 137. 56229

CORSI solaiature elettrosaldature. Frequentate Scuola, via Bazzani 11/A, Torino. 40566

DATTILOGRAFA primo impiego dattilografia manoscritto presso Ditta, casella postale 97. 40671

DATTILOGRAFIA 14 manuali. Istituto nuovi Corsi Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Cavalieri 6. 40563

GIOVANETTE signorile, pittura, ceramici. Scrivere casella 68 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40628

IMPORTANTE ditta abbisogna di persona, dai 30 ai 50 anni, colta, con lingua, di presenza, e modi distinti, per incarico che offre buone possibilità avvenire. Scrivere casella 47 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26651

IMPORTANTE industria cerca ingegnere pratico ufficio vendite conoscenza lingue francese inglese. Lavoro offerta corredato copie documenti servizio a casella 328 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6820

INGEGNERE elettrotecnico giovane adempiuto servizio militare cercasi da importante ditta. Scrivere casella 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65121

MIGLIORERETE qualunque frequentando prima Scuola sabatina, libri tecnici gratuiti. Capitani 4. 40654

MINIATURISTE abili cercansi. Scrivere casella 91 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40620

OFFICINA presso Rivoli cerca operai/ai prima categoria. Scrivere casella 150 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6924

OREFICI gioiellieri operai pratici macchine lapidare cercansi. Scrivere casella 90 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40622

SARTA insegna taglio confezione ed manuali. Berbey, corso Francia 33. 40560

STENODATTILOGRAFIA perfetta conoscenza contabilità cercasi per importante industria chimica Riviera. Referenze recenti stipendio iniziale interessante. Referenze titoli studio a casella 25 B, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6352

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

AD agenzie commerciali, industriali, private, ex-ufficiali cessato, pensionato offresi per impieghi fiducia, pagamento sessioni, disposto viaggiare; eventuale. Scrivere casella 51 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26654

INFERMIERA diplomata offresi qualsiasi assistenza privata o clinica; referenze. Rosa Emilia, corso Casale 194.

RAGIONIERE ex-bancario accuparebbe presso azienda industriale o commerciale. Scrivere casella 94 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40629

RAGIONIERE, perito commerciale, giovane, offresi stabilmente oppure mezza giornata. Scrivere casella 233 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26490

STENODATTILOGRAFA, diploma maestra, praticissima lavori ufficio, abile corrispondente referenze offresi dopopranzo assumere anche lavoro proprio domicilio. Scrivere casella 87 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40564

24enne buona volontà istituire commerciale patente 2° grado occupazione subito ovunque, mite pretese. Squilla, via Pesaro Bonelli 7. 40647

24enne referenze, corrispondente italo tedesco, stenodattilografa, esperienza lingue inglese, offresi ufficio. Scrivere casella 123 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65224

24enne buona volontà istituire commerciale patente 2° grado occupazione subito ovunque, mite pretese. Squilla, via Pesaro Bonelli 7. 40647

26enne referenze, corrispondente italo tedesco, stenodattilografa, esperienza lingue inglese, offresi ufficio. Scrivere casella 123 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65224

30enne, fornita, distinta, distinta, munito 2.o, offresi ore libere, qualsiasi occupazione. Scrivere casella 117 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65200

30enne perfetta meccanico specializzato manutenzione stabilimenti laniferi, fossili offresi come capo officina. Scrivere casella 57 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65211

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico giardiniere offresi presso famiglia signorile Torino o dintorni. Scrivere casella 131 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40216

AUTISTA meccanico vetturinatore 3° grado autorizzato scoppio Diesel e patente fisica, offresi ottimo anche privato. Fermo posta, tassato postale 379.156 Torino. 40634

CONIUGI, marito muratore, stivi, attrezzi portineria. Scrivere casella 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65232

CUOCA esperta anziana offresi a giornata. Scrivere, piazza Statuto 9. 40663

GOMMA esperto lavorazione offresi. Scrivere casella 108 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40661

ORDLOCIAIO ventiduenne offresi ditta onesta Nord Torino. Scrivere Borlo, via Rossi 16. 26681

PASTICCIERE abile ottime referenze offresi ovunque. Marchisio, Lagrange 31, Torino. 65218

SARTA abilissima recharebbesi giornata famiglia. Rivolgersi portinaia, via Garibaldi 60. 26645

SERIA ragazza cresciuta collegio pratichissima ricamo cucire altri lavori offresi tutto fare. Scrivere casella 128 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65220

STIRATRICE rammendatrice macchina offresi guardarobiera cameriera albergo, perfetta francese, Portanuova, San Massimo 42. 26634

24enne diplomato elettromeccanico, operatore macchine automatiche, macchine refrigeranti, offresi. Scrivere casella 57 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40536

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

PIANOFORTE 25 maestri illustrissima insegnante, Gilberti 60, primo piano. 40634

PROFESSORESSA impartisce lezioni, perpara esami. Colli 20, telefono 54-129. 40643

SCAMBIEREI lezioni italiano, francese e stenografia con lezioni violino. Scrivere casella 127 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65227

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bella camera ammobiliata, signorile indipendente. Telefonare 51-615, dalle ore 10 alle 12. 65160

BELLA ammobiliata termosifone acqua corrente. Nizza 29, piano terzo. Bianchi. 26597

11) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI, reumatici abbisognati ogni cura, ottenute guarigione presso Istituto Antalgico, corso Lanza 104, Torino. Richiedete referenze, informazioni. 40612

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 24113

12) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. Strenna. Gemma. Vistii due, vende gioielleria, argenteria, sconto quaranta per cento. Compra insuperabilmente. 65145

A. A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie cultore, brillanti compro massima anche importanti. Barbaroux 32, fronte Unionbiella. 26330

A. A. A. Argenterie, oro, brillanti importanti compra vende prezzi impareggiabili. Garanzia. Fabbricante, Carlo Alberto ospitale. 26647

A. Attenzione, Argenterie, gioielleria, rinomati orologi Ayill Picard, articoli regalo Natale. Dopodanno sconto dieci. Migliori prezzi compro vendo cambio. Collino, Sora Tommaso 4. 6854

ANTICA Pellicceria Salvioli, via Monte Generoso 7, Grandioso assortimento pelliccie. Casa di fiducia. 26644

ANTICHI dipinti autenticati, grandissimo valore, vendonsi prezzi ridottissimi. Trattasi, Santarosa 2328, Venezia. 6901

APPROFITTATE vendita speciale prezzi propaganda. Fabbrica mobili Calcatelli, Polonghera 57. 6395

ARTIGIANO fabbrica cucine lavabi; convenientissima. Corso Giulio Cesare 39, terrazzo 2, angolo Cittadella. 26451

BILIARDI occasione liquidazione. Via Ormea 2, angolo Cittadella. 26651

FABBRICA cofanetti uso due piazze, portamonete, astucci Nuvercale, divisori tavoli, materassi metallici, tavoli convertibili letti, Bergalla, Savia, 11.

GRANDE liquidazione mantelpani. Corso Valdocco 37. 65187

GRATUITO abbonamento Star 1938 acquistando o cambiando apparecchio radio. Ufficio radio, Monte Pietà 25; 45-429. 65219

HARMONIUM quasi nuovo occasione. Pelletti Rosa, via Galvani 5. 26660

LIBRI stampe legature compera miscellanei privati Libreria Antiquaria, Cavour 24. 64961

MACCHINE cucire Singer, Vigor, grande assortimento altre marche, prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux cinque. 26440

MATRIMONIALI 900, soloti 300, cinque 276. Cason, Principe Amedeo 20.

OCCASIONE vendo macchina permanente, causa Galileo, viale del Lingotto 30. 40623

OCCASIONISSIMA vendo salotto camera pranzo 800. Corso Giulio Cesare, riparatelinque. 65173

PELLICCERIA Manferini Alessandria impone (111) vecchi Albergo Nuovo grandissimo assortimento, soliti prezzi assoluta concorrenza commerciali da tutta Italia. 6018

PIANOFORTE Wilcheside, camera grande, vendo Sacerdi, Montalto 3, piano primo. 26636

PIANOFORTE 880, telaio incrociato 1500, Steinbach quarzisimi modelli 3500, Schiedmayer, Kaps, Bach, mezzacode, Steinway, Bechstein, Forster, Grotrian-Steinweg, stracciatutti; studio verticale, Platini, via Po 6.

POLTRONE nello climaterapiche appositamente! Manifattura Botellini, piazza Statuto (nodo tramviario). 65152

PRANZO ditta solidissima finanziamento rateale vendo qualsiasi prezzo trasformando, fa Unionpro 76. 65202

RADIO Telefunken Phonola Magnadyne ultime grande propulsione vendo anche rateizzate. Collino, Alfieri 20. 64961

SCAMPOLI puro lana, seta, cotone, tutti abiti, serviabili, puliti, liquidiamo molto prezzo. Pazzoletti da collo signora, sete stoffate pista moda straordinarie lire 12. Debenedetti, Tessuti Extra, Cernaia 38. 26578

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARISTOCRATICO 38enne distinta sentimenti buona posizione, relazionerebbe serio matrimonio distinta signorina. Tenera, postale 415.659 fermo posta, Torino. 26643

CAPO ufficio giovane, alto, distinto, bella presenza, solo, sposerebbe signorina 20-23enne istruita, buona, bella, sanità famiglia, anche senza dote. Scrivere casella 96 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40654

PROFESSIONISTA trentacinquenne intraprenditore serio rimarrebbe sposerebbe signorina, vedova, amante vita casalinga con dote. Scrivere casella 119 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65214

SIGNORA con bambina, povera, rimarrebbe signora sesso matrimonio. Scrivere casella 44 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26646

SIGNORINA trentottenne seria giovane sposerebbe giovanotto anche vedovo. Scrivere casella 95 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40581

VENTOTTENNE presenza, garanzia indubbia, positivo sicura, sposerebbe distinta signorina insegnante possidente dote. Scrivere casella 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

32enne, impiegato provincia, massaio, sinceramente, sposerebbe 30-36enne buono, sano, benestante, impiego stesso. Distagliano, serietà. Scrivere casella 37 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26582

30enne laureato, aviatore, attualmente in crociera, carattere vivace comprerebbe signorina sopo matrimonio. Scrivere casella 30 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40599

31enne, bruna, presenza, vedovina graziosa, nubile, poterebbe sposerebbe 33-40enne possidente sicura. Trattasi parente. Scrivere casella 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26586

35enne presenza, distinta, possidente sicura, buon stabili, sposerebbe adeguatamente. Scrivere casella 107 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

13) APPARTAMENTI, VILLE, CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI montagna altitudine 900-800 villetta 5 o 6 camere accessori termosifone bagno comodità ferrovia. Scrivere casella 89 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40627

ACQUISTO contanti case redditizie fino 1.000.000 mediatori inclusi. Scrivere casella 102 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40647

AMMINISTRAZIONI Sonnet, Sant'Agostino 2. Acquista urgentemente per contanti casa 4.000-8000, purchè centralissima. 65124

CASA nuovissima parecchi locali/ie ri redditi 6 netto vendesi. Scrivere casella 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26607

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO PER LE VIE DELLE EMORROIDI
VIA BERTOLA, 39-1.° - TEL. 40537
DIRETTO DAL DOTT. COMM. CARLO CHIUSANO
ORARIO 10-12 e 14-18 - escluso i festivi

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA
Studio diretto dal Cav. Uff. C. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Schout, Valfrè
Tel. 42-471 - Ore 15-20 - Fest. 9-10
(Aut. Prefett. n. 5052 - 23-3-1936-XIV)

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA MASSARI, Via Ormea 49 Torino

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

DOTTORE commercialista, impianta libri contabilità, accetta amministrazioni studi, consulenze tributarie, ricorsi, perizie. Scrivere casella 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65232

FORNACE laterizi diversi Torino capitale. Scrivere casella 90 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65085

STABILIMENTO prodotti chimici preferita cercasi affittare acquistare. Scrivere casella 42 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64760

VENDESI Sariciliano fabbricato industriale, varia tettoia cemento armato mq. 400 con ciminiera, costruzione nuova, giornata cinque tornata circostante, libero subito. Rivolgersi Ghigo Luigi, Sariciliano, stradale Saluzzo. Notaio Viglioni, Torino, via Barbaroux 5. 65230

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi tre camere cucina entrata bagno tutta comodità moderne. Via Massena 10. 65176

AFFITTASI laboratorio mq. 300 qualunque industria. Antoniotti Dora, Vigevano 40. 65213

AFFITTASI negozio, retro, qualsiasi genere. Rivolgersi via Industria 2, parterre. 26648

ALLOGGIO signorile quattro camere, cucina, bagno, affittasi subito. Via S. Giulia 7, Giardino Reale. 40628

CERCANSI in giardino 4 camere, cucina, solaio, giardinetto o terrazzo, paraggi Porta Susa. Scrivere casella 101 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40646

CERCASI locale per uso cinematografo. Scrivere casella 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65133

CORSO Ferrucci 74, 3.o piano, affittasi subito tre belle camere ecrisi termosifone. 26434

OFFICINA cerca in affitto 300 mq. coperti altre scoperte. Scrivere casella 38 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40478

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BORDIGHERA, Albergo Pace, tutte comodità, prezzi modici, in piano mussolorno. 6818

NERVI, Albergo Villa Ronnea, distinta pensione, ottimo trattamento, posizione splendida. 6828

VACANZE Natale, trattamento famigliare, spesa modesta. Prendonsi posti Albergo Sabaudia, Frassinetto Canavese. 25785

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APRILIA, Augusta Berlino Cabriolet, 1000, 1100, Ballila tre marce Viotti, vendo, cambio. Autogarella Frances 15. 25580

APRILIA buone appena targata vendesi, Via Valeggio 5. 26535

AUTOAGENZIA, Lagrange 17. Aprilia, 1500, 1100, Augusta Cassio Bellissima, diverse Ballila, Topolino. Cambi, rateazioni. 40440

AUTORADIO 5 valvole; applicazione su qualsiasi vettura; sistemo termine le pagliari; chiedere preventivo Bianchi, Regina Margherita 20; telefono 22-085. 26463

AUTORIMESSA cerco, possibilmente con distributorio. Dottagliare località e prezzo. Scrivere casella 43 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26633

AUTOSCUOLA Lipoi, piazza Saluzzo 3, la più importante attrezzatura didattico. 40385

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-324. Autori nella tariffe minime. 25810

BIANCHI lusso carrozzeria Vinzaglio (la famiglia sta sposer, Bazzani 20. 65245

CAMIONISTI in Banca Anonima di Credito rateizza con privilegio le vendite con consegna immediata di camions Isotta Fraschini portata 45 e 70 quintali, Macchine rivolti prezzo Astra, San Secondo 104. 6308

FORD due litri, due posti, perfetta, vende privato. Visibile, Napione 26. 64-691. 40653

INDUSTRIA vende autocarro O.M. 150 perfettissimo, Pinelgrezi Rosa, Como, via Torriani 30. 6307

PARTENZA vendesi Lancia Lambda ottava serie ultime condizioni. Telefonare 54-927. 40566

PRIVATO vende Ballila cabriolet quattro marce normalissima extra lusso percorsi solo 13.000 km., ottimissimo stato. Corso Ferrucci 94. 26653

VENDESI miglior offerente minimo lirenila 800 Carrozzata 503 torpedo fuori serie lussuosissimo stato. Turello, casella postale 3, Sampierdarena. 6856

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 5, Torino, tel. 41-581
Visite giorni feriali ore 13-17

MALATTIE NERVOSE, GENITO URINARIE
e delle ghiandole a secrezione interna
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 5
Riceve per operai - Ore 10-12 e 18-20

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 49-521 - Ore 11-12, 17-20 - Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 15-19

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

L'apatia e l'incertezza, note dominanti dei periodi scorsi ha subito in questa ottava una radicale modifica. Attraverso un risveglio di attività quasi tutti i compatti settori hanno usufruito di un discreto interessamento. A ridare al mercato la sua vivacità ed un riflesso di iniziative hanno valso i risultati lusinghieri della chiara esposizione del Ministro delle Finanze sul bilancio dello Stato, al Consiglio dei Ministri prima e giudizio con dichiarazioni gli inglesi ai recenti davanti al Senato poi. La Borsa, nel riprendere la sua andamento più favorevole, ha dimostrato di voler superare nel suo giusto valore l'indirizzo della politica economica fascista basata sulla immutabile salvezza della lira, sulla disciplina del commercio con l'estero e sul controllo dei prezzi. L'apprezzamento dei riporti non ha impedito alle quotazioni di quasi tutti i valori di registrare un regolare miglioramento nei contanti, nelle ultime riunioni. Riattivando la situazione tecnica del mercato, dopo gli alleggerimenti effettuati nel lungo periodo di stasi generale spinare buona e senza grandi inclinazioni d'indole speculativa.

L'esame della chiusura scorsa in confronto all'attuale mette in evidenza un miglioramento quasi generale nei valori a reddito variabile. Soltanto qualche voce — come le Burgo, le Nebiolo e l'Acqua Potabile — registrano ancora delle cedenze. Può darsi che sia incominciato quel processo di selezione fra titolo e titolo determinato dal modo con il quale verrà affrontato il problema, che la lassa sul capitale e lo sviluppo saturnino, ha messo in primo piano all'attenzione degli amministratori delle Anonime. Ritornando al comportamento dei valori da rilevare il contegno brillante degli elettrici con pieno ripresa generali specie sulle Stet, Valdarno e sulle Edison. Nei minerari, la buona ripresa delle Montepondi e delle Montecatini. Nei meccanici ricalcata e progredite le Ilva ed in misura maggiore la Fiat e le Savigliano. Nei tessili, favorite ancora le Viscosa e le Cotonifici Meridionali. I massimi titoli di Stato, sostenuti, non offrono variazioni degne di rilievo.

BORSE ITALIANE

TORINO, 18. — Ottimo andamento del mercato con intensificata e diffusa corrente di affari. Quotazioni migliori per la totalità dei valori con vantaggi più sensibili sulle Valdarno, Edison, Fiat, Montecatini e Ilva. In leggero recupero le Burgo e le Nebiolo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 50	Mérid. El.	360 —
3½ l.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Domenica 19 Dicembre 1937 - Anno XVI MATTINO

L'oroscopo

La mattinata, influenzata da non discordanza Luna-Mercurio, non è indicata per i lavori intellettuali, perchè lo spirito sarà portato alla distrazione, alla dissipazione e alla dimenticanza. La fine della serata, caratterizzata da buone configurazioni del nostro satellite riferito a Nettuno e Saturno, aiuterà il compimento di opere di lungo respiro, per cui occorrono fantasia ed intuizione.

I nati oggi saranno dotati di forte immaginazione, capaci di concentrazione e di meditazione. Saranno sognatori, fantasiosi, e distratti, dimenticanze e mutamenti di idee.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'anticiclone atlantico interessa gran parte dell'Europa occidentale e tende ad estendersi sull'Europa centrale. Il rimanente d'Europa ed in gran parte del bacino mediterraneo centro-occidentale è invece interessato da regime depressionario con centri di minima sulla Scandinavia meridionale e sul mare di Norvegia. Tale situazione determina sull'alta e media Italia un afflusso di aria fredda continentale, mentre correnti occidentali d'aria temperata di origine atlantica spirano sul rimanente.

Tendenza generale dei tempi: ancora perturbato sul versante adriatico, lento miglioramento sull'alta Italia e sull'alto e medio bacino tirrenico.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: venti in prevalenza settentrionali, alquanto forti in Liguria, moderati o deboli altrove. Cielo poco nuvoloso e sereno quasi ovunque. Temperatura in lieve aumento. Nebbie locali mattutine in Val Padana. Mare Ligure alquanto mosso.

Nansiang nel Kiang-Si
distrutta dagli aerei nipponici

Migliaia di prigionieri catturati presso Nanchino - 90.000 morti trovati nelle vie della capitale - Vigilia di guerra nello Kuantung

Sciangai, 18 notte.

L'aviazione nipponica ha sorvolato questa mattina e violentemente bombardato la città di Nansiang, capitale del Kiang-Si, distruggendola quasi completamente. L'azione è stata improvvisa e condotta in grande stile con successive ondate di apparecchi. Ogni difesa è stata travolta. Le batterie contraeree tacciono ormai al silenzio.

La popolazione civile e gli stessi soldati della guarnigione stanno evacuando la città e tutte le strade brulicano di fuggitivi.

Le fortificazioni e buona parte della città sono cosa di ieri dal diluviare delle bombe.

Sul fronte di Nanchino, dove continuano operazioni locali, parecchie migliaia di prigionieri sono stati catturati dai giapponesi. Abbondantissimo è pure il materiale bellico caduto in mano nipponica, fra cui una enorme quantità di munizioni.

Un comunicato nipponico dice che non soltanto Nanchino è caduta in mano dei giapponesi, ma anche parecchie altre città e villaggi della zona, che sono stati pressochè rasi al suolo dal fuoco delle artiglierie. Il comunicato aggiunge che il mausoleo di Sun Yat Sen e parecchi altri monumenti storici che le autorità militari avrebbero voluto risparmiare, non sono stati invece distrutti dalle stesse truppe cinesi durante la loro ritirata. Sempre lo stesso comunicato informa che i cinesi, ritirandosi da Nanchino, hanno abbandonato nelle vie della città novantamila morti.

Da fonte cinese viene rivelato che le forze repubblicane stanno facendo uno sforzo disperato per tentare di fermare l'avanzata delle forze nipponiche lungo la ferrovia Tientsin-Pukau. A tale scopo, forze fresche repubblicane stanno radunandosi nella zona di Cincian, nell'Anhuei settentrionale, dove precisamente della ferrovia si congiunge con quella di Lung Hai. A Cincian sarebbero già state completamente sostituite quelle forze cinesi che da dieci giorni combattevano per contrastare il passo alle colonne nipponiche e la battaglia in corso, sempre secondo le fonti cinesi unificate, avrebbe assunto inaudita, senza però dare i risultati che si ripromettevano.

Gli stessi ambienti cinesi sensazionali infine affermano che ad Hankow è in corso una radicale riorganizzazione politica e militare per facilitare al governo cinese il prolungamento della guerra contro il Giappone. Scopo della doppia riorganizzazione sarebbe quello di promuovere una più intima collaborazione fra il Kuomintang e gli ex capi comunisti cinesi, al fine di ottenere i più ampi aiuti dalla Russia sovietica. Quest'ultima, secondo le fonti anzidette, ha già assicurato che provvederà istruttori e mezzi per il migliore addestramento delle truppe cinesi. Ciang Kai Scek conserverebbe il Comando supremo delle forze armate della Cina e la presidenza della Yuan Esecutivo, cioè la presidenza del Governo, ma sarebbe assistito da H. H. Kuang e da T. V. Song. Quest'ultimo avrebbe l'incarico specifico di provvedere ai rifornimenti bellici della Cina all'estero. Da altra fonte infine si è saputo che l'ex Ministro degli Esteri manchinese Cien è attualmente a Mosca per accertare in che proporzioni l'Unione sovietica aiuterà la Cina nell'eventualità di una guerra prolungata col Giappone.

L'attenzione generale di questi ambienti di Sciangai è però sempre rivolta a quanto accade nella Cina meridionale. In proposito si apprende da Amoy che dei violentissimi duelli di artiglieria sono avvenuti tra le batterie costiere cinesi di Wu-Sciau ed una parte della flotta giapponese. Le voci correnti circa gli sbarchi di truppe cinesi presso la città di Amoy vengono però ufficialmente smentite dai circoli britannici di Sciangai. Trenta navi da guerra giapponesi di ogni qualità — trasporti, cannoniere, cacciatorpediniere e pesanti monitori con grosse artiglierie — sono ancorate al largo di Amoy.

Continuano di profughi arrivano a Hong Kong dal Kuangtung, dove si prevedono imminenti le ostilità.

Le autorità britanniche hanno — come dicevamo ieri — provveduto ad intensificare la vigilanza lungo i trentadue chilometri di frontiera cino-britannica per impedire l'afflusso non controllato di fuggiaschi.

Ciang Kai Scek ha ordinato alle autorità militari della provincia dello Kuantung di tenersi pronte ad entrare in guerra, mentre si apprende da buona fonte che 150 aeroplani di costruzione sovietica sono stati consegnati al Comando delle forze aeree cinesi del sud e che contemporaneamente sono arrivati 340 aviatori russi.

L'affondamento della « Panay »

Una nuova nota americana
e nuova inchiesta nipponica

Tokio, 18 notte.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Grew, ha presentato al Governo giapponese una seconda nota scritta, per protestare nuovamente circa l'affondamento della *Panay*. Si apprende in proposito che la nota si riferisce all'attacco compiuto, secondo quanto affermano alcuni testimoni, contro la cannoniera americana con scariche di mitragliatrici da parte di imbarcazioni accorse dopo il bombardamento aereo. Si afferma intanto che l'ammiraglio Mitsunami, direttore delle operazioni aeree, sia già arrivato in Giappone in seguito al richiamo. Da fonte autorevole si apprende poi che l'ammiraglio Hasegawa ha offerto le sue dimissioni ma queste non sono state accettate perchè è evidente che se si deve responsabilità queste ricadono su Mitsunami.

Informano da Sciangai che le autorità navali annunciano una nuova inchiesta che sarà condotta da ufficiali dell'Esercito e della Marina per accertare le responsabilità circa il mitragliamento della *Panay*, che è stato riferito da testimoni oculari. Le autorità giapponesi desiderano andare fino in fondo e con la massima buona fede allo scopo di favorire una chiara e soddisfacente soluzione dell'incidente.

Sempre da Sciangai si ha che la narrazione dell'attacco alla *Panay* da parte dei giapponesi fatta da un ufficiale macchinista della nave potrà essere confermata dal cinematografo. Un operatore della *Fox Movietone*, Eric Mayelle, ha potuto infatti girare tutta la scena del bombardamento. Questo documento, di estrema importanza, verrà consegnato alle autorità americane e permetterà di determinare in quali condizioni esattamente si è svolto l'attacco contro la nave.

Il Ministro degli Esteri Hirota, nella riunione pomeridiana del gabinetto, ha riferito sulle misure prese dal Governo nei confronti degli incidenti relativi alla cannoniera americana *Panay* ed a quella britannica *Lady Bird*. Ha riferito inoltre sulle note di protesta degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, che sono state rivolte in proposito al Governo giapponese. I membri del gabinetto hanno proceduto ad uno scambio di vedute su questa materia. Il Consiglio di gabinetto ha stabilito che siano tenute conferenze fra i membri del Quartier Generale imperiale e quelli del gabinetto e che le nuove direttive politiche siano esaminate nel corso di queste conferenze che si terranno in avvenire con l'intervento dell'Imperatore. Dopo la riunione del Gabinetto, il Ministro della Guerra, Sugiyama, ha riunito un Consiglio di alti ufficiali del suo dicastero in cui si è trattato della politica militare giapponese nei confronti della Cina dopo la caduta di Nanchino e degli incidenti verificatisi presso Wuhu.

Il governo di Pechino
stabilirà rapporti con l'Italia

Tokio, 18 notte.

L'Agenzia *Domei* informa che il nuovo Governo di Pechino sta per rivolgersi alle Potenze straniere per intavolare negoziati diplomatici sulla base dei principii di « buon vicinato e moralità orientale ». Il Governo desidera anzitutto stabilire rapporti amichevoli con il Giappone, il Manciukuò, l'Italia e la Germania, paesi che accorderanno probabilmente al nuovo regime il riconoscimento *de jure*.

Pechino riconoscerà da parte sua i diritti contrattuali dei Paesi anticomunisti: Italia e Germania « che hanno reali interessi in Cina ».

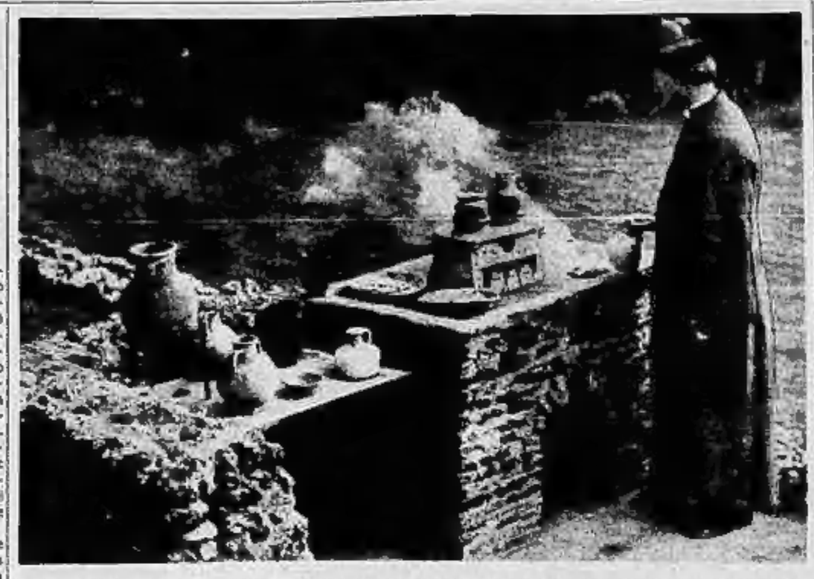
Il nuovo Governo si sforzerà inoltre di stabilire buone relazioni con le altre Potenze, senza tuttavia nasconderai la possibilità che « il reciproco riconoscimento debba tardare alquanto ». Infine, il Governo di Pechino chiederà proslamamente ai rappresentanti diplomatici cinesi all'estero di aderire al nuovo regime.

I corrispondenti italiani a Berlino ricevuti da Dietrich

Berlino, 18 notte.

Il nuovo segretario di Stato alla propaganda Dietrich, che riunisce ora nella sua persona oltre agli affari del sottosegretariato stampa del ministero, la doppia carica di capo ufficio stampa del governo come del partito, ha oggi ricevuto, per una visita di presa di contatto, i corrispondenti dei giornali italiani a Berlino i quali gli sono stati introdotti dal capo della sezione estera dell'ufficio stampa del partito, Boemer, ed erano capeggiati dall'addetto stampa all'ambasciata d'Italia marchese Antinori. Il segretario di Stato Dietrich, giornalista egli stesso, ha rivolto nell'occasione ai giornalisti italiani parole di simpatia e di ammirazione per la stampa italiana — dalla quale ha ricordato che il Duce stesso e il ministro Ciano sono usciti — il cui sviluppo, la cui condotta e la cui disciplina — ha detto — possono servire da modello a qualsiasi più moderna stampa di paese ordinato; e li ha ringraziati della collaborazione prestata nella costruzione dell'asse per il bene reciproco dei due paesi e d'Europa. E l'epoca, ha detto, degli accordi stampa internazionali; ma fra la stampa italiana e quella tedesca l'accordo è completo senza accordi.

Al segretario di Stato Dietrich ha risposto brevemente il marchese Antinori ringraziandolo a nome dei giornalisti italiani di Berlino delle gentili parole rivolte alla stampa italiana e dei sentimenti espressi, e assicurando da parte della stampa italiana la continuazione dell'opera iniziata.



UNA CUCINA DELL'EPOCA ROMANA E NUMEROSE STOVIGLIE sono venute alla luce per caso in Inghilterra insieme ai resti di un'antica abitazione dello stesso periodo. Un acquedotto, che ha raccolto i preziosi avanzi, ha voluto sperimentarne il funzionamento. La cucinetta, dopo tanti secoli di riposo, ha ripreso a funzionare con sorprendente regolarità.

La guerra in Spagna

La guarnigione di Teruel
resiste alla pressione rossa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 18 notte.

La battaglia infuria sul fronte di Teruel. La neve e il gelo intridono i campi della « Terra bassa », lo desolato regione che circonda la città e che è ora tutto un rintronare di fucilate e di esplosioni. Nelle rare schiarite, l'aviazione nazionale sorvola le linee dei rossi e reca un valido aiuto ai difensori della città, oggetto della più formidabile pressione che si sia finora scatenata sulla piccola guarnigione. Il sottile diaframma di truppe rosse leggere, che era riuscito a infiltrarsi sulle colline a destra e a sinistra della strada Teruel-Saragozza, è sottoposto ad una pressione crescente da parte delle truppe di rinforzo, giunte da Saragozza, cioè dal nord-ovest.

I combattimenti più violenti si sono svolti oggi a quattro chilometri a nord di Teruel, sulla strada di Celadas, attinente a quella di Saragozza. Malgrado gli attacchi e i contrattacchi accaniti, la situazione non ha subito variazioni sostanziali durante la giornata, salvo la ripresa da parte dei nazionali di alcuni punti della strada Teruel-Celadas, che erano stati strappati al nemico, grazie alla sorpresa del primo giorno. Tali operazioni dovrebbero permettere entro breve tempo di ristabilire il contatto con il tronco settentrionale della strada Teruel-Saragozza a nord di Celadas.

Mentre ad alcuni chilometri dal perimetro della città si svolge accanita la lotta fra le truppe di rinforzo nazionali e l'esercito rosso che attacca Teruel, all'interno della roccaforte la resistenza si organizza come nei tempi medioevali. Uomini dai vent'anni in su sono mobilitati per contribuire alla difesa nelle seconde linee. Ma la popolazione non ha bisogno di stimoli; essa accorre spontaneamente verso i punti di resistenza presentati per rinforzare, qualora fosse necessaria, ogni tentativo nemico di penetrare nel recinto della città finora inviolato. Così accadde durante gli attacchi precedenti e sempre con la vittoria della valorosa cittadinanza, la quale partecipa alla difesa con strenuo ardore.

Si rinnovano a Teruel le gesta imperiture di Oviedo. I rossi, che non sono riusciti ad occupare la città asturiana malgrado un anno di assedio con forze strapotenti e numerosi avvicinamenti al centro urbano, sottoposta a terribili attacchi terrestri e aerei, non sono neppure riusciti finora a penetrare nell'agglomeramento di Teruel e neppure a raggiungerne la cinta. Al Cimitero vecchio, posizione disputatissima durante diciotto mesi di guerra su un poggiuolo che comanda l'entrata alla città, a due chilometri da questa, i combattimenti continuano senza modificazione delle linee anteriori.

I rossi non sono neppure riusciti a riprendere quella parte del territorio suburbano che avevano potuto occupare nell'offensiva del 1936, quando giunsero alle prime case della città prima di essere respinti. La resistenza molto movimentata in luce l'eroismo tradizionale dei magnifici soldati spagnoli che fungono scala a un esercito nettamente superiore in numero. L'offensiva rossa non ha finora ottenuto che dei risultati di mantenere preliminare, che non possono costituire in alcun modo un fine a se stessi. Se, come tutto fa prevedere, la resistenza continuerà sulle linee finora mantenute, l'offensiva si trasformerà entro pochi giorni in un nuovo disastro per i rossi.

Riccardo Forte

Il terrore in Catalogna

Esecuzioni sommarie

Hendaye, 18 notte.

Una nuova ondata di terrore si è abbattuta sulla Catalogna in seguito alla scoperta di un altro movimento sovversivo.

Le notizie giunte dalla Spagna rossa dicono che migliaia di persone sono state arrestate e molte giustiziate immediatamente. Del resto, ogni persona, uomo o donna, che cerchi di sottrarsi o di resistere all'arresto, viene freddata sulla pubblica via dalla polizia politica.

Oltre 2000 morti fra gli attaccanti rossi

Salamanca, 18 notte.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

« Prosegue il rastrellamento della zona nel settore di Teruel, dove i repubblicani in questi giorni hanno sferrato attacchi contro le nostre linee. Le nostre truppe hanno conquistato alla nuova posizione lungo la carrozzabile di Celadas e le perdite nemiche in questo settore ammontano ad oltre 2000 morti ».

Il porto di Valencia
bombardato dal mare

Lisbona, 18 notte.

Navi da guerra della flotta nazionale sono comparse improvvisamente davanti a Valencia ed hanno tirato numerose granate contro le opere di fortificazione e gli impianti portuali.

Le batterie costiere non hanno potuto contrastare l'azione nemica. I danni materiali sono considerevoli.

Il padre divino di Harlem
sotto processo a New York

Parigi, 18 notte.

L'agenzia Fournier ha da New York che Father Divin — il italiano padre divino — quella specie di messia negro che ha fondato il « paradiso » ad Harlem, il sobborgo negro della metropoli, dove vive circondato da angeli naturalmente neri — è stato tradotto davanti al tribunale di New York in seguito a denuncia della signora Yerind Brown che è la sua cuoca negra. La Brown che da quattro anni era il suo angelo favorito reclama dal padre divino quattromila dollari; la morte avendo perduto la fede che aveva nell'astuto fondatore della nuova religione vorrebbe rientrare in possesso di quella somma che essa aveva versato per assicurarsi un buon posto nel paradiso negro.

La prima udienza del processo poco banale si è rivelata particolarmente fertile di incidenti comici. Si è così appreso che il paradiso del padre divino ha dovuto essere trasferito da Sayville ad Harlem perchè i vicini lo trovavano troppo rumoroso. Neppure per un solo istante il padre divino si è dipartito dalla sua parte. Egli si è rifiutato di seguire il giudice che con le sue domande sull'impiego dei quattromila dollari vorrebbe trascinarlo all'esame di coscienza.

Combattimento in un villaggio
per i begli occhi di una macedone

Parigi, 18 notte.

Il *Petit Parisien* ha da Atene che a Drama nella Macedonia orientale un sanguinoso combattimento si è svolto nel sobborgo di Haritomeni per i begli occhi di una giovane contadinotta a nome Maritza. Un abitante del vicino villaggio di Kobinsia certo Hadjinicolopula amava appassionatamente la ragazza ma essa era eccessivamente volubile e ben presto volle riprendere la sua completa libertà.

L'abbandonato, pazzo di collera, radunò un certo numero di amici e con essi si recò a casa della bella per rapirla. Ma gli abitanti della casa si difesero in modo accanito e ben presto si impegnò un combattimento che continuò nelle strade del villaggio con il concorso di tutti gli abitanti. Da entrambe le parti vennero scambiati molti colpi di arma da fuoco e gli assalitori lasciarono sul terreno alcuni feriti insieme all'innamorato che rimase addirittura ucciso.

Dopo le elezioni staliniane
Crescono i tribunali straordinari e crescono i suicidi

Varsavia, 18 notte.

Non sembra che la situazione interna della Russia anche per quanto riguarda il movimento antistaliniano e quello autonomista tenda a modificarsi dopo le elezioni. Gli arresti continuano e le condanne si moltiplicano. Malgrado il valido aiuto della Ghepeù che liquida spesso sommariamente la situazione di molti accusati senza altro rumore che quello di un colpo di rivoltella, i tribunali sono sovraccarichi di lavoro, e le carceri rigurgitano di detenuti. Si segnala da Mosca che il governo, preoccupato di questa situazione, ha portato il numero dei tribunali competenti a giudicare i delitti contro la sicurezza dello Stato da quattro a 18. E' questo — osservano i giornali — uno dei primi provvedimenti presi dai Soviets dopo le elezioni. Il giornale *Pravda* attacca oggi energicamente il commissario per i legnami, la cui attività è svolta — si dice — a sabotare il governo. Si cita il nome dell'attuale commissario Gantmann come prossimo ad essere sostituito. Questa dichiarazione viene a confermare ufficialmente l'eliminazione del Commissario dell'industria per i legnami Ivanoff che si supponeva da tempo destituito senza tuttavia che la notizia avesse ottenuto conferma ufficiale. Con Ivanoff il numero dei commissari eliminati in questi ultimi mesi sale a 15, numero straordinariamente grande se si considera che i commissari sono 23.

Secondo la stampa di Mosca tra il 5 ed il 12 dicembre nella sola capitale russa sono stati registrati 120 suicidi. I giornali attribuiscono il considerevole aumento dei suicidi ad una « psicosi contagiosa » delle masse.

La prima giornata romana dei Legionari polacchi
L'udienza a Palazzo Chigi

Roma, 18 notte.

La prima giornata romana della missione militare dei Legionari polacchi è stata dedicata a una escursione nei centri artistici dell'Urbe e ad alcune visite di omaggio. La delegazione, con a capo il generale Boleslaw Wienawa Dlugoszowski, si è recata anzitutto al Quirinale per apporre all'albo dei visitatori la firma d'omaggio a S. M. il Re Imperatore.

Più tardi la delegazione si è recata al Pantheon per rendere omaggio alle tombe dei Sovrani. Successivamente ha acceso la scalea del Vittoriano per deporre una corona davanti alla tomba del Milite Ignoto. La cerimonia si è svolta col consueto alto guerriero imprimendo a profonda commozione. Subito dopo, sempre accompagnati dai dirigenti dell'Associazione volontari e dai rappresentanti dei Ministeri, la delegazione è salita sul Campidoglio rinnovando l'omaggio all'Are dei Caduti fascisti. Qui erano schierati in servizio d'onore reparti di Camicie Nere, squadre di Giovani fascisti. Alle ore 11, la delegazione è stata ricevuta da S. E. il comandante del Corpo d'Armata di Roma, al quale ha porto il saluto dell'Esercito polacco, e alle 11,45 è giunta a palazzo Chigi per la particolare udienza ad essa accordata da S. E. il Ministro degli Esteri. La mattinata si è conclusa con una colazione d'onore offerta da S. E. il comandante il Corpo d'Armata nella sede del Circolo delle Forze Armate, a palazzo Barberini.

Alle 16, in onore degli ospiti, vi è stato un ricevimento in Campidoglio. Domattina si inaugurerà il busto al maresciallo Pilsudski che il Governo polacco ha offerto al Duce e che è destinato alla città di Roma.

Un altro scacco di Roosevelt
alla Camera americana

Washington, 18 notte.

La Camera con 216 voti contro 116 ha respinto un dibattutissimo progetto di legge roosveltiano che fissava il minimo degli orari ed il massimo delle paghe degli operai.

COLONNE NIPPONICHE IN MARCIA CON AUTOBLINDATE NELLA PROVINCIA DI SUIYUAN

Speciale udienza sovrana
agli alti comandanti dell'Armata

Roma, 18 notte.

Sua Maestà il Re Imperatore ha ricevuto in speciale udienza gli Ammiragli designati d'Armata, gli Ammiragli di Squadra e il generale ispettore del Genio navale, che erano convenuti a Roma per la riunione annuale della Commissione suprema di avanzamento.

Il Duce ha ricevuto
il Borgomastro di Hannover

Roma, 18 notte.

Il Duce ha ricevuto, presentato dall'Ambasciatore germanico von Hassel, il dott. Haltenhoff, primo borgomastro della città di Hannover, e il maggiore Hamann della Scuola di cavalleria di Hannover, i quali gli hanno consegnato una pergamena della città che gli ha offerto il cavallo, e gli speroni che il federale usava da voltare inviargli in dono.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio e ha ringraziato il borgomastro ricordando la sosta da lui fatta in quella città e le accoglienze cordialissime tributategli da quelle popolazioni.

La Sovrana inaugura
una mostra della scuola di ricamo

Roma, 18 notte.

Stamane, a palazzo Taverna, è stata inaugurata, con l'intervento di S. M. la Regina Imperatrice, la mostra dei lavori eseguiti nella scuola di ricamo « Reali Castelli di Racconigi », intitolata dalla Principessa di Piemonte; raccolta varia e numerosa, che è opera di giovani ricamatrici le quali, sotto il diretto interessamento dell'augusta Principessa, in breve hanno rinnovato le tradizioni dell'antico ricamo piemontese.

Alle 10,30 è giunta S. M. la Regina Imperatrice; la Sovrana è stata accolta dalla Principessa di Piemonte e si è lungamente trattenuta a visitare la mostra, ammirando stoffe, tappeti, arazzi e numerose creazioni che perfettamente rispondono ai gusti e ai bisogni della casa moderna. Quindi ha lasciato palazzo Taverna vivamente applaudita dalla folla radunatasi in strada.

Telegramma di saluto
di Graziani al Duca d'Aosta

Addis Abeba, 18 notte.

S. E. Graziani ha inviato oggi a S.A.R. il Duca d'Aosta a bordo della nave *Zara*, il seguente telegramma:

« Nel momento in cui V. A. R. lascia le acque della Madre Patria e drizza la prora verso quelle dell'Impero, l'Armata e il cuore di tutto il popolo italiano vi porgono il loro saluto riverente. Alle formazioni di Torbia, che i vigili hanno compiuto una nobile prova d'ardimento. In cassetta completamente isolata in mezzo alle acque, giacevano due coniugi svenuti. I vigili, superando difficoltà non lievi e correndo grave pericolo, hanno raggiunto l'abitazione dei due coniugi, traendoli in salvo.

Sulla via del Mare, quattro famiglie sono state salvate dalle acque, mentre si è dovuto provvedere a mettere in salvo i casellanti della linea Roma-Fiumicino.

Un altro salvataggio difficile è stato quello operato da un vigile, il quale dopo non pochi sforzi è riuscito a trarre a salvamento una povera vecchia. Altre otto famiglie sono state salvate a Ponte Milvio, 12 alla Magliana: in tutto 250 persone.

La collaborazione dei fascisti, nell'assistenza prodigata nelle zone allagate, è stata veramente immediata e proficua. Le Camicie nere hanno svolto un'opera di ininterrotta vigilanza, di efficace segnalazione, di immediato soccorso. L'intervento dei fascisti ovunque è stato rilevato per la sua tempestività nello sgombero delle zone allagate, nel trasporto delle persone, nella distribuzione del rancio che è stato portato sino anche fino a molte case allagate, nella preparazione di alloggi nelle scuole e nelle sedi delle organizzazioni fasciste. Roma, in questa eccezionale congiuntura, ha dato una magnifica dimostrazione della sua organizzazione, e dell'armonia delle sue forze.

Nel Salone de « La Stampa »

Il « Concerto » di Schumann

Com'era da prevedere, il desiderio della grande primizia schumanniana ricreò ieri nel salone de La Stampa una gran folla di amatori della musica. E in cronaca del ricordevole pomeriggio non potrebbe essere più lusinghiero per l'iniziativa e per i concertisti, i quali si erano dedicati allo studio dell'opera schumanniana con la profonda consapevolezza del compito e della responsabilità. A ciascuna parte della dotta e appassionata composizione, il violinista Enrico Fuga dettero il giusto rilievo; al primo tempo, *Presto ma non troppo*, nel quale un tema energico s'avvicenda con un altro patetico; al cantabile *Lento* nel quale il solista emerge con un movimento tipico dell'espressione schumanniana; al vivace non troppo rapido, il terzo tempo collegato senza interruzione col precedente, in parte focoso, in parte tenero. Le qualità esecutive del Concerto fu apprezzata e riconosciuta con entusiastici applausi. Una diecina di chiamate. Il pomeriggio s'era aperto con la marziale, appassionata Sonata a tre per due violini, cello e pianoforte, del Boccherini; e si chiuse con quel fino ricamo ch'è il Trio in do minore per violino, cello e pianoforte. E qui furono applauditi con il Pierangeli e il Fuga, il violoncellista Graziano de Napoli interpretò ben d'uno dei bravissimi compagni; e il violinista Benedetto Martinez.

« ARABIA IN FERMENTO »

La conferenza di S. E. Selvi
alle ore 21 di mercoledì

La conferenza di S. E. il senatore dr. gr. cr. Giovanni Selvi, sul suggestivo argomento: « Arabia in fermento » e che s'era dovuta rinviare per indisposizione dell'oratore, avverrà nel salone de La Stampa la sera di mercoledì 22 alle ore 21. I nuovi biglietti d'invito saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni dalle 15 di domani in poi.

CRONACA

Una truffa all'americana

La sessantenne Teresa Ughetti, abitante in via Vanchiglia 24, uscita dall'Istituto di San Paolo, dove aveva ritirato 42.000 lire di titoli, veniva fermata da uno sconosciuto, il quale, faticosamente parlando perchè affetto da grave balbuzie, richiedeva l'indirizzo di un dottore, cui avrebbe dovuto versare 200 mila lire per conto di un'opera di beneficenza. Venne fuori a questo momento, che era il momento giusto, il solito compare a proporre alla signora la quintessenza nell'opera buona con un guadagno certo di 10.000 lire; poi la signora fu mandata a comperare le consuete pastiglie con un biglietto da cinquanta lire, previo deposito dei suoi titoli... Va da sè che, tornata dalla farmacia, la signora poteva constatare che i due, cioè i titoli, erano scomparsi!

Iniziativa non autorizzata

La Questura comunica:

Alcuni individui dopo essersi annunciati per telefono, si presentano nelle abitazioni private ed offrono in vendita una litografia raffigurante la piazza della Città del Vaticano con la firma autografata di Mussolini personalità, in ricordo della Conciliazione.

Poichè si tratta di iniziativa truffaldina, coloro che venissero richiesti dell'acquisto di tale litografia sono pregati di informare sollecitamente l'Ufficio di P. S. del distretto o la Squadra Mobile della Questura Centrale.

L'uccisa di Napoli
vittima di due nipoti
ai quali negava denaro

Napoli, 18 notte.

La signora Maria Fistickes, in Turrella, rinvenuta dal figliuolo cadavere nella sua dimora, è risultata uccisa da due suoi nipoti, Mario e Gaetano Ricco, rispettivamente di 22 e 17 anni. Costoro spesso si recavano dalla zia per chiederle denaro, e più volte erano stati accontentati. Da qualche tempo, però, essa aveva fatto loro intendere che non era più disposta a metter fuori denaro per le sue sfaccendati.

Ieri, mentre la zia era sola in casa, i due tornarono alla carica, nella speranza di avere una buona somma. Ottenuto invece un rifiuto, si avventarono sulla poveretta con un coltello, la ferirono mortalmente alla gola, quindi si diedero alla fuga. Durante la drammatica scena il pappagallo della signora, che gridava fortemente, veniva dal Gaetano Ricco ferito a morte con un temperino.

I due sono stati oggi tratti in arresto dalla polizia, mentre si godevano lo spettacolo in un cinema cittadino.

24 anni ad un contadino
che uccise per pochi fichi

Palermo, 18 notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro il contadino Lorenzo Muscarella, reo confesso di avere assassinato al Campo Felice, con quattro colpi di roncola, Rosario Zito che aveva sorpreso nel suo fondo a rubare pochi fichi. La Corte lo ha condannato a 24 anni di reclusione.

Un gruppo di spalatori
investito da un locomotore

Un morto e parecchi contusi

Cuneo, 18 notte.

Sulla linea ferroviaria Cuneo - Limone, nel tratto fra Vernante e Limone, un locomotore-spazzaneve partito da quest'ultima stazione per lo sgombro della linea, ha investito una squadra di nove spalatori che, compiuto il loro turno di lavoro, facevano ritorno alla stazione, camminando fra i binari. A causa della fittissima tormenta di neve, nessuno di essi aveva avvertito il sopraggiungere del locomotore. Il primo della squadra, il sedicenne Giacomo Bottero, di Limone, è stato travolto e trascinato per qualche centinaio di metri, rimanendo cadavere; altri sette, che hanno fatto a tempo a gettarsi ai lati, sono stati urtati, riportando lievi ferite; l'ultimo è rimasto completamente illeso.

Mercato dei cotoni

New York, 18 (dollaro cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8.32. Futuri: tend. aperi. sostenuta; tend. chius. sostenuta. 1938: gennaio 8.12, febbraio 8.17, marzo 8.23, aprile 8.24, maggio 8.27, giugno 8.30, luglio 8.34, agosto 8.36, settembre 8.39, ottobre 8.43, novembre 8.42, dicembre 8.45.

La temperatura di Torino

18 Dicembre 1937-XVI

Dal R. Osservatorio di Pino

MASSIMA	+ 3.0
MINIMA	— 1.8

Cielo: sereno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA